Trieste - Via Silvio Pellico N. 1
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 5 settembre 1962
Anno LXXXI — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4899 nuova serie — Fondazione: 1881

INVOLONTARIA VIOLAZIONE DELLO SPAZIO AEREO SOPRA L'ISOLA DI SAKHALIN

MOSCA MINACCIA RAPPRESAGLIE PER LO SCONFINAMENTO DI UN «U-2»

L'apparecchio americano ha compiuto un errore di rotta perchè il pilota aveva dovuto deviare causa i forti venti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 4

Il Governo sovietico ha inviato una «energica protesta» al Governo degli Stati Uniti per un'altra «flagrante violazione» della frontiera di Stato sovietica da parte di un aereo da ricognizione «U-2». La nota precisa che la violazione è avvenuta in Estremo Oriente, a 65 chilometri ad Est di Yzhno Sakhalinsk il 30 agosto alle ore 19.21 ora locale. L'aereo ha sorvolato il territorio e le acque territoriali dell'URSS per nove minuti. La nota è stata consegnata all'Incaricato d'affari americano a Mosca John McSweeney. Il mondo, aggiunge la nota, sa già quali sono state le conseguenze della missione di spionaggio dello «U-2» di Francis Gary Powers nel maggio 1960.

«Il Governo sovietico, prosegue il documento, sarà costretto ad adottare misure di rappresaglia che potrebbero giungere fino a rendere innocue le basi americane» se tali «provocazioni» continueranno. Mosca chiede poi una severa punizione dei colpevoli e si attende che il Governo americano adotti tutte le misure necessarie per evitare il ripetersi di tali incidenti. Il Governo sovietico si riserva inoltre il diritto di portare davanti all'Assemblea generale dell'ONU «la questione delle azioni aggressive degli Stati Uniti». Il Governo dell'URSS rinnova infine i suoi avvertimenti ai paesi vicini dell'URSS, dove esistono basi di «U-2». La protesta ricorda che la messa in guardia del Cremlino circa le possibili misure di ritorsione che potrebbero giungere «fino alla distruzione delle basi militari contro l'URSS» continua a essere valida.

Mosca esige poi «una chiara risposta a questa domanda: si è trattato di una ripresa della vecchia prassi piratesca del precedente Governo, o di una azione provocatoria dei circoli bellicisti americani che vorrebbero creare un nuovo conflitto internazionale come quello del 1960?» Secondo il documento del Cremlino, aerei «U-2» sono di base in Granbretagna, in Giappone, in Turchia e in Germania occidentale. (Tre «U-2» sono arrivati ad una base americana presso Oxford, per operazioni di ricerca atmosferica; appunto il programma «Hasp»). Prosegue poi la nota: «Sono state ricevute negli ultimi tempi informazioni concernenti l'attivazione di aerei spia «U-2» presso i confini dell'URSS. Sono ricomparsi «U-2» nelle basi aeree della Granbretagna. Analoghi aerei spia sono di base negli aerodromi americani in Giappone, in Turchia e nella Repubblica federale tedesca e compiono voli partendo da queste basi».

Il Ministro del Giappone a Mosca, Akira Shigemitsu, è stato nel pomeriggio di oggi a colloquio con Sweeney; si è discusso probabilmente della nota sovietica. All'Ambasciata americana si diceva di non avere informazioni circa l'invio di analoga nota sovietica al Governo di Tokio. Ne venne inviata una nel luglio del 1960; il Giappone respinse il documento, che accennava a un impiego di basi in Giappone per voli spionistici, e fece notare che non avrebbe permesso l'impiego del suo territorio per «attività illegali contro una terza Nazione». Negli ambienti diplomatici di Mosca l'episodio viene seguito con comprensibile attenzione. Si ricorda la serietà della crisi esplosa nel maggio 1960, quando l'«U-2» di Powers venne abbattuto. Kruscev chiese ad Eisenhower formali scuse, il Presidente accettò l'intera responsabilità dell'accaduto ma non presentò scuse, e l'URSS si rifiutò di intervenire alla conferenza al vertice in programma a Parigi. Powers è stato rilasciato in notevole anticipo dai russi lo scorso febbraio, in cambio della spia sovietica Rudolf Abel. L'«U-2» è un apparecchio dalle caratteristiche eccezionali; simile a un aliante ha un'apertura alare di 24 metri, enorme rispetto alla fusoliera, e può percorrere notevoli distanze a motore spento.

Quattro ore dopo l'arrivo della nota sovietica partiva da Washington la risposta. Vi era un appunto particolare sul documento: «Consegnare immediatamente al Ministro degli Esteri sovietico». Eccone il testo: «L'accusa contenuta nella nota sovietica, secondo la quale un aereo americano ha violato lo spazio aereo sovietico il 30 agosto sorvolando il territorio e le acque territoriali sovietiche, è stata oggetto di una inchiesta immediata subito dopo aver ricevuto la nota dell'URSS. L'inchiesta ha mostrato che una violazione involontaria può essersi verificata. Un aereo da ricognizione appartenente alle Forze aeree degli Stati Uniti si trovava nella regione Nord del Pacifico, approssimativamente ad Est di Sakhalin, nel momento indicato dalla nota sovietica.

Il pilota dell'apparecchio ha indicato in un rapporto che egli navigava seguendo una direttrice nettamente al di fuori dei limiti territoriali sovietici, ma che durante il volo notturno si è trovato di fronte a forti venti, e che quindi egli può aver inavvertitamente sorvolato l'estremità meridionale dell'isola di Sakhalin».

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha letto i seguenti passaggi di una nota che l'Incaricato d'affari americano a Mosca si accinge a consegnare al Governo sovietico: «Il mio Governo mi prega di comunicarvi che la sua posizione, per quanto riguarda i sorvoli del territorio sovietico, non è affatto mutata. Essa è rimasta quella enunciata dal Presidente Kennedy il 25 gennaio 1961». Se il pilota dell'aereo in questione ha effettivamente violato il territorio sovietico, questo atto è stato commesso del tutto involontariamente, e non è stato provocato altro che da un errore di navigazione nel corso di un volo effettuato in condizioni estremamente difficili. Il Governo americano sta attualmente esaminando le possibili precauzioni che dovranno essere prese per evitare il ripetersi di incidenti del genere».

Il tono secco della nota russa fa pensare a certe frasi di Kruscev. A Washington, si dice che forse lo stesso Primo Ministro sovietico ha scritto il documento, senza tanti mezzi termini. Lo fa sospettare anche la velocità della risposta americana. E' considerata la più veloce «lettera di ritorno» che sia mai stata scritta da un Ministero degli Esteri nella storia diplomatica, nemmeno nei momenti più caldi delle crisi difficili un simile record era stato raggiunto. Non soltanto il tono pesante, ma proprio la rapidità della messa a punto, fa pensare a molti che lo rimprovereranno già a Kennedy), che più che una risposta, la nota americana sia una lettera di scuse e una prova di sottomessa obbedienza alla conclusione del messaggio sovietico: «Il Governo americano deve fornire una chiara risposta a questo interrogativo», in cui l'urgenza della «chiara risposta» è sottintesa.

Ma al Dipartimento di Stato una siffatta impressione è respinta: «Si tratta di una lettera di spiegazione, niente di più», dicono. In quelle quattro ore intercorse fra l'arrivo della protesta di Kruscev e la risposta di Kennedy, vi sono stati alcuni avvenimenti: il Presidente americano è arrivato alla Casa Bianca e si è subito consultato con i suoi consiglieri sulla questione. Il Dipartimento di Stato aveva dato disposizione ai suoi diplomatici all'estero di raccogliere i maggiori elementi possibili sull'incidente. Il Pentagono aveva cominciato una larga inchiesta per conoscere come in realtà l'incidente era avvenuto e se era davvero capitato. Ci sono molti «U-2» sparsi nelle varie basi alleate all'estero. Molti sono i voli giornalieri di tali apparecchi. L'inchiesta poteva diventare difficile e lunga. Ma Kennedy aveva dato ordini precisi: entro un'ora bisognava sapere la verità. Entro quell'ora [illegible] del Pacifico [illegible] tito che l'«U-2» sia partito dal Giappone [illegible] dere che [illegible] dalla base [illegible] la conferma surriferita.

Frattanto si resta ai fatti che sono quelli esposti, e alle considerazioni legate ai fatti. Si dice a Washington: 1) si nota che il tono brusco, la nota sovietica non ha un carattere di asprezza particolare e, anzi, deve essere considerata come una vera e propria richiesta, benchè irritata, di chiarimenti; 2) è già un fatto che Kruscev abbia mandato una specie di ultimatum annunciando che l'apparecchio era stato abbattuto (evidentemente non si è voluto arrivare a tanto nell'Unione Sovietica); 3) la frase del messaggio sovietico: «Sono ancora efficienti le misure di ritorsione [illegible] adeguate contro le basi [illegible] usate contro l'Unione Sovietica», benchè minacciosa è corretta da quella subito dopo che dice: «Ci riserviamo il diritto di sollevare la questione alle Nazioni Unite», significa che Mosca intende discutere più che agire; 4) la nota del Primo Ministro Kruscev vuole anche più fortemente drammatizzare una situazione perchè rientra nella tattica del Premier sovietico creare un clima estremamente teso al fine di ottenere un vertice ufficialmente convocato invece di quello che Kennedy vorrebbe mantenere nei limiti della modesta presenza di Kruscev alle Nazioni Unite, se egli verrà a New York.

Stelio Tomei

La situazione

Il Vicepresidente degli Stati Uniti Johnson è a Roma per i colloqui con Segni, Fanfani e Piccioni sui principali problemi internazionali. La sua visita nella capitale italiana avviene mentre è in corso a Bonn la visita del generale De Gaulle, che è stato accolto dai tedeschi con grande cordialità, la qual cosa riconferma le strette relazioni esistenti tra Parigi e Bonn. I due fatti vanno sottolineati. Giungendo a Roma Johnson ha avuto parole estremamente lusinghiere per noi italiani: ha elogiato la nostra ascesa economica, ha valutato positivamente l'attuale corso politico interno e, soprattutto, ha tenuto a sottolineare che gli Stati Uniti non sono legati a nessun altro Paese con vincoli più stretti di quelli che li uniscono all'Italia. Ha parlato di «comprensione reciproca». E' evidente che ha voluto dare risalto ad una stretta colleganza tra Washington e Roma.

Gli stretti rapporti e l'unitarietà delle direttive politiche internazionali e soprattutto europeistiche sono stati messi in luce in occasione della visita di De Gaulle a Bonn. Il calore della accoglienza, le dichiarazioni ufficiali e altri elementi portano a confermare l'esistenza di una specie di asse Parigi-Bonn, anche se tutto ciò va inquadrato nell'ambito della politica atlantica.

La Russia ha protestato presso il Governo americano per il volo di un aereo «U-2» sul territorio sovietico. Da parte di Washington è stato confermato che a suo tempo Kennedy proibì espressamente ogni volo sul territorio dell'URSS. Si è poi ammesso che un aereo americano per errore aveva sorvolato effettivamente per breve tempo il territorio russo. Comunque, Mosca ha colto l'occasione per ripetere le sue minacce contro gli Stati Uniti e gli altri Paesi dove gli «U-2» sono di stanza per rilevazioni meteorologiche.

A Berlino Ovest dopo che gli americani avevano ribadito l'ingiunzione di usare solo determinati punti di transito tra il settore Est e il settore Ovest della ex capitale, i sovietici hanno deciso di servirsi per il transito dei loro reparti di un posto-blocco nel settore inglese. Un altro profugo è stato ucciso presso il «muro» dai Vopos.

In Algeria la guerra civile è cessata secondo un annuncio dato da Ben Bella il quale aveva raggiunto di sorpresa la Casbah di Algeri per partecipare ad una conferenza stampa.

Il Consiglio dei Ministri ha disposto particolari provvidenze per i terremotati. La Camera riprende oggi la sua attività.

E' STATA CORRETTA la rotta del «Mariner»

Pasadena, 4

I tecnici di Pasadena incaricati di correggere la rotta del «Mariner II», in viaggio verso Venere, hanno annunciato che l'operazione è riuscita.

Gli scienziati del «Jet Propulsory Laboratory» di Pasadena hanno lanciato questa sera alle 23.49 (ora italiana) il segnale al «Mariner 2», ordinando alle apparecchiature elettroniche della sonda spaziale di correggere la traiettoria seguita finora dall'ordigno.

Il segnale è stato lanciato dopo che gli scienziati avevano appurato che l'antenna [illegible] della sonda due giorni fa era effettivamente diretta verso terra, come previsto.

Dopo la correzione impressa questa sera alla sua traiettoria la sonda potrà effettuare rilevamenti di grande importanza scientifica sulle condizioni e le caratteristiche di Venere.

Complotto contro Kennedy organizzato in Brasile?

San Paolo, 4

Secondo un funzionario dei Servizi forestali brasiliani, Arturo Balogui, sarebbe stato preparato un complotto per uccidere il Presidente Kennedy in occasione della visita che effettuerà in Brasile nel prossimo novembre. Balogui, nel corso di una trasmissione televisiva, ha rivelato quelli che, secondo le sue affermazioni, sarebbero i piani dei cospiratori: il Presidente americano, ha detto, dovrebbe essere ucciso mentre, insieme al Presidente Goulart, percorrerà la Avenida Rio Branco a Rio de Janeiro.

Balogui non è nuovo a rivelazioni sensazionali. Recentemente denunciò l'attività di guerriglieri comunisti nello Stato di Rio de Janeiro.

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: Il gen. De Gaulle è in visita ufficiale in Germania. All'arrivo è stato ricevuto dal Presidente Luebke e da Adenauer

FORSE NON SI SAPRA' MAI IL NUMERO ESATTO DELLE VITTIME DEL TERREMOTO NELL'IRAN

Sotto le case crollate i feriti invocano disperatamente soccorso

Insufficienti i mezzi per rimuovere in tempo le macerie - Le proporzioni del cataclisma appaiono sempre più spaventose - A Danisfahan sono morti tre su ogni quattro abitanti

Teheran, 4

Un'altra scossa di terremoto di lieve intensità è avvenuta questo pomeriggio a Teheran. L'Istituto geofisico di Teheran ha registrato il sisma alle ore 14.30 italiane. Comunque si è trattato di una lieve scossa che è stata appena percepita. Successivamente l'Istituto geofisico di Teheran ha comunicato che il terremoto odierno è consistito «in una breve ma forte scossa, che può avere colpito i villaggi dell'Ovest». Per il momento non vi sono notizie di ulteriori danni. Un'altra leggera scossa di terremoto era stata avvertita in mattinata nel villaggio di Sirap, presso Danisfahan. I trecento sopravvissuti dalla catastrofe di sabato si sono inginocchiati tra le rovine in preghiera.

Un portavoce dell'ufficio del Primo Ministro iraniano, ha dichiarato questa mattina che il bilancio delle vittime del terremoto viene attualmente calcolato «pressappoco nelle stesse proporzioni comunicate ieri, e cioè 20.000 tra morti e feriti gravi», con la possibilità che il bilancio dei morti superi i 20.000. Da parte sua la Croce rossa iraniana continua a parlare di quattromila morti, ma le notizie che giungono dai centri e dai villaggi praticamente rasi al suolo dal sisma, fanno ritenere che la cifra sia di gran lunga superiore. Probabilmente il numero esatto dei morti non sarà mai conosciuto.

Intanto migliaia di soldati e volontari sono impegnati in una gigantesca lotta contro il tempo per trarre dalle macerie dei villaggi distrutti le migliaia di vittime che ancora vi sono sepolti, prima che scoppino terribili epidemie, facilitate dal caldo soffocante e dalla mancanza d'acqua. A mano a mano che le squadre dei soccorritori si addentrano tra i villaggi nella regione di Shazvin, che la mancanza di comunicazioni aveva ancora precluso ai soccorsi, l'ampiezza della catastrofe appare ancora più spaventosa di quanto era sembrato dalle prime informazioni. Nel solo settore di Hazvin vi sono più di 10.000 morti si è appreso da fonte sicura.

Centoquarantacinque villaggi compresi in un perimetro di 500 chilometri attorno a Shazvin sono stati ridotti ad un cumulo di macerie. A Rudak, situato ad una settantina di chilometri a Nord-Ovest di Hazvin, il movimento tellurico ha risparmiato soltanto 12 persone su una popolazione di 4750. Nello stesso settore, a Rostanabad, su 5000 abitanti, i superstiti sono appena 500.

Venti gruppi di soccorso hanno per la prima volta raggiunto questa mattina diversi villaggi di tale zona. Accanto ai cadaveri che vengono estratti dalle macerie, centinaia di persone — 3000 secondo alcune notizie — sono sepolte sotto le case crollate ed è possibile sentire le loro richieste di aiuto. L'Esercito dispone, ma in quantità insufficiente, di bulldozers e di trattori, e i lavori di sgombero delle macerie progrediscono troppo lentamente in confronto al grande numero delle vittime. L'Esercito ha attualmente una duplice missione: salvare i sopravvissuti e prevenire i pericoli di epidemia seppellendo d'urgenza i cadaveri recuperati. Si ritiene che sotto le macerie vi siano ancora circa 10 mila cadaveri.

La zona maggiormente colpita dal terremoto è stata divisa in cinque regioni militari, in ognuna delle quali 700 soldati si prodigano nell'attività di soccorso. Continuano ad arrivare [illegible] giorno e notte i villaggi colpiti dalla sciagura, dove l'acqua scarseggia; i bimbi sono i primi a soffrire.

A Bouein, villaggio più duramente colpito nel triangolo della morte Hamadan - Saheh - Ghazvin, non un solo muro è rimasto in piedi. Ai primi soccorritori, si è presentata la scena di panico della popolazione che fuggiva dal cumulo di macerie, tutto quello che restava di Bouein. [illegible]

Un maestro di scuola ha detto che, addormentatosi nel suo letto, si è svegliato in una cisterna d'acqua in seguito al crollo della casa. Trascinatosi fuori dalla cisterna, è stato travolto da un muro che crollava. Quando ha ripreso conoscenza, ha saputo che la sorella e i suoi due figli erano morti nel cataclisma. Sua moglie, anch'essa sopravvissuta, ha detto: «Non ho più lacrime da piangere; credevo giunta la fine del mondo, che i morti si alzassero dalle tombe, quando la terra ha tremato così forte con un fragore di tuono». Un anziano agricoltore tornava a casa preceduto dai suoi tre figli, quando i muri della strada sono crollati; per un poco ha udito i gemiti dei figli sepolti davanti a lui, poi ha perso conoscenza: «Non sono riuscito a ritrovare ancora i loro corpi», ha detto.

Anche nel grosso villaggio di Danisfahan regna sovrana la morte: si calcola che una media di tre abitanti su quattro siano morti nella catastrofe. Dove una volta vivevano quasi 5000 persone, si estende a perdita d'occhio un mare di macerie. Le strade sono scomparse, l'odore dei cadaveri in decomposizione appesta l'aria.

Alcuni sopravvissuti sono addossati all'ombra di un muro non crollato e piangono. Il comandante militare della zona ritiene che le vittime siano 3000; secondo il capo del villaggio, il numero sarebbe invece 3500. Il cumulo di macerie che era una volta il villaggio di Danisfahan è percorso da un vento caldo che solleva la polvere e oscura il sole: nel villaggio i sopravvissuti la chiamano «polvere di morte».

Un uomo di 30 anni, che ha perduto tutti i 14 suoi familiari sotto le macerie della sua casa, ha detto che tutto «è accaduto come una leggenda, come un mito; improvvisamente il cielo si è schiarito e la temperatura è scesa bruscamente. Ora sono un miserabile, ho perso i miei cari, ho perso tutto. Di una famiglia di 50 persone, non una è sopravvissuta».

Le donne del villaggio sono sedute vicino a un vecchio mulino rimasto miracolosamente in piedi. I soldati con maschere antigas sul volto, estraggono i cadaveri dalle macerie. Non c'è tempo per seppellirli in fosse singole, vengono trasportati attraverso il paese sul fianco di una collina, e lì gettati a quattro per volta in buche scavate in fretta, nella corsa disperata contro le epidemie che — come si è detto — si teme possano esplodere dalla putrefazione dei corpi insepolti.

Intanto i militari si preparano a visitare i villaggi circostanti, sui monti vicini, dove la distribuzione sembra essere stata ancora peggiore; interi villaggi sulle alture sono stati spazzati via, lasciando solo gigantesche cicatrici sul terreno scosceso.

I soccorsi ai sinistrati

Gigantesco ponte aereo fra l'Europa e l'Iran

Parigi, 4

L'Aviazione americana ha iniziato un gigantesco ponte aereo tra la Francia e l'Iran per trasportare medici e rifornimenti nelle zone colpite. All'operazione partecipano 41 quadrimotori da trasporto «C-130». Quindici di essi sono partiti ieri sera e gli altri partiranno nella giornata odierna.

Altri 25 quadrimotori da trasporto della «Air Force» americana hanno cominciato a lasciare questa mattina ad intervalli di un'ora la base aerea di Ramstein nella Germania occidentale diretti nell'Iran. Gli aerei trasporteranno nelle zone sinistrate 400 tonnellate di coperte tende e medicinali.

Offerte in denaro e in materiali giungono o sono attesi a Teheran da numerosi altri paesi. Finora però nessuna offerta di assistenza è venuta dall'Unione Sovietica che è il paese con cui l'Iran confina a settentrione.

(Telefoto al «Piccolo»)
Teheran: Quest'uomo di Danesfahan, che ha perso nel terremoto la moglie e quattro dei cinque figli, sconvolto dal dolore piange tenendosi stretto l'unico figlio superstite della sciagura

A ROMA PER TRE GIORNI IL VICEPRESIDENTE AMERICANO

Johnson rileva l'importanza dell'Italia nel mondo libero

Elogiato l'imponente sviluppo economico del nostro Paese

Roma, 4

E' arrivato in serata nella Capitale, proveniente da [illegible], il Vicepresidente degli Stati Uniti, Lyndon B. Johnson, per una visita di tre giorni, nel corso della quale avrà conversazioni con i governanti italiani su questioni di reciproco interesse. Johnson è giunto all'aeroporto di Fiumicino alle 17, accompagnato dalla signora Johnson e dalla figlia.

Com'è noto, [illegible] il Vicepresidente americano avrà [illegible] alcune conversazioni con Segni, Fanfani e Piccioni al Quirinale, a Palazzo Chigi, alla Farnesina. Il giorno 7 si recherà in Vaticano, dove sarà ricevuto dal Papa.

All'arrivo a Fiumicino, Johnson è stato salutato dal Vicepresidente del Consiglio Piccioni e dall'Ambasciatore americano Reinhardt. Alle parole di benvenuto rivoltegli da Piccioni, Johnson ha risposto sottolineando i comuni intenti dei due Paesi: «Gli Stati Uniti — ha detto — non sono legati a nessun altro paese come all'Italia. Egli ha [illegible] «Prendiamo [illegible] economico [illegible] l'Italia [illegible] nati da [illegible] programma [illegible] stro Governo. Sappiamo che la forza dell'Italia è una forza che opera per la causa della libertà ovunque. Come i nostri paesi sono stati uniti per la libertà, siamo ora uniti negli sforzi comuni per [illegible] quelle che sono le tragiche cause della guerra. Siamo strettamente associati in una appassionata lotta per eliminare fame, bisogno, l'ingiustizia, l'ineguaglianza e l'ignoranza. [illegible] e siamo concordemente decisi a tradurre in atto questa promessa. Gli Stati Uniti — ha proseguito Johnson — [illegible] noi siamo impegnati a mantenere la pace nel mondo e a conseguire quegli accordi tra le nazioni che potranno garantire una pace duratura tra gli uomini, e siamo lieti di poter, in questo sforzo per la pace, contare sull'appoggio, la forza e la lealtà dell'Italia, nostra vecchia amica e alleata.

Subito dopo Johnson si è incontrato con il Presidente del Consiglio Fanfani che aveva voluto portare personalmente il suo saluto all'ospite, col quale ha avuto un cordiale colloquio.

Lyndon B. Johnson è un sincero amico del nostro Paese, a cui rinascita egli particolarmente favorì ed ammirò, essendo stato, nel 1947, uno dei fautori del Piano Marshall, [illegible] per la ricostruzione dell'Europa devastata dalla guerra. Sostenitore dei programmi di difesa diretti a fronteggiare la minaccia dell'espansionismo comunista, Johnson ha sempre favorito gli accordi e le alleanze internazionali miranti a rafforzare la solidarietà del mondo libero. Egli, che è il più stretto collaboratore del Presidente Kennedy, avrà occasione, nei colloqui con gli esponenti del Governo italiano, di passare in rassegna i maggiori problemi internazionali che interessano direttamente l'Italia, dalla Alleanza atlantica alla crisi di Berlino, dal Mercato comune all'Unione politica europea.

Fra i paesi alleati, l'Italia è quello che indubbiamente può vantare una linea politica di grande coerenza nei confronti dell'Alleanza atlantica, di cui ha sempre appoggiato il potenziamento come strumento di difesa che finora ha assicurato la pace nel continente europeo. [illegible] della NATO che si è sviluppata la politica europeistica dell'Italia.

PER IL RINNOVO DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Oltre un milione di elettori andrà alle urne in novembre

Altri 20 miliardi per la ricostruzione delle zone terremotate

Roma, 4

Il Governo ha deciso di far tenere le elezioni amministrative in novembre. Le elezioni avranno luogo l'11 novembre per il rinnovo di 228 Consigli comunali (di cui 27 con il sistema proporzionale tra i quali Trieste e Ravenna) e di un Consiglio provinciale. Il totale degli elettori che verranno chiamati alle urne con queste elezioni è di un milione e 67 mila elettori.

Devono rinnovare il Consiglio comunale anche 42 comuni della Sicilia (di cui 18 con il sistema proporzionale). Le elezioni dei Comuni siciliani, come ha precisato il Ministro dell'interno ai giornalisti, verranno indette dai Prefetti d'intesa con i Presidenti delle Corti d'appello nell'ambito del coordinamento regionale.

Inoltre, il 30 novembre, verranno a scadere 52 Consigli comunali della Regione Trentino-Alto Adige. L'indizione delle elezioni per tali Comuni spetta al Presidente della Giunta regionale, d'intesa con il Commissario di Governo e il Presidente della Corte d'appello. Infine, in cinque Comuni della provincia di Brindisi e sette della provincia di Brescia, i Consigli comunali scadono il 23 novembre. Le elezioni in tali Comuni verranno indette per il 25 novembre.

Le elezioni di novembre sono, naturalmente, oltre che di carattere amministrativo, anche decisamente parziali; interesseranno, come si è detto, più di un milione di elettori, quindi una parte piuttosto piccola del corpo elettorale nazionale. Tuttavia è evidente che avranno una certa importanza, tenendo contro, tra l'altro, che si svolgeranno a pochi mesi dalle elezioni politiche generali della prossima primavera.

La decisione governativa ha dato l'occasione al Ministro socialdemocratico Preti di esprimersi contro l'orientamento di anticipare le elezioni politiche a marzo, cosa di cui si è parlato in questi giorni. «Questa deliberazione — ha detto Preti — non ha niente a che vedere con chiacchiere giornalistiche circa un anticipo delle elezioni politiche. Considero queste voci destituite di ogni fondamento e frutto di fantasia estiva. Il Governo deve completare, in collaborazione con i due rami del Parlamento, l'attuazione del suo programma. Se si tenessero le elezioni a marzo, Camera e Senato dovrebbero essere sciolti ai primi di gennaio, il che, in pratica, vorrebbe dire, se si calcola la vacanza natalizia, chiudere in dicembre. In questo caso deputati e senatori non farebbero in tempo ad approvare i numerosi importanti provvedimenti presentati dal Governo e che corrispondono a obiettive esigenze di settore e generali del nostro paese. Fra l'altro, non avrebbero la possibilità di varare la legge costituzionale che riduce a 5 anni l'attività del Senato. Per tutti questi motivi e per altri, sono del parere che la informazione giornalistica sia senz'altro non vera».

Un parere nettamente contrario all'anticipo delle elezioni politiche è stato espresso anche dai socialisti. La agenzia «Kronos», notoriamente ispirata da ambienti del PSI, ha scritto al riguardo: «L'anticipo delle elezioni, comporterebbe automaticamente la rinuncia a due mesi di attività parlamentare, e quindi la rinuncia a far approvare i provvedimenti concordati ed in parte predisposti dal Governo. Significherebbe, in particolare, la rinuncia agli enti di sviluppo, alle regioni, ai provvedimenti per la scuola, eccetera, visto che il Parlamento sarebbe costretto a smettere la sua attività, già non eccessivamente spedita, entro il mese di dicembre. In altre parole, comporterebbe l'abbandono, da parte dei partiti che sostengono il Governo, a tutta la seconda parte del programma concordato all'atto della sua costituzione.

«Questo, obiettivamente, non conviene — ha concluso la "Kronos" — nè ai socialisti che si sentono impegnati all'in-

tegrale attuazione del programma e non possono correre il rischio di una polemica elettorale con il PCI su questo argomento, nè ai socialdemocratici e ai repubblicani, che hanno tutto l'interesse a dimostrare che qualcosa di nuovo è accaduto rispetto al tradizionale immobilismo centrista; neppure alla DC che, anche se dovesse non gradire qualche punto del programma, ha tuttavia convenienza a presentarsi al corpo elettorale con un bagaglio di realizzazioni che giustifichi la sua scelta a favore dell'attuale formula. Unici beneficiari, quindi, di un mancato assolvimento degli impegni programmatici del Governo sarebbero gli avversari del centro-sinistra, siano essi di destra o di sinistra».

Comunque la questione sarà discussa, pare, nelle riunioni che le direzioni del PSDI e del PSI terranno giovedì. E' da ritenere che nelle stesse riunioni si discuterà dell'elezione a Napoli di un sindaco democristiano con l'appoggio esterno del PLI e del PDIUM. La cosa ha suscitato reazioni negative tra socialdemocratici, socialisti, repubblicani e democristiani di sinistra: comunque, tali reazioni non superano determinati limiti e la cosa non sembra destinata ad avere, almeno per il momento, altre ripercussioni.

Oltre che delle elezioni amministrative, i Ministri nella odierna riunione a Palazzo Chigi si sono ampiamente occupati dei provvedimenti a favore delle popolazioni terremotate del Sud.

Il Consiglio infatti, dopo avere ascoltato una relazione dei Ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici sull'azione di assistenza e di primo intervento finora svolta, e sui fondi — pari a un miliardo di lire — raccolti con la «Catena della solidarietà» organizzata dalla RAI-TV, ha approvato anzitutto uno schema di decreto legge che prevede la sospensione in tutti i Comuni delle province di Avellino e di Benevento e nei Comuni maggiormente sinistrati delle Province di Caserta, Foggia, Campobasso e Salerno, a decorrere dal 21 agosto scorso e fino al 15 ottobre 1962, dei termini di prescrizione e di decadenza, nonchè della scadenza dei vaglia cambiari, delle cambiali e di ogni altro titolo di credito avente forza esecutiva.

Il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge recante provvedimenti per la ricostruzione e la rinascita delle zone stesse. Nelle sue linee generali il disegno di legge si ispira ai criteri già seguiti in occasione di precedenti calamità naturali, utilizzando anche le esperienze acquisite dall'Amministrazione dei lavori pubblici nell'applicazione delle norme in materia. In particolare viene autorizzata la concessione, da parte del Ministero dei Lavori pubblici, di contributi nella spesa per la riparazione o ricostruzione di fabbricati adibiti ad uso di civile abitazione o ad esercizio artigianale e di fabbricati rurali. I contributi variano, in relazione alle condizioni economiche dei sinistrati, da un minimo del 50 per cento ad un massimo del 90 per cento sulla spesa necessaria per il ripristino degli immobili con il limite di 3 milioni di lire per ogni unità immobiliare.

Il provvedimento prevede inoltre la costruzione nelle zone terremotate da parte della gestione INA-Casa e del Comitato di attuazione del piano di cui alla legge per la costruzione di abitazioni per i lavoratori agricoli, di alloggi da assegnare ai lavoratori sinistrati aventi titolo a norma delle disposizioni vigenti. E' previsto inoltre che, a richiesta dei sinistrati non in grado di provvedervi direttamente, la gestione INA-Casa, il Comitato di attuazione per le case ai lavoratori agricoli, l'Unrra-Casas ed altri enti similari effettuino i lavori di ripristino contro cessione del contributo da parte degli interessati.

Per quanto riguarda il ripristino di edifici pubblici di pertinenza di enti locali nonchè degli edifici di culto e di beneficenza, è prevista la concessione di un contributo nella misura del 50 per cento della spesa e la facoltà per gli enti pubblici di contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, con la garanzia dello Stato, quando non siano in grado di prestare la garanzia prescritta.

Il disegno di legge contiene inoltre disposizioni tributarie intese ad alleviare le preoccupazioni delle popolazioni danneggiate, relative al soddisfacimento degli oneri fiscali. In particolare, per quanto riguarda le imposte dirette, si prevede la facoltà del Ministro delle Finanze di sospendere la riscossione delle imposte e sovrimposte fino al 30 giugno 1963. Per quanto riguarda le imposte indirette, è stabilita l'esenzione dalle imposte di bollo, dalle tasse di concessione governativa e dai diritti catastali sugli atti e contratti posti in essere in attuazione della legge. Le opere relative sono inoltre esonerate dall'imposta comunale sui materiali da costruzione. I contributi sono esenti dall'Ige.

La spesa autorizzata per il corrente servizio è di lire 20 miliardi, di cui 19.400 milioni sul bilancio dai Lavori pubblici e di lire 600 milioni sul bilancio del Ministero dell'Interno per l'intervento assistenziale di competenza dello stesso Ministero, così le somme disponibili nel corrente esercizio per gli aiuti ai terremotati salgono a 27 miliardi e 400 milioni.

Il Consiglio, infine, ha approvato un disegno di legge concernente norme per l'edilizia antisismica. Il provvedimento attua un'organica revisione delle norme dettate in materia dal decreto legge 22 novembre 1937, che risultano ormai inadeguate rispetto ai progressi tecnici e scientifici registrati negli ultimi decenni nel campo edilizio; nel contempo esso introduce una disciplina più rigorosa, sia per quanto riguarda i sistemi costruttivi e la classificazione delle zone sismiche, sia per quanto riguarda la vigilanza e le relative sanzioni.

IN UN'INTERVISTA CON MARIO MISSIROLI

NELLA STORIA PER SARAGAT L'ORIGINE DEL CENTRO-SINISTRA

Rimane il postulato del totale distacco del PSI dai comunisti
Elusa dal leader socialdemocratico una domanda sulle Regioni

Roma, 4

Un settimanale pubblica nel suo ultimo numero un'intervista nella quale l'on. Saragat risponde ad attualissimi interrogativi postigli dal giornalista Mario Missiroli. Ecco i punti salienti dell'intervista:

MISSIROLI: I lettori amerebbero conoscere il suo pensiero su il centro-sinistra, dopo le recenti, appassionate polemiche.

SARAGAT: Non cerco di meglio. Dica ai suoi lettori — e ne tenga conto anche lei — che il centro-sinistra non è una «combinazione» di segreterie di partiti, una situazione «transitoria», ma una vera e propria situazione «storica», destinata a segnare un periodo «storico» della nostra vita nazionale.

MISSIROLI: Storica?

SARAGAT: Sì, perchè le origini del centro-sinistra sono alquanto remote. Ha mai considerato che sono sessanta anni che, in un modo o nell'altro, vengono frustrati i tentativi di «modernizzare» l'Italia, di levarle di dosso la sua cappa feudale? Ha mai riflettuto che molte parti dell'Italia meridionale sono più vicine a un sobborgo di Kiev che a un sobborgo di Londra? e che, date queste condizioni, basta un niente per arrivare là dove... Lei mi capisce.

MISSIROLI: Non dico di no; ma quella faccenda dei sessanta anni...

SARAGAT: Mi segua e la persuaderò. Certe cose a lei dovrebbero riuscire familiari. Esattamente sessanta anni. Pensi al 1902. Si ha la vittoria, nelle elezioni amministrative, dei «blocchi popolari», costituiti da socialisti e da radicali. La borghesia italiana, che ha sempre pensato ai Comuni più che allo Stato, ne è sgomenta. E corre ai ripari con le elezioni generali del 1904, dopo lo sciopero generale promosso e organizzato dai socialisti massimalisti e dai sindacalisti rivoluzionari. L'«equilibrio» si ristabilisce. Nelle elezoni politiche del 1909 le posizioni borghesi si consolidano con un cauto intervento dei cattolici. Nelle elezioni amministrative del 1912 i «partiti dell'ordine» sono clamorosamente battuti dai socialisti, scesi in campo da soli, senza il concorso dei radicali. Una «tragedia» per le classi borghesi che perdono, oltre tutto, i Comuni di Milano e di Bologna. Nelle elezioni del 1913, nonostante l'aperto concorso dei cattolici, il Governo è battuto, Giolitti è battuto, proprio sulla piattaforma della guerra di Libia. Poi viene la prima guerra mondiale, anche un modo di fermare la preoccupante marcia del socialismo. Lo ha scritto lei, tutto questo. All'indomani della guerra, contrariamente alle insensate previsioni del mondo borghese, si ha il bolscevismo. Le elezioni generali del 1919, segnano la vittoria dei socialisti e dei cattolici e la fine del lealismo monarchico. La borghesia è letteralmente terrorizzata. Nel 1921 Giolitti ritenta la prova ed è ancora una volta battuto. Allora la borghesia, tutto il vecchio mondo si rivolge al fascismo, nel quale immagina di trovare la salvezza.

MISSIROLI: E dopo il fascismo?

SARAGAT: Dopo il fascismo abbiamo avuto, all'indomani della disfatta e della liberazione, i Governi di coalizione, di centro, i monocolori, le convergenze: delle posizioni, in ogni caso, «statiche»; utilissime ai fini di consolidare le basi dei nuovi Governi dopo tanto sconquasso, ma pur sempre statiche. Ora il centro-sinistra non è altro che la ripresa di quel costante sforzo dell'Italia per uscire dalla sua minorità politica e sociale, per allinearsi, finalmente, con la democrazia moderna, per diventare, finalmente, un paese «europeo». Ed ora, mi dia torto, se le riesce.

MISSIROLI: Non sono io l'intervistato. Sul piano storico mi troverei alquanto a disagio a confutare il quadro da lei tracciato, ma non convengo in tutte le sue deduzioni. Mi sembrano — mi perdoni — un po' sommarie. Mi dica, piuttosto, se era proprio necessario fare il centro-sinistra contro tutti. Non sarebbe stato di gran lunga preferibile farlo d'accordo con il maggior numero possibile di gente? Con la stessa borghesia, che è assai, ma assai, migliore di quel che si dice troppo di frequente, con ingiustificata leggerezza? Si rende conto del grande scontento, che suscita in larghissimi settori dell'opinione pubblica la politica del Governo?

SARAGAT: E come no? So benissimo che l'opposizione è forte. E prevedo che ci darà molto filo da torcere; che avrà anche dei successi parziali; ma saranno unicamente delle «sortite», anche «brillanti», se vuole; ma non delle battaglie, perchè la guerra la perderà nonostante i possibili nostri errori.

MISSIROLI: Le regioni, le regioni! Sono pronto ad ammettere tutto, a giustificare tutto, ad accettare tutto ma non la distruzione dell'unità d'Italia. Lo dissi anche all'onorevole Nenni: sono una inconcepibile aberrazione. Ma da quell'orecchio non ci sente. «Ma lo credi davvero?» mi rispose. E lei?

SARAGAT: Abbia pazienza: ne riparleremo in altra occasione.

MISSIROLI: Mi dica piuttosto, se le sue riserve, i suoi moniti, li chiami come vuole, al partito socialista, perchè si decida, sono sempre di attualità. Il suo discorso di Napoli, insomma, è sempre valido?

SARAGAT: Validissimo. Ma non bastano le affermazioni sulla inscindibilità del socialismo dalla libertà. Sono affermazioni molto positive, che debbono, però, essere convalidate da una effettiva eliminazione di ogni collusione col totalitarismo.

MISSIROLI: Ma è possibile presentarsi al corpo elettorale in una situazione così equivoca? Con un partito socialista nè carne nè pesce, e ancora legato ai comunisti e che si deciderà solo dopo i risultati elettorali? Non le pare che i socialisti giochino su due tableaux? Il corpo elettorale vuole dei fatti, dei fatti positivi.

SARAGAT: Glieli daremo.

MISSIROLI: Ancora una domanda. Ritiene, proprio, che fosse necessaria la «nazionalizzazione» in quel modo, quando ci sono tanti altri problemi urgentissimi: la scuola, le case, le strade, gli ospedali, le bonifiche...

SARAGAT: Ah! Questa domanda non è degna di lei. Mi dica lei, piuttosto, quando mai questi problemi sono stati agitati dai partiti che oggi sono all'opposizione. Se ne sono ricordati solo quando è entrata in gioco la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Non è evidente lo scopo polemico? Non siamo nati ieri.

Commosse onoranze funebri alla vittima del pescecane

Roma, 4

I funerali di Maurizio Sarra, il giovane fotografo subacqueo morto la sera di domenica scorsa a Terracina in seguito al morso di un pescecane, si sono svolti, nel pomeriggio, in una atmosfera di viva commozione. Una folla di amici, tra i quali numerosi sportivi del «Club Mediterraneo», appassionati di fotografia e amanti del mare, ha seguito il feretro.

Ha officiato il rito funebre, nella chiesa del Cuore Immacolato di Maria, ai Parioli, padre Guglielmo Roso, dell'Ordine dei Claretiani. Molte corone di fiori — più di cento — sono state inviate anche da parte di persone che senza conoscere Maurizio Sarra rimangono legate a lui da un sentimento comune di amore verso il mare.

Le nuove marche previdenziali per lavoratori domestici

Roma, 4

Le padrone di casa dovranno attendere ancora qualche tempo per applicare sui libretti assicurativi delle proprie domestiche le marche INPS relative all'assicurazione obbligatoria di invalidità, vecchiaia e superstiti nei nuovi importi stabiliti con recente decreto del Ministro del Lavoro e della Previdenza sociale on. Bertinelli. Le nuove marche, che decorrono dal 6 agosto 1962, sono in corso di stampa e di distribuzione, sicchè soltanto fra qualche settimana gli Uffici postali potranno iniziarne la vendita regolare in tutto il territorio nazionale. Fino alla domenica 5 agosto dovranno essere applicate le vecchie marche, che sono tuttora in vendita presso gli uffici competenti.

Le nuove marche settimanali sono state fissate nei seguenti importi per i comuni con più di 100.000 abitanti: per gli uomini a servizio intero L. 835, di cui 595 a carico del datore di lavoro e L. 240 a carico del lavoratore; per gli uomini a mezzo servizio (ma con prestazione di almeno 4 ore giornaliere) L. 715, di cui 510 a carico del datore di lavoro e L. 205 a carico del lavoratore; per le donne a servizio intero L. 595, di cui 425 a carico del datore di lavoro e L. 170 a carico della lavoratrice; per le donne a mezzo servizio (anche in questo caso la prestazione di almeno 4 ore è essenziale) L. 415, di cui 295 a carico del datore di lavoro e L. 120 a carico della lavoratrice.

Nel caso più frequente di una domestica a tutto servizio, come ve ne sono circa 700.000 in tutta Italia — si dovranno pagare dal 6 agosto scorso per ciascun mese di quattro settimane L. 2380.

I DIRIGENTI DELLA R.A.I. RICEVUTI DA FANFANI

Raggiunto il miliardo dalla «Catena della solidarietà»

Una offerta dei colleghi dei Caduti di Kindu
Provvidenze sanitarie nelle zone terremotate

Roma, 4

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stamani il consigliere delegato della Radiotelevisione italiana, ing. Marcello Rodinò e il direttore generale, dott. Ettore Bernabei, i quali gli hanno comunicato che la «Catena della solidarietà» per le zone terremotate ha superato il miliardo di lire.

L'on. Fanfani ha ringraziato la «RAI» dell'opera di solidarietà promossa con tanto successo ed ha invitato l'ing. Rodinò e il dott. Bernabei ad estendere il ringraziamento a tutti i generosi partecipanti alla «Catena della solidarietà», riservandosi di concordare nei prossimi giorni, con il Ministro dell'Interno e con i dirigenti della «RAI», l'utilizzazione dei fondi raccolti, previa consultazione con i sindaci delle zone colpite dal terremoto.

Continua intanto la gara di generosità in favore dei colpiti dal terremoto. Un episodio significativo viene segnalato da Pisa dove il personale civile e militare della 46ma aerobrigata, dell'aeroporto di San Giusto di Pisa ha offerto in memoria degli aviatori italiani caduti a Kindu, un milione e 550 mila lire alla «Catena della fraternità».

Intanto 120 bambini della provincia di Avellino sono giunti nella colonia di Marina di Grosseto. I fanciulli, assistiti dall'INAM, appartengono a famiglie sinistrate dalle recenti scosse telluriche nel Meridione. Essi rimarranno a Marina di Grosseto per due mesi, ospiti della colonia della Gioventù italiana.

Nel quadro infine degli aiuti inviati dal Ministero della Sanità per le popolazioni colpite dal terremoto, l'ufficio sanitario provinciale di Avellino ha inviato oggi nelle zone terremotate dell'Irpinia 2000 flaconi di antibiotici, 1000 scatole di cloromicetina, 30 quintali di disinfettante e 2000 flaconi di penicillina. Il medico provinciale ha inoltre disposto la vaccinazione profilattica antitifica, inviando 15 mila dosi di vaccino. In serata, infine, 226 bambini, dai sei ai 12 anni, sono giunti da Ariano Irpino alla volta di Igea Marina, dove è stata aperta una colonia marina.

PIOGGIA E ACQUAZZONI SEGNALATI AL NORD E AL SUD

Dopo la siccità la grandine ma almeno l'arsura si spegne

In molte zone il maltempo ha provocato nuovi danni alle colture
Sembra ormai improbabile che l'assedio del caldo si prolunghi

Roma, 4

Il lungo assedio della siccità e del caldo sta forse per cessare. Dopo i temporali isolati segnalati nei giorni scorsi dalla Sila, da Avellino e da qualche centro della Liguria e del Piemonte oggi si ha notizia di acquazzoni e piogge persistenti al nord ed al sud: da Milano, a Varese ed in Sicilia. L'Italia centrale sembra per il momento esclusa dal beneficio della pioggia ma è lecita la speranza che si sia giunti finalmente allo sfiorire della eccezionale estate 1962.

Purtroppo in molte zone assieme alla pioggia è caduta la grandine e si sono scatenate vere e proprie bufere di vento che hanno arrecato nuovi danni alle colture già tanto compromesse. Resta tuttavia il sollievo di poter spegnere l'arsura di tanti mesi.

Ed ecco in dettaglio le notizie sulla pioggia. Una serie di violenti temporali si è abbattuta da stamane su tutto il bacino del Lago Maggiore. Le valli laterali e le alture che circondano il lago sono state investite da un nubifragio e raffiche di vento e — in talune zone — da grandine, che ha arrecato gravi danni alle colture agricole, in prevalenza già duramente provate dalla siccità. Un fulmine ha messo fuori uso la linea di alimentazione della trazione elettrica del «Gottardo», nei pressi di Cavergno. I treni sono rimasti fermi per circa un'ora, prima che l'erogazione venisse ripristinata.

Raffiche di vento e pioggia violenta nelle valli [illegible] e Vigezzo, dove l'erogazione dell'energia elettrica ha subìto [illegible] interruzioni. A Verbania il nubifragio si è scatenato alle 12, e dopo due ore di pioggia torrenziale non accennava ad attenuarsi. Sono segnalati in tutta la città numerosi allagamenti; i torrenti scendono dalle montagne da paurosamente ingrossati.

Anche nella zona del Luinese e dell'Alto Varesotto cade da stamane pioggia torrenziale e spira un vento impetuoso, accompagnato da fulmini. In alcune zone è caduta anche la grandine, con chicchi di grandi proporzioni. Gravi danni sono stati arrecati alle colture, specialmente all'uva. Si registrano danni alle linee telefoniche ed elettriche ed a strade comunali delle vallate.

Un violento acquazzone, accompagnato da tuoni prolungati, si è abbattuto sulla zona montagnosa a sud di Palermo. La pioggia ha interrotto un lungo periodo di siccità protrattosi per alcuni mesi. Su Palermo invece il cielo si è coperto di nuvole ma non si è avuta alcuna precipitazione. Nel capoluogo non piove da quattro mesi.

Un altro violento temporale si è abbattuto nella zona di Carlentini in provincia di Siracusa. Un fulmine ha colpito l'elettrodotto, lasciando l'abitato al buio.

Anche su Milano *e provincia, dopo circa due mesi di persistente siccità, questa sera è piovuto. La precipitazione ha provocato l'abbassamento della temperatura, che nei giorni scorsi si era mantenuta oltre i trenta gradi. In città la precipitazione è stata lieve, mentre a nord di Linate e in tutta la regione sono segnalati violenti temporali accompagnati da fulmini e grandine. Poco dopo le 21, l'Osservatorio meteorologico di Linate ha segnato una massima di 22 gradi; nelle prime ore del pomeriggio la colonnina del mercurio aveva registrato 29 gradi.*

Infine a Torino *è piovuto a partire dalle 17. Il cielo mantenutosi per tutta la giornata nuvoloso si è sempre più coperto e si è quindi sciolto in un fitta pioggia. La temperatura è scesa a limiti più sopportabili ed è di circa 24 gradi.*

Partecipazione italiana alla Fiera di Salonicco

Salonicco, 4

La XXVII edizione della Fiera internazionale di Salonicco è stata inaugurata alla presenza del Presidente del Consiglio greco Karamanlis. Successivamente hanno visitato la fiera, e il padiglione italiano i Ministri del Commercio e dell'Industria greci, i quali hanno espresso il loro più vivo compiacimento, vivamente interessandosi alla produzione italiana esposta.

La Mostra, realizzata dall'ICE su incarico del Ministero del Commercio estero, è ospitata nel padiglione semipermanente dell'anno scorso consistente in 2500 mq. tra area coperta ed aperta, e presenta la produzione di numerose ditte nazionali, per due terzi appartenenti all'industria meccanica.

L'AVEVA UCCISA ASSIEME ALLE LORO DUE FIGLIOLE

IL BRIGADIERE OMICIDA CONFESSA DOVE HA SEPOLTO I RESTI DELLA MOGLIE

Sono stati esumati stamane in segreto alla presenza dell'assassino
Quando li ha visti l'ex carabiniere è scoppiato in convulsi singhiozzi

Brindisi, 4

La vicenda del triplice omicidio commesso a Casarano, il 23 luglio, dal brigadiere dei carabinieri Raffaele Sardelli, ha visto questa mattina, alla periferia di Brindisi, l'ultimo atto istruttorio. Il mistero che circondava il luogo dove erano nascosti i resti della moglie del brigadiere, Antonietta Ippolito (cioè testa e tronco) è stato finalmente svelato. Evidentemente il Sardelli, dopo il silenzio mantenuto sino a ieri, deve essere crollato, confessando.

Questa mattina è stato lo stesso magistrato inquirente a recarsi a Brindisi, accompagnato da un ufficiale dei carabinieri, da carabinieri e vigili del fuoco di Lecce. Era con loro, ammanettato, l'omicida, il quale ha guidato gli inquirenti esattamente sul posto dove, oltre quaranta giorni or sono, sotterrò i resti del corpo della moglie, uccisa e sezionata insieme alle due figliuole: i corpicini delle bimbe li gettò nel pozzo nero adiacente alla casa.

Non ci sono stati testimoni, perchè tutto era stato predisposto con il massimo riserbo. Comunque, si è saputo che il Sardelli, quando i vigili del fuoco, dopo aver scavato per qualche minuto, hanno recuperato i resti della donna è scoppiato in convulsi singhiozzi. Tutto è durato non più di mezz'ora: il luogo dove è avvenuto il ritrovamento è in località «Sbitri», a circa sei chilometri dall'abitato, sulla strada litoranea che porta a Punta Penne e che prosegue appunto fino a quella località, per pochi altri chilometri. La zona è poco frequentata ed è nota solo come punto di scarico di terra di riporto e rifiuti di ogni genere.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali da molto nuvoloso a coperto con piogge, nevicate sulle vette alpine e scarsa attività temporalesca. Nel corso della giornata graduale attenuazione dei fenomeni. Sulle regioni centrali e Sardegna temporaneo aumento della nuvolosità con piogge e temporali isolati; sulle regioni meridionali nuvolosità irregolare in aumento a partire dal tardo pomeriggio e possibilità di piogge.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 31; Verona 18, 30; Trieste 21, 27; Venezia 16, 28; Milano 19, 29; Torino 18, 25; Genova 23, 26; Bologna 20, 33; Firenze 17, 32; Pisa 19, 30; Ancona 24, 32; Perugia 20, 31; Pescara 17, 32; L'Aquila 14, 26; Roma 18, 32; Campobasso 20, 30; Bari 19, 29; Napoli 17, 30; Potenza 15, 29; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 20, 31; Messina 23, 30; Palermo 23, 29; Catania 18, 33; Alghero 18, 29; Cagliari 17, 30.

Quattro in fin di vita

Un'intera famiglia intossicata dalla carne

Torino, 4

Una intera famiglia, composta da cinque persone è stata avvelenata da carne guasta; quattro dei componenti, i genitori e due figli, sono in fin di vita. Si tratta del 38enne Rocco Fiore, falegname, della moglie Luisa, di 40 anni, e dei figli Pasqualina, di 14 anni, Ornella, di 12, e Gerardi, di 7.

La donna sabato scorso si recò al mercato di porta Palazzo dove acquistò della carne, ad un piccolo banco. Tornata a casa si accorse che la carne puzzava ma ritenne che lavandola e facendola bollire per alcuni minuti, sarebbe stata commestibile. Domenica tutta al famiglia mangiò lo spezzatino fatto con la carne comprata il giorno prima. Ieri i primi dolori; in serata è stato chiamato un medico il quale ha prescritto alcuni medicinali. Oggi, tornato a visitare i suoi pazienti, il medico li ha trovati in grave stato e li ha fatti ricoverare subito in ospedale. La prognosi è riservata per tutti i membri della famiglia meno la giovane Pasqualina.

ALL'OSPEDALE DI CATANIA SU ORDINE DEL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

DUE BECCHINI VANNO A RITIRARE UN «MORTO» CHE INVECE STA BENONE

Si tratta di un giovane rimasto vittima di un incidente stradale

Catania, 4

L'ospedale «Garibaldi» è stato messo per alcune ore in subbuglio a causa dell'inspiegabile «scomparsa» di un cadavere: in realtà, la persona in questione è viva.

L'allarme era stato dato da due becchini comunali giunti con un furgone mortuario per prelevare, su disposizione del sostituto Procuratore della Repubblica, il cadavere di un uomo deceduto in ospedale. All'obitorio non si era trovata traccia alcuna del morto e i due becchini si erano rivolti agli infermieri, nessuno dei quali però era a conoscenza della esistenza del cadavere. Non rimaneva ai due incaricati che rivolgersi al posto di polizia dell'ospedale dove lo agente di servizio ha ammesso che il morto avrebbe dovuto esserci. Secondo i registri, infatti, sabato scorso era deceduto Alfredo Biliaco di 18 anni, che era rimasto precedentemente coinvolto in un grave incidente stradale nei pressi di S. Giovanni Galerno; risultava anche il numero del lettino nel quale il Biliaco aveva trovato posto, in vita. Era possibile, anche se improbabile, che il defunto fosse ancora in corsia per cui i due becchini, seguiti dall'agente di servizio e da un codazzo di infermieri, si sono recati al letto indicato. Su di esso giaceva sì il Biliaco, ma più vivo che mai: infatti le sue condizioni non sono gravi. Le spiegazioni non sono tardate e i due becchini sono tornati al cimitero con il furgone vuoto. Si sta ora tentando di stabilire come mai si sia potuto verificare l'equivoco.

Arrestate sette persone

Minacciavano i contadini per accaparrarsene i raccolti

Agrigento, 4

Sette persone sono state arrestate per aver tentato, con gravi minacce agli agricoltori di Montallegro, di accaparrarsi il raccolto di pomodoro della zona al prezzo di 14 lire al chilo. Si tratta di Giuseppe Grado, di 57 anni, dei figli di questi Leonardo e Pietro, rispettivamente di 34 e 20 anni, Stefano Mangiavillano, di 33, Vito Scalia, di 34, Giuseppe Todaro, di 42, e Stefano Marrella, di 41 anni. I sette, denunziati all'Autorità giudiziaria per associazione a delinquere, danneggiamenti, violenze private e minacce gravi, avrebbero svolto la loro azione criminosa ai danni dei produttori agricoli Carmelo Stagno, Giuseppe Manzone, Giuseppe Parisi e Natale Di Mora.

Il Marrella e il Todaro dovranno inoltre rispondere dello attentato dinamitardo consumato la notte del 26 agosto scorso a Montallegro dietro la porta dell'abitazione dello industriale Nicolò Jacono. Quest'ultimo si era rifiutato di concedere a mezzadria al Marrella un fondo di sua proprietà.

DISTRIBUITE LE DUE PROPOSTE

Alla Camera la legge per l'inchiesta sulla mafia

Oggi riprenderanno i lavori a Montecitorio con le interrogazioni sul terremoto nel Meridione

Roma, 4

Sono state distribuite a Montecitorio le proposte di legge del sen. Parri e altri (già approvata dal Senato) e dell'on. Vincenzo Gatto e altri che prevedono la costituzione di una commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia. La commissione dovrebbe essere formata da 15 senatori e da 15 deputati. Nella relazione che accompagna le due proposte di legge — redatta dall'on. Lucchesi (DC), a nome della Commissione Interni della Camera, che ha proceduto all'esame e alla unificazione dei due testi — si esprime anzitutto l'auspicio che il provvedimento possa riscuotere «l'approvazione unanime» del Parlamento e che la Commissione parlamentare possa altresì «presto mettersi al lavoro, avviando un periodo di maggiore tranquillità e sicurezza nello sviluppo e rinnovamento della Sicilia occidentale».

«Si tratta — aggiunge l'on. Lucchesi, dopo aver ricordato i precedenti parlamentari del problema, sia in sede nazionale sia presso l'assemblea regionale di Palermo — di opera grande e difficile, nella quale si cimenta la nuova Repubblica Italiana, la democrazia italiana, dopo che, nel corso di molti anni, hanno fatto fallimento altri tentativi».

Passando quindi ad illustrare le linee dell'attività della Commissione di inchiesta, l'on. Lucchesi avverte che «essa dovrà — dall'indicazione delle misure necessarie tanto per reprimere le manifestazioni delinquenziali della mafia, quanto per le eliminarne le cause — dare i risultati attesi. Per quanto riguarda la repressione delle manifestazioni delinquenziali, il compito sembra doversi essenzialmente affidare alle forze dell'ordine. Esse hanno agito nel passato e fino ad oggi in questo senso, ed hanno pagato un grave tributo di sangue. La loro azione sarà indispensabile anche in avvenire. Per raggiungere meglio il fine sarà, forse, necessario aumentarne il numero e curarne una certa preparazione specifica al compito.

Intanto, dopo meno di un mese di ferie estive — iniziate l'8 agosto — l'Assemblea di Montecitorio riprende domani alle 17 i suoi lavori, avendo all'ordine del giorno numerose interrogazioni. Non figurano all'ordine del giorno, ma ad esse sarà data risposta dal Governo nella seduta di domani, le interrogazioni relative al terremoto che ha colpito varie località dell'Italia Meridionale, presentate sia dai gruppi che da singoli deputati delle zone colpite. Ad esse dovrebbero rispondere i Ministri dei LL.PP. e degli Interni, ma non è improbabile che la risposta sarà concordata e che risponda soltanto uno dei due Ministri a nome d'entrambi. Con giovedì riprenderà il dibattito sugli articoli del disegno di legge sull'istituzione dell'Ente per l'energia elettrica, la cui discussione generale fu conclusa prima che la Camera prendesse le vacanze.

NENNI SI PREPARA a lasciare la clinica

Roma, 4

Nenni si è ristabilito e tra breve lascerà la clinica Spallone-Villa Gina, all'Eur, ove era stato ricoverato tredici giorni fa. Giovedì mattina partirà per Formia e nella sua quieta villa che s'affaccia sul mare trascorrerà qualche giorno di riposo.

BORSE E MERCATI

MILANO

La fisionomia del mercato non è mutata anche nel giorno di chiusura della decadale. Gli affari si sono mantenuti entro i modesti limiti degli ultimi tempi, mentre i prezzi si sono completamente stabilizzati; ieri mattina si è proceduto a un livellamento di quelle variazioni verificatesi alla vigilia. Le offerte di liquidazione non sono apparse voluminose e sono state bene assorbite durante tutta la riunione. In chiusura taluni valori, come Centrale, Saffa, Burgo, Bastogi, Finsider e taluni assicurativi hanno risentito di vendite all'ultimo momento, perdendo cospicue frazioni. Poco mossi, invece, i titoli a largo mercato. Dopoborsa povero di scambi con prezzi vicini a quelli di listino. Nei titoli di Stato, calme le Ricostruzione 3,50 per cento e il Prestito Trieste. Ben tenuti i Buoni del Tesoro e moderatamente regolari gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 18 milioni; Buoni del Tesoro 56 milioni; obbligazioni 334 milioni; azioni n. 476.525.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,90); Red. 3,50% 97,80 (97,75); Ric. 3,50% 89,60 (89,80), 5% 98,70 (98,50); Trieste 5% 98,80 (99,30); Rif. F. 5% 96,60 (96,50).

Buoni del Tesoro: 1963 100,75 (100,80), 1964 101 (100,975), 1965 101,10 (101,15), 1966 101,60 (—), 1966 (sett.) 101,20 (101,10), 1968 101,70 (101,50), 1969 102,20 (102,10), 1970 102,40 (102,50), 1971 102,05 (102).

Alimentari: Certosa 3320 (—), Distillerie 3160 (3140), Eridania 2990 (2986), Es. Molini 2205 (—), Motta 32.505 (32.500), Romana Zuccheri 310 (—).

Assicurativi: Ass. Gen. 142.350 (142.800), Ass. Mil. 47.950 (47.800), Ass. Mil. priv. 35.000 (36.100), Ass. Torino 16.305 (16.699), Ass. Torino priv. 10.550 (10.650), Incendio 15.050 (15.370), L'Assicuratr. 70.450 (70.500), Ras 52.200 (53.010).

Bancari: Mediob. 94.995 (95.800).

Chimici: Anic 2560 (2601), Brioschi 10.990 (—), Gas Napoli 1052 (1045), Erba 14.050 (14.035), Italgas 1858 (1840), Larderello 2950 (2820), Ledoga 14.950 (14.850), Liquigas 295 (296), Mira Lanza 53.525 (53.745), Ossigeno 2580 (2650), Pibigas 128 (128,875), Rumianca 2470 (2468), Saffa 9400 (9540), Sarom 1662 (1652).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1130 (1127), Cieli 2711 (2705), Dinamo 2122 (2180), Edisonvolta 2215 (—), Bresciana 2210 (2195), Caffaro 390 (380), Calabria 1559 (1560), Campania 1660 (1641), Sarda 3930 (4000), Valdarno 2910 (2915), Emiliana 2045 (2030), App. Centr. 2985 (2970), Alto Veneto 1990 (—), Subalpina 2405 (2400), Lucana 2180 (2182), Magneti 1590 (1611), Marelli 1110 (1120), Orobia 2240 (2235), Pugliese 1525 (1521), Romana 2700 (2750), Seso 1820 (1802), Sip 1288 (1282), Sme 2245 (2250), Tecnomasio 3800 (—), Teti 3000 (2995), Terni 429 (432), Unes 2185 (2217), Vizzola 3305 (3280).

Finanziari: Bastogi 2455 (2500), Breda 5710 (5800), Finelettrica 1225 (1234), Finmare 603,50 (605), Finsider 1310,50 (1322), Gim 7110 (—), Invest 4200 (4250), Italpi 2970 (2950), La Centrale 11.530 (11.650), Pirelli & C. 9060 (9150), Sifir 1367 (1361), Stet 3135 (3110), Sviluppo 2775 (2850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8060 (8100), Beni Stab. 8300 (—), Bonifiche 842 (—), Co. Ge. 16.600 (16.510), Imm. Roma 1373 (—), Sagi 2450 (2570), In. Edilizia 5670 (5840), Milano Cen. 50.900 (50.990), Risanamento 8500 (8520), Silos Genova 6995 (6998).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 585 (587), C. Westingh. 1490 (—), Fiat 2850 (2872), Fiat priv. 2321 (2328), Nebiolo 1010 (—), Olivetti 8005 (8030), Tosi Franco 1700 (1770).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 10.750 (10.710), Broggi-Izar 1990 (2095), Dalmine 2238 (2232), Ilssa-Viola 1810 (1795), Italsider 1550 (1559), Magona 1370 (1405), Metalli 5490 (5580), Montecatini 3043 (3047), M. Amiata 4902 (4880), Monteponi 1010 (—), Siele 5600 (5620), Trafilerie 2800 (2905).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9500 (9600), Cot. Cantoni 30.950 (31.120), Val Ticino 54 (54,50), Olcese 1780 (1799), Cucirini 11.800 (11.900), Stampati 5410 (5455), Cascami Seta 8700 (—), Fisac 500 (—), Lanerossi 5430 (5440), [illegible] 220 (—), Scotti 240 (—), [illegible] 1080 (1090), Marzotto [illegible]

Ribasso prezzi Volkswagen

Memoria di ieri

NEL FIORENTINO collegio Galileo Galilei c'era un'aula chiamata «aula celeste» perchè aveva le pareti rivestite con la «carta di Francia» a fiori di quel pallido colore. Era un'aula grande, comoda, luminosa, dove non giungevano i rumori esterni. Le due finestre si spalancavano sopra la corte-giardino della ricreazione, con molte piante di antipatiche camelie e un golosissimo pergolato di uva salamanna. Al di là del breve muro di cinta era come se si scoprisse il paradiso terrestre, perchè l'occhio vagava beato nel folto parco del palazzo Bouturline tra i cui alberi secolari svolazzavano merli, usignoli, e qualche giovine falco che vi piombava a tradimento dalle alture della vicina cupola di Santa Maria del Fiore.

L'«aula celeste» era consacrata alle lezioni di latinetto dei ginnasiali e, sulla cattedra, vi pontificava un curioso ometto chiamato professor Ghezzi che era stato uno degli ultimissimi allievi del Carducci. Però, nonostante la sua innegabile dottrina, a noi ragazzi non sapeva insegnare nulla: ci mandava a turno alla lavagna a tradurre un paio di frasi dal latino in italiano, o dall'italiano in latino, e lui in piedi dietro la cattedra cominciava a leggere a voce alta, anzi a declamare, la «Eneide» di Vergilio, con grande sollazzo di tutta la classe che faceva finta di ascoltarlo, e con la più nera disperazione di coloro che dovevano avvicendarsi alla lavagna per tradurre, e che in quel rimbombo vocale dell'innamorato di Vergilio non riuscivano nemmeno a raccogliere l'eco di qualche pietoso suggerimento lanciato da compiacenti compagni.

Quando mi capitava il supplizio della lavagna io non mi curavo affatto di tradurre quelle bislacche combinazioni di parole che contenevano ogni possibile e impossibile trabochetto di regole da dover risolvere con onore; mi avvicinavo invece cautamente a una delle due finestre per godermi l'aria la luce il sole, il verde tenero degli alberi, e il saettante volo degli uccelli.

Mi incantavo nei miei sogni a occhi aperti della primissima adolescenza, ancora ondeggianti tra l'appassionato godimento delle avventure salgariane, gli echi dei non letti nuovi ritmi dannunziani, e la fresca sensibile trasfigurazione, fissa nella memoria, del carducciano «Canto dell'amore»: *«Io non so che si sia, ma di zaffiro — sento ch'ogni pensiero oggi mi splende...»*, non vedevo più alberi, nè il balenio degli svolazzi canori nel sole, e tutto avrei potuto udire fuorchè il reboante accento modenese del professor Ghezzi che stambureggiava: *«quadrupedante putrem sonitu quatit ungula campum»*.

Durante le lezioni del professor Ghezzi le finestre erano tutte spalancate, in ogni stagione. Ricordo che d'inverno egli sudava come d'estate, e sbuffava scalpitando, sempre in piedi dietro la cattedra. Dicevano che avesse il brutto vizio di bere a garganella il vino dall'alba alla notte, e nella diceria qualche cosa doveva esserci di vero, perchè aveva gli occhi sempre lustri e scintillanti come specchietti al sole, e il suo naso mostrava il colore tipico del petonciano tra il violaceo e il rosso-paonazzo.

Una mattina, lo ricordo ancora bene, mentre ero di turno alla lavagna a tu per tu con una frase del secondo libro del «De bello gallico», e il professor Ghezzi bombardava l'uditorio con il solito Vergilio, per risparmiarsi la lezione; mi sentii tirare per il grembiule nero che portavamo tutti durante la giornata. Mi girai di scatto: era un mio compagno di scuola ma non di banco, perchè in considerazione del suo carattere piuttosto vivace e assai incline a considerare il vizio scolastico con la originalissima teoria filosofica di Pinocchio e di Lucignolo, era lasciato a meditare in solitudine in un tavolinetto situato alla estrema destra dell'aula.

Quel mio compagno di vivace intelligenza non-conformista si chiamava Giuseppe Cartoni; e chi da un quarantennio segue la stampa quotidiana italiana si sarà imbattuto chissà mai quante volte nel suo nome e cognome sotto articoli o corrispondenze, e spessissimo avrà letto la sua prosa redazionale anonima, agile e vivace come il suo carattere.

Ma io non voglio davvero che si creda ad una mia volontà di amichevole elogio, e quindi dirò di lui soltanto ciò che fu nel collegio; dei nostri segreti sogni letterari; del suo rigore filologico (incredibile ma pur vero); della umiliazione che mi fece giustamente patire. La sua tiratina al mio grembiule, dunque, ebbe quella mattina un duplice scopo: suggerirmi di correggere un grosso errore di traduzione da me commesso, e allettarmi con una proposta che mi fece strabiliare, arrossire e impallidire a grande velocità.

Beppino Cartoni, che era agilissimo, piccolino, magro come il solito vecchio chiodo del modo-di-dire, sgusciò magicamente dietro la lavagna, mi suggerì la correzione e mentre io gli sorridevo grato dell'aiuto, flautò la proposta: «Vuoi che si scriva insieme un romanzo di avventure più bello di quelli del Salgari e del Quattrini?».

Mi sentii come percorso da una scossa elettrica, e naturalmente risposi di sì con un energico cenno della testa. «Fai una specie di trama, e dammela domattina alla lavagna quando toccherà a me. Va bene?». Altro mio energico segno di acconsentimento. Possibil mai, rimuginavo tra me, che «bazzino» (lo chiamavamo così, perchè aveva un mento piccolo, gentile, e assai sporgente) si sia accorto della mia passione di scribacchiare nei quaderni e nelle pagine di guardia dei libri, le storielle assurde e sconclusionate che mi frullavano in testa? (Ma allora me la godevo credendole fermamente belle, giuste e logiche). Eppure era proprio così: lo sapeva e le aveva lette di nascosto nei miei quaderni e forse gli erano anche piaciute perchè altrimenti non mi avrebbe proposto di scrivere un libro insieme con lui. Ma quanti anni avevamo allora, Beppino Cartoni? Pochi; anzi, pochissimi; perchè dai nostri pantaloncini corti spuntavano due gambette, ben fatte, sì, ma così esili e palliducce da far dicerto ridere i nostri ipotetici futurissimi eroi, parenti di Tremal Naik e del Figlio del Corsaro Rosso.

Passato lo sbalordimento subitaneo, sopravvenne l'euforia ragionante. Beppino aveva detto: «scrivere un libro di avventure più bello di quelli del Salgari e del Quattrini». Per il Quattrini andava benissimo, perchè era uno scrittore noioso, di pochissima fantasia, di un realismo diciamo così burocratico, ispirato alla sua vita trascorsa nella Marina italiana da guerra, in tempo di pace; ma per il Salgari il discorso era un altro. Va bene che tutti noi suoi fanatici lettori sapevamo che il Salgari aveva navigato sì e no un paio di volte appena e che dopo era rimasto fedele al motto «ama il mare e tienti a terra»; ma ciò nonostante era un maestro insuperato nel congegnare l'avventura, nel colorirla di verità e di efficacia nell'azione sia pure assurda; e di offrire sempre esatti riferimenti geografici ed etnografici.

Ad ogni modo l'entusiasmo scatenato in me dalla proposta di Beppino Cartoni non poteva fermarsi nei distinguo, nè aver timore degli inevitabili «ma» e dei troppi «se» che affioravano uno dietro l'altro nel cervello in ebollizione. Avvenne dunque l'inevitabile: la sera, nelle pacifiche ore di studio, cominciai a lambiccarmi il cervello per trovare un soggetto nuovo da far leggere l'indomani a Beppino Cartoni e ottenerne possibilmente l'approvazione. Mi sentii, prestissimo, piuttosto avvilito. Era tutto fatto; gli eroi salgariani non apparivano disposti a suggerirmi l'idea di qualche loro sia pur modestissimo epigono; e le terre dell'orbe risultavano già descritte anche se non proprio tutte esplorate. Mi venne in soccorso l'Atlante del caro Pennesi, quel simpatico uomo che sapeva farsi amare insegnando l'antipatica geografia: c'era il Polo Sud con rarissimi eroi dell'avventura; e persuaso di avere avuto un'idea abbastanza buona, mi posi di lena a sintetizzare una specie di trama, abbozzandone i protagonisti, i personaggi secondari, dando il nome di «Audace» all'immancabile nave, e battezzando i preziosi cani delle slitte con i nomi abilmente anagrammati dei nostri riveriti professori, del direttore del Collegio e della suo nobile consorte, e perfino quello del cuoco (da noi chiamato con un soprannome atroce e non qui ripetibile per un doveroso rispetto alla sensibilità delle mie tre o quattro lettrici).

La mattina dopo non potetti dare a Beppino Cartoni il foglietto fatidico perchè la nostra classe fu divisa in varie aule assai lontane l'una dall'altra; ma glielo detti durante la merenda e lui promise di leggerlo in sala di studio. Passò diverso tempo senza che io lo vedessi nemmeno alle lezioni; poi rieccolo spuntare all'improvviso di dietro la lavagna e flautare il suo giudizio con il «bazzino» proteso quasi con sfida e arroganza: «...sì, va bene; ho già scritto il primo capitolo; tieni, leggilo e scrivi il secondo: ma però ricordati che si scrive bottiglia e non boccia...». Se lo sguardo avesse davvero la potenza che tutti gli attribuiscono, ma che non ha, credo che la mia occhiata non-di-ringraziamento lo avrebbe trapassato da parte a parte. Ma non c'era nulla da opporre: aveva ragione lui.

Non so più che fine abbiano fatto quelle poche cartelle scribacchiate, sue e mie; ma è certo che il nostro romanzo di avventure «più bello di quelli del Salgari», dileguò rapidamente per andare a riporsi nella nicchia dei sogni a occhi aperti che riescono sempre a illuminare di bellezza la vita.

Nei giorni scorsi Beppino Cartoni mi è venuto incontro all'improvviso, come di dietro la lavagna, con il suo agile passo, in una affollatissima strada del centro fiorentino: sorridente e festoso mi abbracciò e volle dirmi qualche cosa di bello e di buono a proposito di un premio letterario che mi era stato conferito. Pochi attimi di consolante ritorno nella fulgida memoria; poi lui scomparve una altra volta dietro la lavagna, e la gente frettolosa chiuse l'impercettibile varco.

Alberto Viviani

Tra le attrici presenti al Festival cinematografico veneziano è l'affascinante Beatrice Altariba

LA XXIII MOSTRA INTERNAZIONALE CINEMATOGRAFICA

AIMEZ-VOUS CECHOV? DA UN DIABOLICO MAURIAC

«Thérèse Desqueyroux» di Georges Franju è diventata sullo schermo una Sagan di vent'anni fa - Forse «Il processo» finirà in tribunale

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 4

Che un processo finisca in Tribunale non dovrebbe fare sensazione. Ma che davanti ai giudici corra il rischio di finire «Il processo» di Kafka, tramutato in film da Orson Welles, farebbe notizia. Fino ad oggi non si dava molto credito alle notizie circolanti sulla possibile assenza da Venezia del tanto atteso film. Era successo anche altre volte di copie arrivate all'ultimo momento, e conoscendo gli umori del lunatico attore-regista, si era piuttosto propensi a supporre una continua serie di mosse pubblicitarie, inventate apposta per creare del suspense attorno al film, se non proprio la più pertinente angoscia kafkiana. Si diceva del montaggio non finito, della mancanza della colonna sonora, della sparizione di Welles, delle sue bizze e del suo panico per Venezia, di cui cocente gli era rimasto ancora il ricordo delle tiepide accoglienze riservate tanti anni fa al suo «Macbeth». Ma, ripetiamo, conoscendo le infinite vie della propaganda, si evitava financo registrare queste voci, poichè la pubblicità spetta agli uffici stampa e non ai critici. Inoltre «Il processo» era in programma per venerdì, ultimo nell'ordine dei film ammessi in gara per il Leon d'oro, e dunque c'era tempo. Oggi pomeriggio invece, tra i quintali di carta stampata che ogni giornalista trova quotidianamente nella propria casella, c'era pure un breve comunicato della direzione della Mostra, che dice testualmente: «In seguito alla comunicazione ricevuta da parte della Casa Fi. C. It., coproduttrice italiana del «Processo», diretto da Orson Welles, che non sarebbe stato più presentato tale film, in programma per il 7 settembre alla XXIII Mostra internazionale d'arte cinematografica, la presidenza della Biennale di Venezia ha diffidato formalmente la Casa suddetta ad adempiere all'impegno esplicitamente e formalmente assunto, e a consegnare la copia del «Processo» entro il 5 settembre, con riserva di tutti i danni in caso di inadempienza».

L'ultimatum parla chiaro, ed a ragione. Ormai è possibile che non si tratti più di finte pubblicitarie, ma di fifa. Il film, che ovviamente era stato invitato... sulla parola, senza cioè essere visionato dalla commissione di scelta, stante il nome famoso del regista, non sarà riuscito e allora piuttosto che partire verso il pubblico di tutto il mondo con il giudizio negativo della critica di Venezia, si sarà preferito tamponare il fiasco previsto con un... processo al «Processo»: che dopotutto come trovata non è da dirsi neanche male. Certo che se domani la copia del film non dovesse arrivare, a rimetterci la faccia sarà la nostra povera Mostra, che entrerà subito in crisi, poichè con la defezione di «Eva» e del «Processo» i film in concorso da quattordici sono diventati dodici, con la perdita — oltre che di prestigio per la manifestazione — di ben due giornate preziose per tanta gente qui apposta convenuta.

Attesa delusa

Purtroppo la giornata ha dovuto registrare un'altra nota poco lieta. L'unico film francese rimasto in gara e presentato oggi, «Thérèse Desqueyroux» di George Franju, tratto da un celebre romanzo di venticinque anni fa di François Mauriac, ed interpretato da Emmanuele Riva, ha tradito l'aspettativa. E' stato accolto senza particolari emozioni, come un'opera letteraria diligentemente trascritta. E Franju è in realtà un filologo del cinema, essendo il fondatore dell'importantissima Cineteca francese, e solo da poco regista di lungometraggi, mentre prima si era dedicato soltanto al documentarismo.

Inutile cercare nel soggetto del film, contenuto nelle notizie per la stampa, la vera natura di «Thérèse Desqueyroux». Da queste tracce la protagonista sembra semplicemente una donna infelice per un matrimonio senza amore, combinato per convenienza, come si suole tra le famiglie benestanti che cercano di sopravvivere unendo la loro potenza di denaro e di terre. Sembra strano, sì, che dopo essere diventata madre Thérèse cerchi di avvelenare il marito, ma in certa cupa provincia francese succede questo e altro, come ripetutamente ci ha avvertito Clouzot. Senonchè la verità è che la inquieta Thérèse nutre una forte passione per la bionda cognata, già sua amica dalla infanzia, e il matrimonio lo ha accettato anche per poter rimanere ancora accanto a lei. Chiaro che roba? Naturalmente il tentativo di avvelenamento viene interpretato come avidità di ereditiera e purchè i panni sporchi vengano lavati in casa il marito, eseguito felicemente lo slalom con la morte, testimonia a favore e non contro la moglie. Tornata a casa però la chiude in una stanza a pollo e vino, che lei rifiuta fino a rischiare di morir di fame. Poi, come il tempo ha cicatrizzato gli avvenimenti e il buon nome della famiglia si è nuovamente consolidato, la lascia libera di andarsene a vivere a Parigi. E Thérèse finalmente può lasciare le foreste di pini in riva all'Atlantico per quelle umane della grande città, dove evidentemente troverà chi sostituirà la cognatina nel suo morboso affetto.

Sarebbe ingiusto dire che il film di Franju è sbagliato. Un po' vecchiotta e risaputa semmai è la storia, una specie di storia degli errori: la donna cerca una evasione nella grande città (si ricorda Cechov) per questioni personalissime, inconfessabili nella ipocrisia della provincia; gli altri invece la credono insofferente perchè avida di beni materiali. Da una parte il desiderio di libertà anche ideologico, dall'altra gli orizzonti bassi e limitati dei ricchi terrieri del sud-ovest, cui premono soltanto le rendite e la rispettabilità esteriore. L'altalena è a volta psicologicamente vertiginosa, e guizza sul filo d'un dialogo intelligente e vivo, cui ha dato mano lo stesso François Mauriac, mentre il figlio Claude, uomo di cinema, ha curato la sceneggiatura. Senonchè con gli attuali problemi che coinvolgono la Francia tutto sembra inventato da una Sagan di vent'anni fa. Si vuol dire insomma che lo schema del romanzo resiste anche nelle immagini e tutto sembra presentato a tavolino con l'abilità di un farmacista più che con il cuore. Ecco perchè la frase che ad un certo momento viene rivolta alla protagonista — «Aimez-vous Cechov?» — ci sembra significativa per dare le dimensioni del film in cui Emmanuele Riva dà ottimo spessore al personaggio di Thérèse, mentre Philippe Noiret risolve la parte del marito con la prescritta ottusità del ricco signore di campagna. Eccellente la fotografia degli esterni di Cristian Matras e suggestiva la musica di Maurice Jarre

Nell'informativa

Con «Il pane degli anni verdi» di Herbert Vesely, tratto da un romanzo di Heinrich Böll, la Germania di Bonn ha dato nella informativa la misura esatta della crisi in cui sta dibattendosi il suo cinema. Non c'è originalità nel film del giovane Vesely, che ha male digerito molte lezioni, da Antonioni a Godard, agli americani indipendenti. Nella storia del giovane che rinunzia al benessere del boom per la libertà dei sentimenti c'è però il buon segno che qualcosa si muove tra le giovani generazioni dei tedeschi. Stufi di stare nell'Olimpo scendono in terra, dove gli uomini patiscono ancora la fame e la sete.

Spiritoso invece, di fervida fantasia e di divertenti trovate «Il barone Crac» del cecoslovacco Karel Zeman, noto in tutto il mondo per l'eccellenza dei suoi disegni animati. E' un susseguirsi di strabilianti avventure, in cui il passato si trova mescolato con la fantascienza, ma è stata soprattutto una piacevolissima parentesi di buon gusto e di classe.

Libero Mazzi

PARADOSSALE DESTINO DEGLI SCRITTORI ALGERINI DEL «TEMPO RIVOLUZIONARIO»

Hanno conquistato il successo nel Paese di cui denunciavano le colpe

Suggestioni esotiche e chimere imperiali affiorano dalle pagine degli scrittori francesi che ambientarono in Africa le loro opere - Potrà nascere una nuova civiltà letteraria?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, settembre

Mentre in Algeria il processo di decolonizzazione continua, lento ma irreversibile, le vicende della letteratura algerina attirano l'attenzione degli studiosi francesi. Si avverte che anche gli scrittori avranno, accanto ai politici ed agli economisti, il loro compito da svolgere nell'edificazione della «personalità» algerina; si raccolgono notizie e informazioni per tentare, finalmente, un panorama delle vicende letterarie sull'altra sponda del Mediterraneo; si cercano i motivi ed i legami culturali che al di là delle barriere linguistiche o comunitarie potranno contribuire ad unire, domani, l'ex-colonia alla Francia. Questo impegno orienta le ricerche della gioventù studiosa della Sorbona, e si riflette nell'assiduità con cui le riviste culturali si sforzano di approfondire la conoscenza del destino letterario dell'Algeria, anche se questo lo costringe ad andare oltre le apparenze della cultura coloniale, a demistificare i panorami ufficiali, ad affrontare problemi di filologia e di linguaggio.

Nei primi tempi dell'occupazione coloniale (1830) l'Algeria non ebbe scrittori propri. La fioritura letteraria verificatasi, nel Medioevo, in tutto il Maghreb centrale era finita con il crollo della Spagna musulmana e la decadenza delle province. Soltanto alla fine del diciannovesimo secolo si ebbe, con la «Nahda», un tentativo di adattamento della cultura islamica al mondo moderno: ma la «Nahda», venuta dall'Oriente arabo, rimase un fenomeno di «élite». La letteratura popolare (manifestatasi attraverso quattro gruppi di dialetti: l'arabo parlato, il «kabilo», lo «chaouia» e lo «m'zabi») si articolò per tutto il XIV secolo in forme proprie e originali, ma essendo il sistema di trasmissione puramente orale, si dovette attendere le recenti antologie di Jean Amrouche, Malek Ouary e Marguerite Taos per conoscere i poemi della Kabilia, i racconti dell'Aurès, i canti degli emigranti. Soltanto pochi specialisti conoscono Si Mohaud, un poeta che la gente della Kabilia venera come un profeta; e c'è voluta l'opera di Rachid Ksentini — il Molière dell'Algeria — per sentire parlare dei «gawal» (o cantastorie), del «teatro delle ombre», delle farse satiriche improvvisate nelle fiere e, in genere, delle forme di spettacolo popolare ancora in uso.

Prima di avere i suoi scrittori l'Algeria ebbe i suoi viaggiatori ed i suoi memorialisti, intenti ad esplorarla per conto dei francesi della metropoli: Gautier e i Goncourt, Flaubert e Feydeau, Dumas padre e Daudet, Maupassant e Loti, Gide e Montherlant. Suggestioni esotiche, miraggi romantici e chi- dalle pagine algerine di questi scrittori, tutti abbastanza mere imperiali riaffiorano lontani dalla realtà e dalla comprensione. Era destino che l'Algeria non trovasse nè il suo Balzac nè il suo Zola, e che soltanto in questo nostro secolo assumesse proporzioni di riguardo un movimento letterario dotato di una sua autonomia, ancorchè di lingua francese; movimento nel quale gli studiosi individuano due grandi filoni: la «Scuola di Algeri», che raggruppa gli scrittori della minoranza europea, e la «Nuova letteratura algerina», che nelle sue file ha in maggioranza musulmani.

La «Scuola di Algeri» ha avuto in Camus il suo massimo esponente e comprende nomi di scrittori non sempre conosciuti in Italia, come Audisio, Roblès, Jean Pélegri, Claude de Fréminville, René-Jean Clot, Jules Roy, Jean-Michel Buiroa, Edmond Brua, Marcel Moussy, Roger Curel, Charles Austrand. Questi scrittori si segnalano, nel loro insieme, perchè introducono nella cultura francese una precisa tonalità mediterranea (un'«inflessione greca», sostiene Claude-Henri Roquet: e allude certamente a quel misto di tensione spirituale e di tenerezza carnale, di meditazione tragica e di ricerca edonistica che è tipica della loro opera. Un'altra caratteristica di questa letteratura dei «piedi neri» d'Algeria è il sentimento dell'esilio e della solitudine. Camus ha riassunto lucidamente la condizione di questi scrittori legati alla loro terra ma condannati ad essere estranei al mondo arabo, affascinati dalle sponde africane ma sedotti dall'Europa. Non a caso, posti di fronte al dramma di questi anni essi hanno quasi tutti taciuto: e non perchè fossero dalla parte del colonialismo, ma perchè nel momento stesso in cui l'arabo (questa «silhouette» «esotica» nell'opera di Camus) è diventato padrone del suo destino essi hanno avvertito che, sulla scena della storia, la loro parte si riduceva al silenzio.

Se per la «Scuola di Algeri», la rivoluzione è stata un'eclissi, gli scrittori della «Nuova Letteratura» si sono invece alimentati del conflitto algerino. Nata dalla seconda guerra mondiale, questa tendenza ha finito per raggruppare romanzieri e poeti di origini musulmane ma di lingua francese che, a differenza dei colleghi di stirpe europea, hanno affrontato nel vivo i problemi più brucianti, come le contraddizioni del colonialismo, le promesse tradite del '45, le aspirazioni a nuove condizioni sociali, l'arretratezza del proletariato agricolo, la vita dei lavoratori musulmani in Francia. A misura che si riducevano i margini di collaborazione con la cultura metropolitana, questa letteratura ha accentuato la protesta e il rifiuto, fino a lamentare l'esilio del linguaggio ed imprestare il vocabolario della rivoluzione. Mouloud Feraoun in campo narrativo e Jean Amrouche in quello della critica letteraria sono stati i rappresentanti più autorevoli. La loro recente scomparsa (Feraoun è morto assassinato dai fascisti d'Algeria, Amrouche si è spento di malattia a Parigi) ha un significato quasi emblematico: indica il tramonto di una posizione umanistica ormai disperata e segna una censura fra due mondi.

Intorno alle due illustri figure di Feraoun e di Amrouche hanno combattuto la loro battaglia «in partibus», con diverso coraggio e con varia fortuna, scrittori come Malek Ouary, Mouloud Mammeri, Mohamed Dib, Kateb Yacine e tutti gli altri della «generazione del '45»: Henri Kréa, Jean Senac, Ait Djaffer, Assia Djebbar, Mostefa Lacheraf, Malek Haddad. Pensati e scritti in francese, i loro poemi e i loro romanzi sul «tempo della rivolta» sono stati stampati e diffusi soprattutto in Francia, sicchè si è dato il paradosso di scrittori che hanno conquistato gli allori letterari proprio nel paese da essi descritto come la culla della tirannide. L'udienza ricevuta in Francia dice comunque i limiti di questa «nuova letteratura» algerina in lingua francese. In non pochi casi si tratta di intellettuali borghesi che hanno pensato le loro opere nei «boudoirs» dei quartieri alti di Parigi piuttosto che sugli altipiani delle «willayas», e per i quali la «rivoluzione» è linguaggio di simboli o rifugio nei miti. Soltanto Mohamed Dib centra i suoi romanzi sul conflitto algerino o sulle sue ripercussioni dirette; tutti gli altri scivolano sul piano del «messaggio umanitario» o sfociano nella «letteratura sociale»: e questo non già per mancanza di coraggio o per malafede, ma a causa degli equivoci e dei compromessi insiti nella loro stessa condizione storica. Ancora nel '59 Kateb Yacine scriveva che la posizione particolare dello scrittore algerino, «esposto su due fronti», lo costringeva «a inventare, a improvvisare, a ricercare continuamente la strada perduta nel fracasso della battaglia; a offrirsi come bersaglio ai fratelli diventati nemici. Ad essere, insomma, un visionario che pativa in sè tutti i dubbi e tutte le contraddizioni, pur intravvedendo la confluenza degli opposti».

Il ritorno della pace porterà certamente agli scrittori algerini la chiarezza. Se il grande disegno della cooperazione riuscirà anche nel campo culturale, non sarà illusorio sperare che una nuova civiltà letteraria possa nascere in questo paese ricco di tradizioni e di contrasti, arcaico e moderno, maturato nella sofferenza. A questa opera porteranno il loro concorso anche gli scrittori di cui qui non si è potuto parlare, perchè non hanno ancora un nome: quelli che hanno composto i loro poemi nei giorni di lotta e hanno già vissuto nel «maquis», prima di scriverlo, il romanzo della loro vita. «Non sarebbe strano — scriveva recentemente Claude-Henri Rochette — se dalle montagne della Kabilia destate alla grande avventura vedessimo sorgere un nuovo Mistral, erede del tesoro poetico della sua terra favolosa, capace di cantare l'alba di un nuovo mondo».

Ugo Ronfani

L'attrice Catherine Rouvel sta girando un film in Provenza

UNA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE ARTISTICA

Presenza italiana al Festival di Salisburgo

Magnifica edizione del «Requiem» di Verdi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisburgo, settembre

Le ben note cicale di San Miniato, così ricche di voce in quel luglio del 1857 da costituire il motivo sonoro dominante dell'estate carducciana, mi tornavano alla memoria in uno di questi luminosi pomeriggi salisburghesi mentre dall'alto della antica Rocca seguivo, con un compiacimento che la reiterazione non riesce ad annullare, il «primo» spettacolo di Salisburgo: quello che la città offre di lassù in un'ampia e serena visione d'assieme, nella sorridente, argentea coreografia del fiume Salzach.

Quegli «strilli» delle cicale di San Miniato, che avevano dato origine ad una arguta e vivace polemica filologica non molto gradita al Fanfani, erano arrivati, per una analogia di impressioni, fino al Castello di Salisburgo, richiamati da un volo di vespe massiccio, inopportuno, rumoroso, anche se necessariamente non così assordante come il cicaleccio toscano. Effettivamente se le cicale nell'estate del 1857 rappresentavano l'acuto — e solo — commento musicale di San Miniato, le vespe di Salisburgo alta costituiscono, invece, soltanto un «altro» motivo sonoro della città; forse il più monotono e tedioso: una specie di naturale contrappasso alle armonie del festival.

E' pur vero che quest'anno le vespe — a giudicare dalle tante «punzecchiature» che è stato possibile notare — sono scese anche in teatro e nei vari locali di spettacolo della città, lavorando anch'esse per il festival e contro il festival. E' sembrato che, quasi per una tacita intesa, fosse giunto il momento di tornare a discutere su questa tradizionale manifestazione estiva salisburghese, che ancora oggi poggia su quelle basi che ad essa dettero artisticamente Hugo von Hofmannsthal, Max Reinhardt e Richard Strauss e architettonicamente, prima (1926) e dopo (1960), Clemens Holzmeister. Si è venuto così ad istruire un vero e proprio «processo» — che ha impegnato e impegna ancora numerosi critici e studiosi dello spettacolo di indubbia preparazione — sul significato e sulla funzione del festival stesso; un processo condotto «ausser Streit» (come qui si è tenuto a precisare), cioè «al di fuori della mischia». Ma la precisazione tende a confermare che in qualche luogo e in qualche momento c'è o c'è stata anche la mischia.

Il processo, tuttavia, non giungerà mai a conclusione sia per la difficoltà della istruttoria sia per l'impossibilità di costituire una corte che possa avere l'autorità di emettere una sentenza in merito.

Resta, peraltro, indiscutibile un fatto: che Salisburgo — e, quindi, anche il suo festival — ha un compito costante da assolvere: far conoscere i capolavori di Mozart in edizioni di eccezionale validità artistica, creare cioè una specie di tipologia mozartiana. Non è impresa facile, nè di breve durata. Mozart, contrariamente alle apparenze, è un musicista difficile, complesso, ancora relativamente poco conosciuto. Non è soltanto la sua immensa produzione a costituire un ostacolo per una più profonda conoscenza, ma anche la continua possibilità di trovare nuove «interpretazioni» che possano condurre ad una diversa comprensione della «poetica» mozartiana. Si potrebbe quasi affermare che Mozart sia un musicista ancora allo stato fluido. Questa è anche l'opinione del più acuto e preparato degli studiosi attuali di Mozart, il maestro Bernhard Paumgartner, il quale in occasione del festival ha tenuto una serie di cinque «mattinate» al Mozarteum, dedicate proprio ad alcune tra le opere meno note del salisburghese. Artisti come Paumgartner possono sempre riservare qualche sorpresa e la maggiore sorpresa di queste mattinate è stata, forse, la prima esecuzione in Salisburgo di una sinfonia di Mozart e precisamente quella in sol maggiore, KV 199, che rivela l'eccezionale robustezza del diciassettenne compositore.

Ma le preziosità salisburghesi anche quest'anno sono state molte: da una superba edizione dell'«Ifigenia in Aulide» di Gluck, rappresentata nell'ambiente ideale della Felsenreitschule sotto la direzione di Karl Böhm e con Christa Ludwig protagonista eccellente, ad una altra non meno brillante ripresa di «Così fan tutte» sempre con Christa Ludwig e con la vivacissima Graziella Sciutti, indubbiamente la più mozartiana e viennese delle nostre cantanti.

E poichè le presenze italiane al festival di Salisburgo rappresentano sempre una collaborazione artistica di assoluta validità, non possiamo dimenticare, a conclusione di questa nota musicale dalle rive del Salzach, il «Requiem» di Verdi eseguito dall'Orchestra filarmonica di Berlino sotto la direzione di Karajan e del quale sono stati interpreti, tra gli altri, Giulietta Simionato (pezzo di rara bellezza l'«Agnus Dei» a due voci con Leontyne Price) e Giuseppe Zampieri.

Un'edizione magnifica che si traduce anche in un prezioso documento da presentare in questa fase istruttoria del «processo» al festival. Indubbiamente le interpretazioni del documento potranno essere diverse a seconda delle parti. Ma, se si è veramente «ausser Streit» — come si afferma ripetutamente — il suo apporto chiarificatore (anche ai fini del significato e della funzione del festival) sarà notevolissimo.

Dino Satolli

CRONACA DELLA CITTA'

DECISA LA DATA DELLE ELEZIONI

L'11 NOVEMBRE SI VOTERÀ PER IL COMUNE

Fra una ventina di giorni si metterà in moto l'ingente apparato organizzativo

L'11 novembre si svolgeranno le elezioni amministrative a Trieste per il rinnovo del Consiglio comunale. L'annuncio è stato dato ieri a Roma, e viene a confermare una data che era già stata prospettata negli ambienti politici locali come la più indicata per la grande operazione elettorale. Il margine di tempo per la preparazione del grande apparato organizzativo che solitamente si mette in moto con le elezioni non è dunque più molto vasto.

Gli uffici elettorali e le operazioni hanno inizio con la pubblicazione del manifesto di convocazione dei comizi elettorali. In pari data scade il termine per le variazioni da apportare alle liste elettorali per gli elettori che abbiano perduto la cittadinanza italiana o che siano incorsi nella perdita del diritto elettorale oppure che abbiano trasferito la loro residenza nel Comune con perfezionamento della pratica una settimana prima della pubblicazione del manifesto. Quest'ultimo viene pubblicato il 45.o giorno precedente quello della votazione, che corrisponde pertanto alla data del 27 settembre. Rimangono quindi ancora una ventina di giorni per lo svolgimento del lavoro preparatorio, che riguarda, oltre alle istituzioni proprie dell'ufficio elettorale, anche la organizzazione delle sedi dove saranno predisposti i seggi.

Incontri alla D.C. con il relatore per la Regione

AUSPICATA L'URGENTE APPROVAZIONE DEL SENATO

La Segreteria provinciale della Democrazia cristiana continua a seguire gli sviluppi del problema regionale, in relazione al possimo dibattito al Senato dello Statuto speciale approvato in prima lettura dalla Camera dei Deputati.

Nel corso di due incontri con il senatore Oliva, vice dirigente dell'ufficio nazionale Enti locali della DC, e con il senatore Pagni, relatore di maggioranza sul provvedimento allo esame al Senato, il Segretario dott. Botteri ed i responsabili delle segreterie di Udine e di Gorizia hanno approfondito i singoli aspetti del dibattito e hanno illustrato il concorde atteggiamento dei tre comitati provinciali sul mantenimento del testo della Camera, condizione indispensabile per arrivare ad una approvazione della legge costituzionale, entro la legislatura in esame.

Il senatore Pagni ha — dal canto suo — confermato che il Senato ha l'impegno di esaminare con carattere d'urgenza e priorità lo Statuto del Friuli-Venezia Giulia: il 13 settembre il provvedimento già esaminato dalla prima Commissione, alla quale il senatore Pagni ha già distribuito lo schema della sua relazione; il testo della legge costituzionale potrebbe così arrivare in aula, ed essere esaminato dall'Assemblea di Palazzo Madama già entro la seconda decade di settembre.

Entrato in bacino il relitto dell'«Elettra»

Il rottame della nave «Elettra», dove Guglielmo Marconi ebbe il suo più importante laboratorio, è stato immesso ieri in uno dei bacini di carenaggio dell'Arsenale San Rocco, a Muggia. I lavori di sistemazione dello scafo avranno inizio immediatamente e ad essi seguirà l'opera di ripristino delle strutture esterne e interne, così da riportare l'importante cimelio storico alle condizioni in cui si trovava quando Marconi vi compiva le sue esperienze scientifiche.

PROSA E CONCERTI RIMASTI SENZA SEDE

SOCCORRERÀ ANCHE IL VERDI AD ALLEVIARE LA CRISI DEI TEATRI

Verrà però ancora cercata la possibilità di riaprire il Rossetti

I problemi del teatro a Trieste del Nuovo cioè, del Rossetti e del Verdi, sono sempre all'ordine del giorno da parte di autorità e amministratori, benchè passi avanti decisivi non ne siano ancora stati compiuti. Ieri c'è stata una riunione qualificata di esponenti interessati al problema. Della sostanza della stessa seduta ha riferito più tardi alla Giunta il Sindaco, che l'aveva presieduta. La riunione, svoltasi nella mattinata, aveva visto presenti, oltre al Sindaco, l'on. Sciolis, presidente del Verdi, il Presidente dott. Cumbat, il presidente della Associazione del Teatro stabile di prosa dottor Venier, il presidente della Società dei concerti ing. Nepri, l'avv. Pontini, il dott. Ricardi, capo dei servizi stampa del Commissariato del Governo, il dirigente della RAI-TV Giacomelli e l'arch. Carvi.

Nella sua relazione il Sindaco ha riferito sul punto in cui è giunto il problema dell'abbattimento del Teatro Nuovo, quale premessa per la costruzione di un edificio atto ad ospitare le sedi degli spettacoli di prosa, concerti e congressi. La Giunta aveva in precedenza deliberato di chiedere alla RAI-TV la demolizione totale del Teatro Nuovo in luogo della ricostruzione del guardaroba già abbattuto. La risposta non è però ancora pervenuta; se così sarà favorevole il teatro sarà completamente demolito per rendere possibile l'inizio della costruzione del progettato nuovo edificio polivalente. Resta tuttavia il problema di ospitare, durante il periodo dei lavori, le attività dell'Associazione del Teatro stabile di prosa e della Società dei concerti.

Per quanto riguarda il Rossetti, la sua utilizzazione viene concordemente auspicata, ma sino non è oggi agibile, necessitando lavori di restauro che i privati che ne sono proprietari non hanno ancora deciso di eseguire. Se ciò sarà fatto il Politeama potrebbe essere vantaggiosamente affittato per alcuni anni per la prosa e i concerti, da tener presente comunque, ha fatto rilevare il Sindaco nella sua relazione, che anche nel caso di una decisione prossima è favorevole, il problema di ospitare le attività del teatro di prosa e della Società dei concerti permane per il periodo di tempo necessario per i restauri del Rossetti, oppure per i due anni previsti per l'eventuale costruzione del nuovo palazzo della RAI-TV.

Il dott. Ricardi e l'on. Sciolis, l'uno per l'Auditorium e l'altro per il Teatro Verdi, si sono dichiarati pronti ad esaminare, con la massima comprensione, le necessità del teatro di prosa e della Società dei concerti, allo scopo di concorrere a programmi di attività da svolgere nel periodo di crisi. Il Sindaco ha riferito di aver ringraziato i presenti alla riunione del mattino per la loro collaborazione nel risolvere l'importantissimo problema cittadino ed ha proposto alla Giunta che l'Amministrazione comunale, analogamente a quanto fatto dal Commissario del Governo, continui a dare tutto il suo appoggio perchè questa iniziativa, anche se comporta alcuni sacrifici, abbia felice conclusione.

Il Vescovo in visita alle colonie della CRI

Lunedì il Vescovo mons. Santin è stato a Lauco per portare il suo saluto ai bambini di quella colonia della Croce Rossa italiana di Trieste. Ricevuto dal presidente dott. Hausbrandt e dal segretario dott. Matosel Lolani, mons. Santin, che già conosceva la nuova costruzione per averla visitata varie volte dopo averne benedetta la prima pietra, si è compiaciuto per la sistemazione adottata quest'anno al fini di una colonia estiva, considerato il beneficio che la salubrità del posto e le cure di tutto il personale arrecano ai piccoli colonisti.

Per la grande occasione la colonia era infiorata mentre su di una parete del refettorio spiccava l'immagine della Cattedrale di S. Giusto composta da piccoli rami di abete.

Un bambino, a nome di tutti, ha espresso al Vescovo la gioia sentita per la tanto attesa visita. Le sue parole sono state coronate da un intenso affettuosissimo applauso di ringraziamento.

Mons. Santin ha spiegato ai bambini che la vita di colonia deve rinforzare il corpo, ha la funzione di rinsaldare il carattere e di abituare ognuno a rispettare le esigenze della convivenza. Si è detto certo che questa esperienza contribuirà a renderli migliori, più buoni e più affettuosi al ritorno nelle rispettive famiglie.

Nel lasciare la colonia, il Presule ha voluto congratularsi con il direttore maestro Franco Benci e collaboratori pregando di manifestare i suoi rallegramenti al personale che si è prodigato e si prodiga per il bene dei bimbi.

Portate a Roma le istanze degli ex PC

E' partita la delegazione sindacale

Sono partiti ieri sera alla volta della capitale due rappresentanti del Sindacato ex appartenenti alle Forze di Polizia della Venezia Giulia aderente alla CCdL per degli incontri sui problemi della categoria. Per la giornata odierna è prevista una serie di colloqui sui problemi connessi alla retribuzione degli ex poliziotti trasferiti nei ruoli civili dello Stato. Un primo incontro avverrà con gli esponenti delle Confederazioni nazionali e con il legale della categoria avv. Pallottino.

L'arrivo nella capitale dei due rappresentanti coincide con la ripresa dell'attività parlamentare e governativa. E' stato proprio tale motivo a ritardare la partenza degli incaricati nell'intento di ottenere dai colloqui l'atteso risultato positivo che da tempo ormai la categoria va auspicando.

Le vie d'acqua al corso sui trasporti

Stamane all'Università degli studi il prof. Vonk, del Ministero dei Trasporti di Parigi conclude la sua lunga e interessante serie di lezioni riguardanti i trasporti per vie d'acqua interne. Vi saranno anche due altrettanto interessanti lezioni per la parola del prof. Adalbert Stoltenhoff del Ministero del Commercio di Bonn, il quale concluderà la sua lezione iniziata ieri sulla limitazione dell'ammissione al Mercato comune come principio ordinatore nella politica dei trasporti.

La giornata di ieri al III Corso internazionale di studi superiori riguardante l'organizzazione dei trasporti nella CEE ha visto alla cattedra ancora il prof. Vonk, seconda lezione in tema di infrastrutture nei trasporti per vie d'acqua interne e seminario di un'ora. Continuando la trattazione dell'argomento, il docente ha intrattenuto l'uditorio illustrando le caratteristiche del Reno quale tipico esempio di grande fiume inteso come elemento vitale dello sviluppo economico moderno. Infatti si è passati dai 57 milioni di tonnellate del 1913 ai 73 milioni del 1936, ai 133 milioni del 1960. Tre tappe significative.

Ha preso quindi la parola, presentato dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il dott. Stoltenhoff.

Egli ha detto che imponendosi la realizzazione di una politica comune dei trasporti nell'ambito del MEC si profila anche in campo internazionale la necessità di conoscere i mezzi economici e politico-amministrativi più idonei all'attuazione di tale politica.

Vi è in proposito un accordo pieno sul fatto che il traffico presenta delle caratteristiche particolari che impongono la esplicazione di «mezzi adeguati» di politica di trasporto; ciò non vuol dire tuttavia che esso debba essere avulso dal processo economico generale, anche secondo il trattato della CEE (art. 75 comma I) la politica comune dei trasporti deve tener conto delle loro particolarità. Per quanto riguarda l'influenza dello Stato nell'ordinamento dei trasporti, essa può esplicarsi mediante un regolamento dell'offerta e la limitazione dell'accesso al mercato ed inoltre influenzando la formazione dei prezzi con idonee misure tariffarie.

Ieri sera al Magnifico Rettore docenti e uditori del Corso hanno fatto pervenire un simpatico messaggio di adesione al dolore che ha colpito le popolazioni dell'Italia meridionale unendo una somma di denaro frutto di una colletta da versare alla catena della solidarietà.

A quota 17 milioni gli aiuti ai terremotati

La Catena della solidarietà in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nelle zone dell'Italia meridionale ha portato la somma complessiva, fra offerte e prenotazioni, a 17 milioni 186 mila 621 lire. In particolare i versamenti hanno registrato 11 milioni e mezzo, mentre altri 5 milioni e mezzo sono stati assicurati con prenotazioni agli uffici della RAI.

ACCOGLIERÀ DUE FABBRICHE MONTECATINI

Ceduta dal Comune la Valle delle Noghere

Un contributo per riaprire il Museo del Mare

Nella seduta di ieri sera della Giunta comunale, il Sindaco ha informato che il Comune ha ceduto all'Ente Porto industriale il terreno di valle Noghere, che sarà riservato alla Montecatini, per un'area di 751 mila metri quadrati. Inoltre è stata compiuta la permuta fra Comune ed Ente Porto per rendere possibile la costruzione della chiesa parrocchiale di Borgo San Sergio. Com'è noto, attualmente i riti religiosi sono celebrati in una cappella, ricavata nello scantinato di una casa dell'IACP.

L'assessore ai servizi pubblici, dott. Babille, ha presentato una relazione sul rifornimento idrico della città, in ordine alla situazione eccezionale creatasi in seguito al perdurare del caldo e alla conseguente siccità. E' stato assicurato che con il ripristino delle scorte, registrato in questi giorni, la situazione si è normalizzata e del resto grossi inconvenienti non sono stati lamentati, in rapporto al carattere anormale della situazione atmosferica.

La Giunta ha stabilito inoltre di concedere un contributo alla Società adriatica di scienze naturali per la riapertura del Museo del mare. Sono stati letti infine telegrammi di compiacimento pervenuti al Comune per la decisione di intitolare nomi delle vie alla Brigata Casale e ai Caduti della Liberazione.

Le nuove tariffe da oggi sulla «A»

Come anticipato nella giornata di ieri, il caso Comune-Sergas per l'autolinea «A», che serve il centro cittadino con la «Casa gialla», può considerarsi concluso, almeno per quanto riguarda la prima fase, che poteva forse avere degli aspetti maggiormente delicati.

Da oggi, infatti, entrano in vigore su quella linea le nuove tariffe, nella misura già riportata, e precisamente: 30 lire il biglietto di corsa semplice senza distinzione di tratte (finora 25 lire la prima tratta e 30 la seconda), 30 lire andata e ritorno (fino a ieri 30 lire la prima tratta e 40 la seconda), escluse le maggiorazioni notturne e festive, mentre fino adesso il sovrapprezzo ammontava a 5 lire. I tesserini settimanali per i lavoratori da oggi verranno a costare 150 lire, pari a 12.50 lire per corsa, mentre finora avevano validità mensile e, per corsa, il loro costo era di 17.50 la prima tratta e di 21 lire la seconda.

Contributi a pescatori dell'Alto Adriatico

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro per la Marina mercantile, on. Macrelli ha oggi approvato un disegno di legge che prevede la riapertura, per il periodo di 90 giorni, dei termini per la presentazione delle domande di contributo di cui alla legge 21-7-1959, n. 590, recante provvidenze a favore della pesca dell'Alto Adriatico.

Nel cantiere edile della ditta «Sicer» di via Campanelle 122, il manovale Vincenzo Serino, di 27 anni, abitante in via Zarotti 2, era intento ad armare un solaio, quando è stato colpito al capo da una tavola. Soccorso da alcuni compagni di lavoro e trasportato all'Ospedale, è stato accolto in osservazione per una ferita lacera alla regione parieto-occipitale. Ne avrà per una settimana.

FELICE COLLAUDO DI UN NUOVO ASSESSORATO

UN'ASSISTENZA MODERNA PER I MOLTI BISOGNI DI OGGI

Alloggi collettivi e sfratti da case pericolanti problemi aperti Interventi del Comune per il ricovero ospedaliero degli indigenti

Dalle esigenze moderne una assistenza moderna: a questo assioma si è voluta uniformare la ripartizione assistenza e beneficenza del nostro Comune nell'ultimo quadriennio della sua amministrazione, come è risultato dalla relazione tenuta ieri, in sede di Giunta comunale, dall'ass. Fantasia. La uniformità dei criteri e l'approfondimento dello stato di bisogno hanno creato un unico organismo — la ripartizione suddetta — che viene così a sfociare, in aiuto al cittadino, in una prestazione più completa e di più largo respiro...

...per un totale di 1601 persone, sfrattate soprattutto in seguito a sentenza giudiziaria o da case pericolanti...

La relazione dell'ass. Fantasia ha messo in rilievo anche il problema della tubercolosi...

Lo stiletto del film nel braccio dell'operaio: Drammatico l'incidente accorso ieri mattina al magazzino «3» del Porto Vittorio Emanuele al bracciante Emilio Emili di 48 anni, abitante in via Diaz 26. L'uomo stava lavorando per conto della ditta portuale ex Scaramelli: egli era intento ad accatastare delle casse di materiale cinematografico sbarcate poco prima da un piroscafo jugoslavo. Improvvisamente l'Emili è stato colpito da uno stiletto, precipitato da una cassa semisfasciata. L'arma si è infilata nel braccio sinistro lesionandogli alcuni tendini.

DA OGGI ALL'UNIVERSITA'

STUDIOSI DI 22 PAESI AL CONVEGNO SUL DIRITTO

Ieri sera nella Sala degli Atti del Rettorato dell'Università degli Studi di Trieste il Magnifico Rettore prof. Agostino Origone, il prof. Felipe de Solà Cañizares, decano della Facoltà internazionale per l'insegnamento del diritto comparato dell'Università di Strasburgo e il prof. Renato Balzarini, preside della Facoltà di giurisprudenza del nostro Ateneo hanno tenuto una conferenza stampa per illustrare ai giornalisti un nuovo importante avvenimento di studio che l'Università di Trieste si accinge a ospitare e a organizzare in collaborazione con l'associazione internazionale per l'insegnamento del diritto comparato.

LUTTO DEI VOLONTARI

Si è spento l'ultimo dei cinque fratelli Bianchi

L'ultimo dei cinque fratelli Bianchi di Capodistria — tutti e cinque volontari della guerra '15-'18 — Umberto, si è spento ieri dopo lunga malattia, all'Ospedale maggiore.

I funerali si svolgeranno nel pomeriggio alle 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 20,5; umidità 54 per cento; pressione mb 1011,8 in diminuzione; temperatura del mare 24,2; vento km 3,2 da Nord-Est.

Oggi: San Gentile. Il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.38. La luna sorge alle 11.25, tramonta alle 21.46.

STATO CIVILE

MORTI: Cernecca in Cechet Anna a. 54, Köhler Pietro a. 58, Pellizon ved. Petrocchi Adele a. 77, Zaccaria in Udo Domenica a. 77, Scabardi ved. Petronio Emilia a. 74, Bianchi Umberto a. 68, Frank Carlo a. 73, Michelazzi Vittorio a. 73, Macchini Maria Rosa a. 37, Leandon Vladimiro a. 48, Kavalic ved. Jerneicich Maria a. 70, Zlatich in Burlin Anna a. 81, Battan Renato a. 68, Moretto Regina Margherita a. 75, Ritin ved. Ghersevich Antonia anni 79.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

TRENTUNO GIORNI DI CALURA SOFFOCANTE

Agosto senza temporali ha lasciato il bosco riarso

Agosto alla sbarra. E' appena finito, ma di esso, delle sue calure ininterrotte, il ricordo è molto vivo. E' passato attraverso temperature mai eccezionali, ma costantemente elevate, specie le minime, per cui è mancato completamente il refrigerio di una frescura notturna, che non c'è mai stata, oppure di un temporale, che non c'è stato. Nememno la pioggia si è fatta vedere nello scorso agosto, tranne un breve acquazzone nella notte fra il 21 e il 22, che ha lasciato alle campagne la siccità preesistente e agli uomini il caldo di prima.

La chiave del gran caldo di agosto sta proprio nella mancanza di frescura temporanea che lo ha contrassegnato. La calura ha avuto così carattere continuo, snervante, fiaccando nervi e corpi. Ma l'eccezionalità del mese trascorso, se non si è verificata nella temperatura, è venuta alla ribalta nelle ore di sole, che hanno raggiunto limiti da primato assoluto, e nella nebulosità, la cui scarsezza ha pure fatto record. Ecco comunque come di consueto il bilancio del mese, suddiviso nei vari elementi climatici.

TEMPERATURA. *La media è stata di gradi 25,4, superiore di gradi 2,1 al valore normale. Negli ultimi anni tale limite era stato raggiunto o sfiorato diverse volte, perfino per anni consecutivi. Il valore massimo della temperatura media di agosto spetta all'anno 1859, con 26,4. Nello scorso mese la temperatura massima è stata di gradi 32,2, appena superiore al normale (32). In anni recenti si era andati ben oltre: 34.5 nel 1949, 35,6 nel 1947, 35 nel 1946, addirittura 36,2 nel 1944, il giorno 23, che rappresenta il massimo assoluto per questo mese degli ultimi 120 anni. La minima è stata di gradi 19,1, superiore di molto al valore normale (15,2). La giornata più calda dello scorso mese è stata il 14, con 32,2 di massima e 25,1 di minima; ne è conseguita una temperatura media nella giornata di gradi 28,7. I giorni con temperature superiori a 20 gradi sono stati ben 16, distribuiti durante l'intero mese, ma con periodi anche di 6 giorni consecutivi.*

PRECIPITAZIONI. *Nessun temporale nel mese di agosto, che dovrebbe averne tre... e mezzo, secondo le statistiche. Ciò contro il proverbio che vuole il bosco rinfrescato dalla prima pioggia di agosto (e invece i boschi sono arsi dalla calura.*

Scarsa la pioggia, con soli 6,6 millimetri, caduti nella notte del 21. Il valore normale delle precipitazioni per questo mese è di 97,7 millimetri. La caduta di pioggia che si è avuta è stata dunque pari a neanche il 7 per cento del normale. Il che spiega perchè le campagne sono così aride, come ben si vede. Il minimo assoluto, in fatto di scarsa piovosità, spetta al 1944, che aveva visto cadere soltanto 3,4 millimetri.

SOLEGGIAMENTO. *Ecco un altro record. Agosto ci ha donato ben 351 ore di sole (o di solleone), contro un valore normale di 288. Negli anni più recenti si erano avuti i seguenti valori: 1961: 253; 1960: 180; 1957: 175 (la metà di quest'anno...); 1943: 335. Nel 1917 si era avuto il massimo assoluto delle ore di sole, 337, battuto quest'anno, con grande scarto. Nello scorso agosto abbiamo avuto 6 giorni completamente sereni, 21 giorni sereni (da 0 a 2 decimi di nebulosità) e nessun giorno coperto (da 8 a 10 decimi). La massima copertura era stata di 6 decimi, per due giorni: il 21 e il 24.*

UMIDITA'. *Questo valore è pure rimasto molto basso, avendo raggiunto il 56 per cento, contro un valore normale del sessantuno.*

VENTO. *La presenza del vento, in un mese così eccezionale, è stata quasi normale. Infatti la velocità media oraria è stata di 10,1 chilometri orari (normale 11,6); la massima media oraria è stata di chilometri 37 (normale 57); la massima raffica di chilometri 65 (normale 76). Si sono avute tre discese di bora; fra il 9 e il 10; fra il 18 e il 19; fra il21 e il 22.*

Gravemente ammalata si suicida con il gas

Una donna gravemente inferma si è suicidata ieri all'alba con il gas. La signora Bianca De Rossi ved. Candelori, di 58 anni, abitante in via San Francesco 29, viveva solo, dopo la scomparsa del marito. Ieri mattina, alle prime luci, la donna si è levata e, vinta dalla disperazione, ha aperto i rubinetti del gas. Poi la sventurata si è seduta in cucina, presso il bollitore, in attesa della morte. Verso le 8 una vicina, la signora Maria Blesevich in Silvestri, di 54 anni, che da tempo ormai aveva l'abitudine di visitare la ammalata al mattino, ha bussato e quindi è entrata nell'alloggio. La donna ha dato immediatamente l'allarme. Sul posto sono giunti gli agenti del Pronto intervento, gli esperti della Scientifica, ed il medico legale il quale ha accertato che la morte della poveretta risaliva alle 5 del mattino. Terminati i rilievi di legge, la salma della Candelori è stata traslata all'obitorio di via Pietà.

ALL'OSPEDALE NE AVRA' PER UN MESE

Ustionato il bimbo dal brodo della zia

Cade dal camion una pesante caldaia

E' rimasto ustionato ieri pomeriggio il piccolo Fabio Ciacchi di 4 anni, domiciliato in via Marchesetti 54. Egli ha riportato delle ustioni di primo, secondo e terzo grado al torace, per cui trasportato all'Ospedale, è stato accolto nella divisione dermatologica con prognosi di un mese.

Alle 14 il bimbo ha attraversato di corsa il cortile della sua abitazione per recarsi verso lo stabile in cui abita la zia Dionisia Nassiverra. Giunto all'ingresso della casa, il piccolo si è scontrato con una parente che stava uscendo in quel momento con in mano una pentola di brodo bollente e il liquido gli si è rovesciato addosso.

Un singolare incidente occorso al conducente di un autocarro mantovano ha bloccato ieri l'altro la via Romagna. Albino Boscolo, alla guida del grosso veicolo che trasportava alcune caldaie di varia grandezza, transitava per la via Romagna diretto alla sede della ditta Manente di via Rossetti 115. Giunto però all'altezza dello stabile 33 il Boscolo, a causa della larghezza assai ridotta della strada, non ha potuto procedere ulteriormente e, nel tentativo di passare, è finito con la ruota anteriore sul marciapiede. Tale posizione ha impresso uno sbandamento al veicolo, e il pesante carico è slittato su una sponda sfondandola. Una caldaia del peso di 18 quintali è precipitata al suolo ed ha completamente bloccato tutto il traffico.

TRIESTE NEL DIPORTO RISCOPRE IL SUO MARE

ELICA E VELA SPORT E MONDANITÀ

Una parata di scafi dalla Sacchetta a Duino - Poussière del turismo - Dove nascono i campioni

[illegible]

...che, di 6 cutter da diporto, di 23 motoscafi veri e propri, di 8 panfili degni di questo nome. E' difficile fare l'esatto computo di quanti scafi galleggiano oggi sulle acque del nostro porto e dei vari porticcioli costieri, ma non si sbaglia troppo citando la bella cifra di quasi duemila unità da diporto di ogni tipo, dal «katamar» al panfilo, dalla battana al cutter.

In questo piacevole ambiente di vele e motori la competizione fra i due sistemi di navigazione è finora a netto vantaggio della velocità. Andar per mare si traduce per i più con il correre per mare. L'ebbrezza del vento creato artificialmente dalla propria velocità e la soddisfazione che trova nel rombo del motore la sua linfa — emozioni codeste già assaporate sulle autostrade — non possono essere sacrificati sul mare e ritrovano sulla via azzurra della distesa la misura della corsa nella scia rigogliosa che si gonfia alle proprie spalle e nella sequenza sfuggente della costa che rimpicciolisce o ingigantisce o defila veloce. E' nel tocco felice del piccolo timone il segreto di ogni dimensione sempre diversa nella sua fissità. Per i piccoli scafi in plastica ronzanti, per le numerose motobarche, sgraziate nella linea e ingentilite da nomi esotici, la velocità è una illusione compensata dall'utilità di un motore che permette di navigare senza vento ed evita la complessa manovra della vela. In fondo il motore ha semplificato il mestiere al marinaio da diporto, richiamando sulle onde una miriade di scafi, una flotta di imbarcazioni minime, che con felice accordo i francesi definiscono la «poussière» navale del turismo.

L'aristocrazia di questa «poussière» nautica è rappresentata dal panfilo, idealizzazione suprema di un mondo ricco dove la vacanza s'accosta al nome delle più belle spiagge del mondo, dove la fantasia di chi non va per mare piace adagiarvisi ritraendone visioni di avventura e di mondanità come s'addice alla personalità di quei...

[illegible]

Nella foto in alto, la prospettiva di antenne nel porticciolo sportivo della Sacchetta. In basso, l'allineamento delle imbarcazioni attraccate alla rinnovata banchina di Grignano («Giornalfoto»)

[illegible]

Le società sportive che si sono idealmente ancorate nella Sacchetta sono le istituzioni a cui fanno capo tanti appassionati, anziani e giovani. L'elegante parata di scafi che percorre le varie banchine, dal molo Sartorio alla piscina coperta, per occupare lo specchio d'acqua come un'unica passe-...

[illegible]

...levato l'ancora, quest'estate, nove panfili, le imbarcazioni del diporto più nobile. Altri otto yachts hanno puntato su rotte ancor più lontane. Alcuni, come il «Cigno Nero», sono già rientrati dopo aver scritto un magnifico capitolo di vita sul mare. E' un capitolo che val la pena di essere raccontato.

LE ORE DELLA CITTA'

Il generale a San Giusto

[illegible]

Dieci lustri assieme

[illegible] ...Romeo e Giustina brinderanno al felice traguardo, commossi e soddisfatti per i tanti auguri arrivati in occasione delle loro nozze d'oro.

Strepitosa liquidazione

La grandiosa svendita in atto presso il negozio *Elettronica* di via Mazzini 16 continua a registrare ogni giorno un successo colossale. A prezzi mai visti in Italia vengono messi in vendita apparecchi radio, televisori, frigoriferi, lavatrici elettriche, lucidatrici, aspirapolvere, cucine, fonovaligie, registratori, rasoi, ecc. ecc., della più recente produzione e delle maggiori marche mondiali, con sconti fino all'80 per cento! La *Elettronica* rivolge un caldissimo invito a non lasciarsi sfuggire per nessun motivo quest'occasione che non si ripeterà mai più. La ditta ringrazia il pubblico per la pazienza con cui ognuno, dato l'eccezionale affollamento, attende il proprio turno per entrare in negozio. Tuttavia, anche mezz'ora di attesa è largamente compensata dalla possibilità di concludere dei veri, grandissimi affari. E' ancora importante notare che ogni articolo venduto durante questa liquidazione viene fornito completo di una tessera, che dà diritto all'assistenza gratuita e ad ogni garanzia presso la maggiore organizzazione di assistenza tecnica della città. *Elettronica*, via Mazzini 16.

«Settembre d'Oro»

Desiderate rinnovare l'arredamento della vostra cucina? Ecco l'eccezionale offerta che vi fa l'organizzazione *Brema arredamenti:* ritira i vostri vecchi mobili da cucina, anche se in condizioni pessime, e ve li valuta quanto nessun altro ve li potrebbe valutare. *Brema arredamenti* vi offre le più belle cucine componibili d'Europa, le famosissime «Adige Bencini», in lamiera d'acciaio verniciata a fuoco, ai prezzi più bassi d'Italia: inoltre valuta al massimo la vostra vecchia cucina. Se coglierete questa occasione entro il mese, questo sarà davvero per voi «Settembre d'Oro»! *Brema arredamenti*, via dell'Istria 129, tel. 73250.

Nozze Venier-Obersnel

La gentile signorina Rosanna Obersnel darà oggi la sua mano di sposa al procuratore legale dott. Pierpaolo Venier. La sposa è figlia del commerciante sig. Mario Obersnel, lo sposo è il primogenito dell'Assessore comunale dott. Paolo Venier. La cerimonia nuziale sarà celebrata stamane alle 9 nella Cattedrale di San Giusto dal parroco mons. Drius. Fungeranno da testimoni per lo sposo l'avv. Gastone Crusizio e il dott. Giorgio Comisso, per la sposa lo zio Giuseppe Giacompol e il sig. Dino Cibin. Alla giovane coppia felice giungano i più fervidi auguri di felicità.

«Acque limpide»

Questa mattina alle ore 9 a Santa Croce Pompe, presenti le autorità civili e religiose, avrà luogo la cerimonia inaugurale della nuova colonia marina «Acque limpide» sorta per iniziativa delle Suore Salesiane di via dell'Istria. Alla manifestazione presenzieranno S.E. il Vescovo che impartirà la benedizione agli impianti e la gentile consorte del Commissario Generale del Governo, signora Marcella Mazza la quale sarà la madrina della nuova realizzazione.

NAVI IN PORTO

al giorno 4 settembre 1962

Banchina 6 «C. di Venezia» (It.); B. 9 «Ilona» (Gr.); B. 16 «Barletta» (It.); B. 17 «Loredan» (It.); B. 20 «Enotria» (It.); B. 22 «Orebic» (Jug.); B. 24 «H. Langreder» (Ge.); B. 26 «Enri» (It.); B. 31 «Morelli» (It.); B. 32 «A. Tsavliris» (Gr.); B. 35 «Birgit» (Sv.); B. 36 «Aida Lauro» (It.); B. 37 «Breza» (Bu.); B. 38 «Lovoen» (Jug.); B. 39 «Tritone» (It.); B. 40 «M. Bixio» (It.); B. 42 «Floreshty» (Urss); B. 46 «Gavilan» (Pa.); B. 47 «P. Toscanelli» (It.); B. 48 «Etna» e «Onda» (It.); «S. Bangkok» (Br.); B. 48 «Republika» (Ce.); «Seeclipper» (Ge.); B. 48 «Nikos» (Gr.). Diga: «San Giusto» e «A. Bozzo» (It.). San Giusto: «Garthfield» e «S. Cloud» (Pa.). Arsenale: «Cellina» (It.); «Vlora» (Al.); «Sommerstad» (No.); «Rio Carcarana» (Arg.); «Atolos» (Liban.); «Chernomorez» (Bu.); «S. of Alexandria» (Eg.). R. Ott. Au.: «Trenora» (Pa.). Ilva: «Tarin» (It.). San Sabba: «Edgewater» (Li.). Italcementi: «Gabriele» e «Luciana» (It.).

ARRIVI

4 settembre: «Wickenburgh» B. 44 (Audoly); «Brennero» B. 15 (Adriatica). 5 settembre: «Herborg» B. 37 (Bortoluzzi); «Linora» Afa (Bortoluzzi); «Mostar» B. 30 (Bortoluzzi); «Cherrywood» B. 34 (Cosulich); «Pula» B. 26 (Mar. Fin.).

IL TURISTA AUSTRIACO DALLE MANI INGENUE

Scarcerato al mattino ruba ed è arrestato alla sera

Dopo il tentato furto in via Carducci voleva scappar via in auto

Si è concluso ieri in Tribunale il processo contro il giovane «turista» austriaco che di passaggio a Trieste aveva commesso due furti, tentandone un terzo, anzichè ammirare le bellezze panoramiche della città.

Si tratta del diciottenne Bruno Hobisch, da Klagenfurt, che la notte fra il 22 e il 23 agosto era stato sorpreso in via Carducci da una pattuglia di agenti mentre si accingeva, armato di un paio di martelli e di qualche arnese da scasso, a forzare la serratura della saracinesca dei magazzini «Felice». Era quindi risultato che il ragazzo, giunto qui clandestinamente, aveva rubato anche i martelli, sottratti la notte stessa dalla baracca di un cantiere edile, e il pomeriggio precedente aveva saccheggiato la vettura di uno jugoslavo, parcheggiata in via S. Nicolò, asportandone una macchina fotografica, una penna stilografica e due matite, un accendino, fotografie, dischi, e un cofanetto di confetti.

Rinviato a giudizio per direttissima quale responsabile di due distinti reati di furto aggravato e di un tentativo di furto, egli era comparso a rispondere di tali accuse lo scorso martedì dinanzi ai giudici del nostro Tribunale penale; la prosecuzione del dibattimento era stata però sospesa e rinviata a ieri, in quanto si attendeva da Roma il certificato penale dell'imputato.

Non figurando ora nessun precedente giudiziario a suo carico, l'austriaco dalle mani lunghe — che è stato ieri riconosciuto colpevole in ordine a un unico reato di furto continuato, in parte aggravato e in parte tentato, e condannato, con la concessione delle attenuanti generiche, a nove mesi di reclusione e 40 mila lire di multa — ha potuto così usufruire del beneficio della condizionale; di conseguenza il Tribunale ne ha altresì ordinato l'immediata scarcerazione.

Dopo poche ore della sua scarcerazione il giovane Hobisch è ritornato nuovamente in guardina accusato ancora di furto. Alle 20.30 egli si trovava in piazza Unità e adocchiata la 1100 targata TS 42665 ha aperto la portiera e, salito sulla macchina, si è diretto verso piazza Goldoni. Ma alle 20.40 la proprietaria della «1100», la signora Grazia Sascaro in Franceschin, di 25 anni, abitante in via Locchi 14, si è recata allo ufficio del pronto intervento della Squadra Mobile della Questura per denunciare il furto. Mentre la signora era ancora in polizia, dalla cabina regolazione traffico del Ponte della Fabbra giungeva una telefonata, che segnalava la presenza a quel semaforo del giovane tedesco. Gli agenti della «Mobile» si portavano subito sul posto e fermavano il «turista». Condotto in Questura, dopo l'interrogatorio, è stato trattenuto in stato di arresto.

Ancora incendi ma presto spenti

Un violento incendio è scoppiato l'altro ieri nella pineta di Slivia, presso Prosecco. Appena raccolto l'allarme i vigili del fuoco di Villa Opicina si sono portati sul luogo delle fiamme. Il fuoco, che s'estendeva su diecimila metri quadrati ricoperti di aghi di pino secchi, è stato spento dopo due ore e mezza di dura lotta. Secondo un primo accertamento delle guardie forestali i danni ammonterebbero a settantacinquemila lire.

Per lunghe ore ieri l'altro la campagnola dei pompieri ha percorso le strade dell'altipiano al fine di scoprire tempestivamente l'insorgere degli incendi. L'opera è stata efficace e per tutta la giornata nessun incendio ha messo in allarme i vigili dei distaccamenti dell'altipiano.

Un piccolo incendio di sterpaglia si è sviluppato presso Miramare e le fiamme minacciavano di distruggere un vecchio pino. I vigili del fuoco, accorsi prontamente sul posto, hanno estinto le fiamme prima che l'antica pianta venisse distrutta. Un altro intervento si è avuto verso le tre di ieri via G. R. Carli dove le fiamme si sono levate da un mucchio di immondizie ricoperto da frasche ed erba secca; il fuoco è stato spento in breve tempo.

Un onesto operaio ha rinvenuto ieri, in via del Solitario, un portamonete da donna contenente una chiave, 1740 lire ed alcune pastiglie. La proprietaria può passare alla nostra redazione dove le verrà restituito l'oggetto.

Anellino ritrovato. Un ragazzino austriaco, Dieter Smeritschnig, mentre giocava al bagno Ausonia, nella vasca dei bambini, ha trovato un anellino d'oro recante le iniziali C. P. Il proprietario può venire a ritirare l'oggetto presso la nostra redazione.

VOLEVANO RAGGIUNGERE LA FRANCIA

Rispediti in Jugoslavia dopo lo scontro a Sistiana

I due giovani profughi avevano rubato un'auto a Barcola ma non sapevano guidare - Condannati per direttissima

Due giovani profughi jugoslavi, ospiti del centro di S. Sabba, si erano illecitamente allontanati dal campo, il 9 agosto scorso, avendo ideato di raggiungere clandestinamente la Francia in cerca di lavoro; per compiere l'impresa — sprovvisti com'erano di denaro e pertanto impossibilitati di viaggiare in treno — abbisognavano di un mezzo di locomozione.

E avevano quindi adocchiato, nell'aggirarsi nei pressi di Barcola, una vetturetta parcheggiata nel giardino di una villa. Il veicolo faceva proprio al caso loro e, intorno alle 13.30, avevano deciso di entrare in quel giardino e di prelevare l'auto che era in sosta con le portiere aperte. Saliti a bordo della vettura — che era targata TS 34246 e di proprietà della signora Pia Jamar in Stenta, abitante in quella villa di via Ressman 3 — avevano iniziato un viaggio verso la Francia.

Alla guida, sebbene sprovvisto della patente e anche di pratica, si era posto il ventunenne Viljem Stres, mentre il suo compagno — Stanko Smokavec, di 23 anni — gli si era seduto al fianco. Nell'impegnare il quadrivio di Sistiana e avendo avanti a sè un'altra macchina, guidata dal milanese Edoardo Lo Sordo, lo Stres si era d'un tratto reso conto, con un certo panico, del difettoso funzionamento dei freni; per evitare di tamponare la macchina che lo precedeva aveva cercato di superarla in curva; ma la manovra non gli era riuscita ed era entrato fragorosamente in collisione con l'auto. Dopo l'urto — in seguito al quale la vetturetta rubata riportò danni per 100 mila lire — i due profughi erano precipitosamente fuggiti.

Erano però intervenuti subito sul posto gli agenti, e si erano messi sulle tracce dei fuggitivi intraprendendo una battuta a vasto raggio nella zona, coronata infine — dopo tre ore di febbrili ricerche — da successo: gli jugoslavi, dei quali gli agenti possedevano le descrizioni somatiche rese dai testi oculari del fatto, erano stati arrestati nei pressi dell'albergo Corona.

Lo Stres e lo Smokavec sono comparsi ieri dinanzi ai giudici del Tribunale penale per essere processati in stato di arresto e per direttissima; il primo, riconosciuto colpevole di furto specificatamente aggravato nonchè delle contravvenzioni per guida senza patente e per sorpasso in curva, è stato condannato a otto mesi di reclusione, 30 mila lire di multa, due mesi di arresto e 22 mila lire di ammenda; al secondo, responsabile di concorso in furto, è stata inflitta la pena di otto mesi di carcere e 30 mila lire di multa.

Ad entrambi è stato infine accordato il beneficio della sospensione condizionale della pena, per cui nei loro riguardi è stata disposta l'immediata scarcerazione; i due profughi verranno inoltre rinviati al Paese d'origine.

Presidente, Rossi; P.M. Ballarini; canc. Rachelli; Difesa, Aleffi.

Precedenza secondo il codice e pugni all'autista

Durante un diverbio su questioni di precedenza nella circolazione stradale, l'autista Giuseppe Hervatich è stato aggredito da un automobilista. L'episodio si è verificato poco dopo le 14 in via Scorcola: l'Hervatich al volante del suo autocarro, targato TS 5689 eseguiva una manovra quando — secondo quanto ha dichiarato l'uomo all'ufficio di polizia dell'Ospedale — uno sconosciuto ha aperto la porta della sua cabina di guida e lo ha colpito con una serie di pugni. Quindi, risalito su una macchina rossa marca «Austin 40», l'ignoto è ripartito a forte velocità. Soccorso da alcuni passanti l'Hervatich, che presentava delle contusioni, è stato avviato all'Ospedale dove ha trovato accoglimento con prognosi di due settimane.

È MORTO IL DOTT. GUIDO BITISNIG - BITTI

Patriota e giudice d'intemerata coscienza

Da un semplice annuncio è stata appresa la morte del consigliere d'Appello Guido Bitisnig - Bitti. La figura di questo magistrato, nostro concittadino, era ben nota alle generazioni che hanno partecipato alle lotte dell'irredentismo giuliano.

Iniziati gli studi a Graz e laureato a Siena con lode, intraprese a Trieste la carriera di giudice; dopo aver assolto in numerose località da Milano a Verona, da Lagosta a Silandro, la funzione di pretore, conseguì il grado di consigliere d'Appello presso la Corte di Trento.

Mancava dalla nostra città da molti anni e per la difesa dell'italianità patì il carcere militare di Graz e fu più tardi internato a Wagna in Stiria, dove operò con grande abnegazione anche a favore dei prigionieri di guerra italiani per tramite l'Opera Bonomelli. Fece parte del Comitato di salute pubblica che assunse l'amministrazione del campo dopo la destituzione delle autorità austriache. Benchè fisicamente minorato, il dott. Bitisnig accorse a Trieste e si presentò al gen. Petiti di Roreto appena questi, il 3 novembre 1918, sbarcò nella nostra città con le truppe liberatrici ed al Governatore illustrò la drammatica situazione in cui si trovavano migliaia di italiani fra i quali bambini e ammalati. Si deve a lui il suggerimento del rimpatrio degli ammalati con il treno ospedale del Sovrano Ordine di Malta, in quanto gli Stati che succedevano alla Monarchia austro-ungarica e fra questi la Jugoslavia, tendevano a sequestrare il materiale ferroviario che veniva a transitare per i loro territori.

Durante l'ultima guerra il giudice Bitisnig venne arrestato dalle SS germaniche, e carcerato a Begunje (Vigaun) e quindi confinato nel Voralberg; era stato accusato, nel settembre del 1943, di aver protestato a Plezzo nei confronti del col. Brandt delle SS, in presenza di altri ufficiali e delegati nell'armata di Tito, per la cessione agli jugoslavi dei territori ancora appartenenti al Regno di Italia; egli vi si opponeva come magistrato italiano ritenendosi in diritto, in quella eccezionale circostanza, di rappresentare il nostro Paese. Fu l'unico italiano rimasto in quel giorno a Plezzo e il gesto del giudice Bitisnig, fu un atto di coraggio e colpì tedeschi e jugoslavi. I germanici lo arrestarono, trattandolo con rigore ma con il rispetto che destano gli uomini di carattere. Fui quindi confinato in Austria, dove aiutò prigionieri e perseguitati politici. Durante la sua permanenza all'isola di Lagosta fu presidente del gruppo della Lega Nazionale, da lui fondato e sostenuto con ogni sorta di iniziative educative e culturali, senza chiedere aiuti alle autorità o al «fascio» al quale non era iscritto.

Il giudice Bitisnig fu un patriota [illegible] di vecchio stampo, magistrato severo ma umano ed esemplare servitore per oltre 40 anni, della giustizia. Proveniva da famiglia d'orientamento mazziniano; il padre Antonio, per oltre vent'anni giornalista e funzionario de «Il Piccolo», fu carcerato a sedici anni per irredentismo e fondò il locale «Circolo Garibaldi». Il consigliere Bitisnig ha espresso il desiderio che le sue spoglie riposassero a Trieste accanto ai suoi familiari. Alla moglie signora Luisa e ai fratelli Silvio e Marcello le nostre vive condoglianze.

Tornò ai padri cappuccini la cassetta delle elemosine

E' stato condannato ieri dai giudici del Tribunale penale il trentenne Alessandro Bianchi, abitante in via Giulia 39, che il 29 luglio scorso era stato sorpreso a rubare una cassettina per le elemosine dalla chiesa dei Padri Cappuccini di Montuzza.

Quel giorno, nel tardo pomeriggio, egli transitava sul sagrato della chiesa, senza un soldo in tasca, e — notata la cassettina, sistemata all'ingresso del tempio — aveva ideato il colpo. «Spinto dalla necessità», come ebbe poi a dire agli agenti che lo arrestarono, egli aveva strappato in un baleno la cassettina dal supporto che la tratteneva e, dopo averla avvoltolata, rapidissimo, con un pezzo di carta, stava dandosi alla fuga. Ma era stato acciuffato da un fedele che, dall'interno della chiesa, aveva notato la scena e si era lanciato a rincorrerlo. Il Bianchi era stato consegnato alla polizia.

Il Bianchi — che già ha subìto condanne per espatrio clandestino, evasione, porto abusivo d'armi, danneggiamento e, diverse volte, per furto — si era reso responsabile due mesi prima di un altro reato contro il patrimonio. Il 19 maggio scorso egli aveva infatti derubato la cognata, Giuseppina Liardo ved. Trovato, della somma di 30 mila lire che quest'ultima teneva custodita in un armadio della abitazione che divide col Bianchi. Denunciato dalla donna e interrogato in polizia, il giovane aveva tranquillamente ammesso l'addebito affermando d'aver speso l'intera somma per compiere un viaggio nel Veneto.

Riconosciuto ora colpevole di un unico reato di furto continuato, parte aggravato e parte tentato, il Bianchi ha subìto una condanna a un anno e due mesi di reclusione e 60 mila lire di multa; essendogli stato concesso in occasione di altre condanne, il beneficio della sospensione condizionale della pena, i giudici hanno infine disposto che tale beneficio gli venga revocato, sicchè l'imputato dovrà ora scontare anche le passate condanne.

Pres.: Rossi; P. M.: Ballarini; canc.: Rachelli; Difesa: Santoro.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE C. A. I. — Sabato e domenica prossimi, con partenza alle ore 15 dalla sede sociale, gita in autopulman a Cortina d'Ampezzo e Podestagno, con escursione al rifugio Fanes (m. 2042) e salita alla cima La Varella (m. 3053) nel gruppo di Fanes. Prenotazioni ed informazioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

SEGNALAZIONI

«Io sono una triestina, ci scrive Mrs. G. Blades, che in vacanza dall'Inghilterra a Trieste; leggendo l'articolo sui turisti stranieri; il mio interesse e curiosità che non capirò e questa, «il traffico». Dunque ci sono i zebra; attraversando questi i pedoni non sono assicurati di attraversarli senza pericoli, perchè i matti con quattro ruote non si fermano; ma ugualmente i pedoni si devono fermare ai rispettivi semafori, per dar loro la preferenza senza interromperli al loro tragitto, perchè allora non sono un po' più cortesi sui zebra? Why dont' they give them a chance? to cross the road safetly?».

La signora Blades, pur essendo ormai cittadina britannica ritorna alla sua città per le vacanze; pur avendo in gran parte dimenticato la sua lingua scrive al giornale per chiedere pietà per i pedoni. Le zebre vengono usate male, purtroppo, sia dai pedoni che dagli automobilisti e da tutti gli altri conducenti di veicoli. Bisognerebbe che ancora per molto tempo dei vigili sostassero in prossimità degli attraversamenti zebrati per insegnarne l'uso a tutti. Con pazienza, con spirito di collaborazione e non con il libretto delle multe alla mano. Spesso i pedoni iniziano l'attraversamento e poi tornano indietro spaventati dalla sola presenza di un auto ancora lontana, oppure passeggiano sulle zebre come si potrebbe fare in piazza Unità. Autisti, scooteristi e persino tranvieri o autisti dell'Acegat, d'altro canto, si avventano sulle zebre senza rispetto alcuno dei pedoni che stanno attraversando. Insomma c'è tutto, o perlomeno molto da rifare sull'educazione stradale riguardante l'uso delle zebre; se il comando dei vigili desse disposizioni in questo senso ai propri dipendenti, si comincerebbe a fare già qualche passo avanti nella disciplina del traffico che tanto lascia a desiderare. Si tratterebbe in definitiva di affrontare un problema alla volta, incominciando da questo, che è uno dei più semplici, più facilmente risolvibili e meglio circoscritti. Intanto alla signora Blades un grazie per la sua lettera che abbiamo lasciata intatta per nulla togliere della sua genuina spontaneità.

«Sono una povera vedova e vi scrivo in merito all'articolo apparso sul «Piccolo» del 24 agosto 1962: «Giustizia resa alle vedove, per la pensione di reversibilità INPS». Ma di quale giustizia si parla? Mio marito, che era ragioniere, ha sempre pagato i contributi alla Previdenza sociale, contributi che per quell'epoca erano rilevanti. Egli è morto il 13 novembre 1939. Il 19 luglio 1958 io ho presentato domanda di pensione, allegando tutti i documenti, ma mi sono vista respingere la richiesta perchè per la legge mio marito doveva morire dopo il primo gennaio 1940. La legge dovrebbe essere eguale per tutti; perchè i legislatori non tengono conto che ci sono delle vedove che vivono stentatamente? Una piccola pensione consentirebbe di vivere con maggior decoro. Lina Fonda».

Sul piano umano e sociale la nostra lettrice ha perfettamente ragione in quanto la pensione dovrebbe andare a tutte le vedove indipendentemente dalla data in cui hanno perduto il marito. Sul piano pratico però le cose vanno diversamente in quanto la legge sulle pensioni reversibili, che venne approvata nel 1939, prevedeva l'inizio del versamento dei contributi al 1.o gennaio del '40 e la corresponsione delle pensioni all'inizio del 1945. In sostanza, quindi il quinquennio compreso tra il 1940 ed il '44 era un periodo in cui si dovevano accumulare i fondi per poter corrispondere le prime pensioni di reversibilità a partire dal gennaio 1945. Essendo il marito della nostra lettrice deceduto prima che entrasse in vigore la legge di cui sopra, risulta evidente che la vedova non ha diritto di percepire la pensione di reversibilità. Purtroppo questi sono gli inconvenienti derivanti dalle pensioni basate sul principio assicurativo; attualmente però si va diffondendo sempre più la convinzione che è necessario adottare sul piano nazionale il criterio sociale della pensione sul modello del sistema da tempo in uso in Svezia.

«Nel porticciuolo di S. Croce esiste una vena di acqua dolce con una pompa che la porta in superficie, pompa rotta da molto tempo. Dato che questa è l'unica fonte di acqua potabile della zona, riveste molta importanza per i pescatori locali. Incaricato da questi di trovare l'Ente al quale spetta la manutenzione di detta pompa, per sollecitarne il ripristino, ho girato inutilmente per tre giorni e fatto anticamera, al Demanio Marittimo, al Comune, al Genio Civile e presso la Acegat, ma tutti questi uffici si dicono estranei a questa pompa. Siccome la disponibilità di acqua potabile è indispensabile ai pescatori, vi preghiamo di pubblicare la presente, sperando sia letta da chi di dovere e che, facendo riparare detta pompa, renda più agevole la vita a questi lavoratori. A titolo informativo aggiungiamo che la spesa di riparazione non dovrebbe superare le cinquemila lire e che la fonte è stata costruita dall'ex GMA in zona che, secondo le carte del Demanio comunale, appartiene al Demanio marittimo. Un gruppo di pescatori di Santa Croce».

«Per la mia attività commerciale debbo parcheggiare ogni giorno la mia automobile in via San Nicolò. In quella strada c'è un cartello che ammonisce gli automobilisti a non lasciare in sosta la loro macchina per più di due ore. Vorrei pertanto sapere se io, dopo aver lasciato la macchina per le due ore concesse, posso, senza incappare in una contravvenzione, spostare il veicolo e parcheggiarlo sull'altro lato della via. Avendo chiesto un parere a due vigili urbani, uno mi ha risposto che non incorrevo nella contravvenzione, l'altro invece si è espresso in maniera completamente opposta. Come mi debbo regolare?».

Il lettore può lasciare in sosta la sua macchina per due ore e poi parcheggiarla sull'altro lato della strada solo quando sia evidente che la manovra non costituisce un artificio per poter prolungare oltre il limite delle due ore la sosta della sua vettura. Infatti lo scopo del provvedimento che istituisce il parcheggio limitato è di offrire parcheggio al maggior numero di automobilisti possibile.

[illegible]

Lo annunciano addolorati, a tumulazione avvenuta, la moglie EUGENIA RAICEVICH-MAZZOLA, la figlia adottiva ANNAMARIA BRUNO MIGLIORINI unitamente al marito FAUSTO ITALO FERRARI con la piccola LILIANA e la nonna LINA BRUNO, la sorella PEDRA unitamente al marito avvocato GUIDO de VIDA con il figlio dott. LUCIANO e famiglia, i cognati avvocato GASPARE e AMALIA RAICEVICH-MAZZOLA, i nipoti, i parenti tutti e la fedele AFRA BON.

A esequie celebrate, la cara salma riposa nel Camposanto di Gradisca d'Isonzo.

Milano, Gradisca, Trieste 5 settembre 1962

---

† Il giorno 3 corr. spirò serenamente il nostro caro

Vittorio Michelazzi (Miclavetz)

Ufficiale di macchina del Lloyd Triestino a riposo

Ne danno la triste partecipazione la moglie PIERINA, i figli RENATA, ONDINA, VINICIO, GIORDANO e LILIANA, la nuora, i generi, la sorella REGINA CECCONI, il cognato, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi mercoledì 5 corr. alle ore 15 partendo dall'Osp. Maggiore.

Famiglie: MICHELAZZI - DETELA - MAURO - PITACCO - PORETTI

Per espresso desiderio dello Estinto le famiglie non prendono il lutto.

---

† Dopo lungo soffrire si è spento

Umberto Bianchi

Macchinista tipografo - V[illegible]ntario Capodistriano 1915-'18 e Legionario fiumano

Addolorati ne danno il triste annuncio la desolata moglie MARIA, la sorella GABRIELLA, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I familiari ringraziano sentitamente i medici dott. Tagliaferro e dott. Parentin della I Divisione Medica che si sono tanto prodigati onde lenire le di lui sofferenze.

I funerali muoveranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore il giorno 5 alle ore 16.15.

Si associano al lutto le famiglie BIANCHI, MAZZON, CAVAZZON.

---

† Il giorno 2 settembre è mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Regina Moretto

A tumulazione avvenuta, profondamente addolorati lo annunciano il fratello MENOTTI, le sorelle ROMA, PALMIRA col marito de GENNARO e BRUNA col marito GIANNI NEGRELLO.

Ringraziamo tutte quelle gentili persone che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria della cara Estinta.

La nostra viva riconoscenza al medico dott. Enzo De Rosa per l'affettuosa assistenza prestata.

Per espresso desiderio della defunta i congiunti non prendono il lutto.

Trieste, 5 settembre 1962

---

† Ieri ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Maria Bernardis in Dapas

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio, la suocera, la nuora, il nipotino e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 3 corr. ci ha lasciato per sempre la nostra cara, adorata, mamma e nonna

Maria ved. Burdin

d'anni 82

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ERSILIA con il marito VITTORIO MATTINI, VIOLANTE, la nipote SILVANA con il marito LINO BUSAN e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Macchini Maria Rosa**

si è spenta lasciando nel dolore il fratello la cognata, il suo MARIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 2 settembre si è spenta dopo breve malattia

Amelia Vittorelli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta, la sorella VIRGINIA, i nipoti EGIDIA con il marito MICHELE SALVATORE (DORO) e la cognata PIA.

---

† Il giorno 3 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Adriana Broad n. Stanta

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito, le figlie, la mamma, i fratelli e i parenti tutti.

---

† E' mancata al nostro affetto

Bianca Derossi ved. Candellari

Ne danno il triste annuncio il fratello, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 5 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Adele Pelizzon**

si è spenta il 4 corr. lasciando nel dolore il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella di via Pietà.

APERTA UNA NUOVA SCUOLA IN VIA A. DIAZ, 20

Le quattro sezioni dell'Istituto per il commercio

Segretario d'azienda, contabile, applicato, stenodattilografo — Maggior qualificazione rispetto al biennio delle «Tecniche»

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha disposto, con nota pervenuta in questi giorni alle autorità scolastiche locali, la istituzione di un Istituto professionale di Stato per il commercio, in sostituzione della locale Scuola tecnica commerciale, a cominciare dal 1.o ottobre 1962.

La Scuola tecnica continuerà a funzionare soltanto per le seconde classi, mentre per la prima classe, il nuovo Istituto sarà ordinato nelle seguenti scuole e sezioni: Scuole professionali per attività e impieghi commerciali, con sezioni per segretario d'azienda (triennale), contabile d'azienda (triennale), applicato ai servizi amministrativi (biennale), stenodattilografo (biennale). Tutti gli alunni che intendono iscriversi all'Istituto professionale per il commercio, dovranno presentare le relative domande nella sede dell'Istituto tecnico commerciale «Carli» di via Diaz 20, durante le ore d'ufficio. Lo Istituto professionale, infatti, fino alla costruzione del nuovo edificio scolastico, avrà la sua sede provvisoria nei locali dell'Istituto «Carli». Al nuovo Istituto professionale possono essere iscritti tutti i giovani che hanno completato la Scuola d'obbligo (scuola media, scuole di avviamento, ecc.). Tutte le informazioni relative al pagamento delle tasse, documenti, ecc. saranno date dalla segreteria della Scuola.

Per il funzionamento delle varie sezioni, sarà data ulteriore notizia, poichè il Municipio sta predisponendo i locali già occupati dal Museo del Mare, i quali saranno adattati per accogliere almeno una parte del nuovo Istituto professionale.

Il nuovo Istituto per il commercio dà una maggiore qualificazione nei confronti della precedente Scuola tecnica, anche per il fatto che esso si articola in quattro sezioni, con differenti orari e programmi e durata degli studi.

Nella sezione per segretario d'azienda la durata del ciclo di istruzione è di anni 3; durante il corso degli studi saranno insegnate le seguenti materie: religione, educazione civica e cultura generale, materie di cultura economica, materie tecniche del tipo commerciale, due lingue estere (a scelta fra il francese, tedesco, inglese), stenografia, pratica professionale, dattilografia, attività ricreativa ed educazione fisica. Il segretario d'azienda al compimento dei suoi studi acquista una buona cultura generale, potrà assolvere compiti in dipendenza dell'attività svolta dal suo dirigente, in modo da essergli di ausilio con prestazioni che valgano a rendergli spediti i suoi rapporti interni ed esterni. E' in grado di tenere la corrispondenza e di stenodattilografare e conoscere l'organizzazione generale dell'azienda e le mansioni dei vari uffici. Ha infine conoscenza di due lingue estere.

La sezione per contabili di azienda prevede una durata del ciclo d'istruzione di tre anni, durante i quali vengono insegnate le seguenti materie: religione, educazione civica e cultura generale, materie di cultura economica, una lingua estera (francese o tedesco o inglese), materie tecniche del tipo commerciale, stenografia, dattilografia, pratica professionale, attività ricreativa ed educazione fisica. Acquistando il titolo di studio di contabile di azienda si è in grado di eseguire le normali rilevazioni d'impresa, così come esse sono predisposte e ordinate dal competente ufficio direttivo; acquista la possibilità di tenere la contabilità secondo i metodi più celeri e più aggiornati, con la utilizzazione delle macchine calcolatrici e contabili. Per le necessità del suo servizio sa scrivere a macchina, sa stenografare e sa tenere la corrispondenza commerciale inerente ai rapporti contabili dell'impresa con i terzi. Egli ha anche conoscenza dell'organizzazione aziendale. Il contabile acquista inoltre la possibilità di operare la liquidazione delle paghe e degli stipendi del personale ed il relativo trattamento assicurativo e previdenziale.

La terza sezione è riservata all'applicato ai servizi amministrativi. La durata del ciclo di istruzione è di anni due e corrisponde circa all'attuale computista commerciale con riduzione di orari e di programmi. Verranno insegnate le seguenti materie: religione, educazione civica e cultura generale, materie di cultura economica, una lingua estera (francese o tedesco o inglese), [illegible] stenografia, dattilografia, pratica professionale, attività ricreativa ed educazione fisica. [illegible]

Infine nella sezione per stenodattilografo la durata degli studi è stabilita in anni due, con le seguenti materie: religione, educazione civica e cultura generale, materie di cultura economica, una lingua estera (francese o inglese o tedesco), stenografia, dattilografia, pratica professionale, attività ricreativa ed educazione fisica. Al termine del ciclo di istruzione lo steno-dattilografo saprà raccogliere speditamente in caratteri stenografici ogni sorta di comunicazione verbale attinente al lavoro d'ufficio e saprà tradurre immediatamente a macchina lo stenoscritto. Oltre ad una buona cultura generale possiederà pure una conoscenza pratica del servizio di segreteria, dell'archivio, del protocollo ed in genere del lavoro d'ufficio; avrà inoltre la conoscenza di una lingua estera.

Trenta corsi ENALC

Continuano presso la Direzione regionale dell'ENALC le iscrizioni ai corsi professionali che si svolgeranno nell'anno scolastico 1962-63 a partire dal 15 ottobre c. a.

I trenta corsi gratuiti riguardano le seguenti categorie: commessi vetrinisti di abbigliamento (corso diurno e serale), addetti vendita alimentari (corso diurno), addetti vendita abbigliamento (corso diurno), baristi, camerieri (corso diurno), cuochi (corso diurno), parrucchieri da signora - visagisti (corso diurno e serale), cartellonisti tecnici pubblicitari (corso diurno e serale), segretari stenodattilografi (corso diurno e serale), contabili comptometristi (corso diurno e serale), segretari d'azienda (corso diurno e serale), agenti e rappresentanti di commercio (corso serale), corrispondenti comm.li in lingua tedesca (corso diurno e serale), corrispondenti commerciali in lingua inglese (corso diurno e serale), interpreti traduttori tedesco (corso serale), tecnici commercio estero-spedizionieri (corso diurno e serale). Avranno luogo inoltre corsi particolari di conversazione in lingua tedesca e slovena per personale di vendita.

Ai corsi riuniti di prima «formazione» e di «perfezionamento» sono interessati i giovani lavoratori non occupati che intendono avviarsi al lavoro nei settori commerciali e dei pubblici esercizi, mentre i corsi serali di «promozione» sono riservati ai lavoratori già in categorie che desiderano migliorare la loro formazione professionale.

Per il ritiro dei programmi dei singoli corsi, le iscrizioni e le ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria del Centro ENALC, via Rossini 4, (telefono 24076) dalle 8 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.30.

Inoltre l'ENALC informa che il 10 settembre scadrà improrogabilmente il termine valido per la presentazione delle domande di ammissione ai corsi convittuali alberghieri maschili e femminili. Il bando di concorso, che prevede corsi per le categorie di aiuto-cameriere, aiuto-cuoco, aiuto-portiere e aiuto segretario d'albergo, può essere consultato presso la sede del Centro ENALC di via Rossini, 4 dove si possono ritirare gli opuscoli illustranti le modalità di ammissione e di frequenza ai corsi e gli appositi moduli per la presentazione della domanda.

Rientri dalle colonie

Fanno ritorno oggi, 5 settembre, nella nostra città i figli dei dipendenti del Lloyd Triestino e della locale Sede dell'Italia i quali hanno partecipato ai soggiorni estivi nella Colonia di Tarvisio. L'arrivo degli autopullman in piazza dell'Unità d'Italia è previsto per le ore 12.30.

(«Giornalfoto»)

Una visione del porticciolo di Servola, con le sue capanne di legno ai bordi e le imbarcazioni ancora numerose ormeggiate nello specchio d'acqua. Il porticciolo, chiamato anche Mandracchio, è destinato a sparire, ricoperto interamente dall'imbonimento eseguito per conto dell'Italsider, allo scopo di ampliare lo stabilimento siderurgico triestino. Il canale che sfocia nel porticciolo, chiamato Strane, viene deviato verso il porto del petrolio, ai cui bordi sarà ricostruito anche il Mandracchio.

SECONDO IL REGISTRO NAVALE AMERICANO, BATTUTI TUTTI I RECORD

Raddoppiata la flotta prebellica
Verso la saturazione della produzione

Il 50 per cento delle attività cantieristiche mondiali nel 1961 dovuto al Giappone, al Regno Unito, alla Germania Occidentale

Si è svolta recentemente a New York la riunione semestrale del Consiglio di amministrazione dell'American Bureau of Shipping, il cui presidente, Mr. David P. Brown ha puntualizzato la situazione mondiale dell'industria cantieristica e dell'armamento, attraverso una illustrazione delle costruzioni in corso e dei programmi per il prossimo futuro. Di rilevante interesse appare appunto la proiezione nel tempo che Mr. Brown ha fatto dei grossi problemi tecnici ed economici che oggi assillano i cantieri di tutto il mondo. Eccone il relativo panorama tracciato nella riunione del Bureau americano.

Nel rapporto semestrale dello scorso anno al Consiglio direttivo dell'American Bureau of Shipping, venne fatto presente che nel 1960 la produzione navale aveva subito una diminuzione del 10 per cento rispetto al 1959, quando si era raggiunto un record mai registrato in un anno di pace con il completamento di 12.667.000 tonnellate di portata lorda di naviglio oceanico mercantile. Secondo le recenti statistiche emesse dalla «Maritime Administration» degli Stati Uniti, Dipartimento del Commercio, nel 1961 si è registrata un'ulteriore diminuzione del 10 per cento nella produzione mondiale di nuovo naviglio mercantile.

Nel 1961 i cantieri di tutto il mondo completarono 674 navi mercantili per 7.137.000 tonnellate di stazza lorda e 10 milioni 189.000 tonnellate di portata lorda. Tale cifra comprende soltanto navi per la navigazione oceanica aventi stazza lorda uguale e superiore alle 1.000 tonnellate, e rappresenta una diminuzione di 1.017.000 tonnellate D.W. rispetto alla produzione del 1960. Si prevede che nel 1962 la produzione di nuovo tonnellaggio subirà un ulteriore declino rispetto agli eccezionali totali raggiunti gli scorsi anni.

Nei sedici anni post-bellici, il totale complessivo di produzione è stato di 9.330 unità per 77.435.000 tonnellate di stazza lorda e 111.159.000 tonnellate di portata lorda. Circa il 50 per cento di questo tonnellaggio era costituito da petroliere, il 47 per cento da navi per il trasporto di carico secco ed il 3 per cento da navi passeggeri.

Quale risultato dell'enorme produzione post bellica esistono attualmente nel mondo — secondo un'esauriente statistica semestrale redatta dalla Maritime Administration — 17.426 navi mercantili oceaniche per 125.851.000 tonnellate di stazza lorda e 177.290.000 tonnellate di portata lorda. Questa è una cifra record di tutti i tempi e comprende soltanto navi aventi stazza lorda uguale e superiore alle 1.000 tonnellate. Prima della guerra le navi esistenti erano 13.004 per 59 milioni di tonnellate di stazza lorda e 81 milioni di tonnellate di portata lorda. Pertanto la portata lorda complessiva della flotta attualmente esistente supera di più del doppio quella della flotta pre-bellica con un grande aumento nelle dimensioni di ciascuna unità e nella velocità media. La maggiore espansione si è registrata nel campo delle navi cisterne e delle navi per il trasporto di carichi secchi alla rinfusa.

Nel 1961 la produzione di naviglio mercantile da parte delle nazioni marittime di tutto il mondo comprendeva 163 petroliere per 4.754.000 tonn. di portata lorda, 495 navi da carico e navi da carico alla rinfusa per 5.342.000 tonnellate di portata lorda e 16 navi passeggeri per 274.000 tonnellate di stazza lorda. La portata lorda delle navi cisterne si aggirava sulle 29.160 tonnellate rispetto alle 28.840 tonnellate del 1960 con una diminuzione nei completamenti di 955.000 tonnellate e 36 unità.

In base alla stazza lorda i cantieri giapponesi erano al primo posto lo scorso anno con la produzione di 1.430.000 tonnellate di stazza lorda, seguiti dai cantieri del Regno Unito con 1.277.000 tonnellate e da quelli della Germania Occidentale con 861.000 tonnellate. Fra queste tre nazioni soltanto nel Regno Unito si registrò una produzione superiore a quella del 1960 con un aumento però di sole 59.000 tonnellate. La produzione della Germania subì una diminuzione di 163.000 tonnellate mentre in Giappone si registrò un declino di 184.000 tonnellate. Queste tre nazioni messe insieme produssero lo scorso anno il 50 per cento del naviglio mercantile mondiale, a simiglianza degli anni 1959 e 1960, il 56 per cento nell'anno 1958, il 60 per cento nel 1957 ed il 65 per cento nel 1956, ciò che indica una sempre maggiore partecipazione da parte delle altre nazioni.

Secondo recenti statistiche i contratti per nuove costruzioni nei principali centri marittimi di tutto il mondo hanno adesso raggiunto un totale di circa 31.000.000 di tonnellate D.W., circa lo stesso di quello raggiunto lo scorso anno. La suddetta cifra è ben lontana dal record di tutti i tempi a cui si arrivò cinque anni or sono con complessive 55.000.000 di tonnellate.

La capacità globale nel campo delle costruzioni navali ha subito — secondo una recente indagine — un aumento da 9.000.000 di tonnellate di stazza lorda per anno nel 1956 a 13.000.000 di tonnellate di stazza lorda per anno alla fine del 1961. Lo scorso anno soltanto il 56 per cento della capacità produttiva venne usata dai cantieri di tutto il mondo. Ciò ha contribuito a diminuire i prezzi di costruzione e ha dato origine ad una forte concorrenza nelle offerte per l'acquisizione dei nuovi contratti.

Continua l'operazione «jumboizing» ed anche la trasformazione di alcune petroliere del tipo T-2 in navi per il trasporto di carichi alla rinfusa o di carichi speciali. Più di 120 di queste navi sono state completate o stanno attualmente subendo cambiamenti strutturali.

Negli Stati Uniti il programma di sostituzione post-bellica, intrapreso dagli enti sovvenzionati unitamente alla Maritime Administration, continua ad apportare un certo beneficio alla industria cantieristica navale. In base a tale programma sono state già ordinate 82 navi da carico e 8 navi miste passeggeri-carico per un costo tale di contratto superiore a 1 miliardo di dollari. Altri contratti dovrebbero essere firmati prima della fine del corrente anno quale risultato delle richieste di offerte per altre navi da carico che perverranno ai cantieri nei prossimi mesi. Circa 300 navi sono attualmente sovvenzionate in maggiore o minore misura, ed altre compagnie hanno richiesto di essere ammesse a godere di tale beneficio. Grazie a tale programma di sostituzione navale, i cantieri statunitensi avranno assicurata annualmente, o per qualche tempo, una modesta quantità di lavoro. Di particolare significato per l'industria cantieristica navale è il fatto che più del 75 per cento delle navi per carico secco e navi passeggeri registrate negli Stati Uniti hanno raggiunto il 20.o anno di età essendo state costruite durante la seconda guerra mondiale.

Alcuni fattori continuano a gravare sull'industria navale di tutto il mondo quali la forte concorrenza nella acquisizione dei noli ed il loro basso livello, l'inattività e l'eccedenza di tonnellaggio, il costante aumento nei costi della mano d'opera e d'esercizio. Si è registrata in tutto il mondo una certa riduzione nella quantità di tonnellaggio in disarmo dovuta, in gran parte, all'aumentata percentuale di navi demolite.

Il Provveditorato agli Studi informa che dal giorno 5 settembre all'albo del Provveditorato e presso le direzioni didattiche è pubblicata la graduatoria degli aspiranti ad incarichi e supplenze nelle scuola elementari per l'anno 1962-63.

IL CAP. ALFONSO TONEATTI HA LASCIATO L'«ITALIA»

Congedo dal mare di un valoroso comandante

Dopo quarant'anni di navigazione, ha lasciato recentemente il servizio per limiti di età uno dei più popolari comandanti concittadini della Società «Italia», il capitano superiore di lungo corso Alfonso Toneatti.

La sua carriera marinara si iniziò infatti nel giugno del 1922, allorchè egli fu imbarcato in qualità di allievo ufficiale sull'«Anfora» della «Navigazione Libera Triestina», una nave allora nuova di zecca. Ed alla «Libera» il cap. Toneatti [illegible] Con la riorganizzazione della Marina mercantile italiana, all'inizio del 1937, passò alla Società «Italia» [illegible] Lunga la parentesi della guerra: richiamato alle armi già alla fine del 1939, il cap. Toneatti [illegible] Il cap. Toneatti fu uno dei 13 superstiti su 62 membri dell'equipaggio [illegible] Negli ultimi anni egli ha comandato le unità adibite al servizio del Centro America e Nord Pacifico, le motonavi «Antonio Pacinotti», «Alessandro Volta», «Paolo Toscanelli» e «Galileo Ferraris».

Questo brillante stato di servizio — onorato fra l'altro da due croci di guerra, dalla medaglia d'onore di lunga navigazione di primo grado e delle insegne di cavaliere al merito della Repubblica — ha reso particolarmente calorose le attestazioni di stima e di affetto pervenutegli al suo congedo da parte della Società «Italia» e dei suoi colleghi.

Notiziario scolastico

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni di Trieste sono aperte fino al 20 settembre 1962 le iscrizioni per l'anno scolastico 1962-1963. Per informazioni rivolgersi alla segreteria dell'Istituto di via Besenghi n. 2 (tel. 41622) dalle ore 9 alle 11 dei giorni feriali.

Scuole «Collegio Dimesse». Si comunica che, annesse al Collegio Dimesse, in via Pendice Scoglietto 7, funzionano regolarmente con programa governativo ed orario unico, le tre classi della Scuola di avviamento professionale femminile (tipo commerciale) le cinque classi della Scuola elementare, seguite da un doposcuola anche per le alunne della Scuola media) e la Scuola materna. Le iscrizioni continuano giornalmente dalle ore 9 alle 12.

Corsi U. P. per disoccupati

La presidenza dell'Università Popolare rende noto che la Direzione del Lavoro e della Previdenza sociale del Commissariato generale del Governo ha assegnato all'ente stesso la gestione di tre corsi di addestramento professionale. [illegible]

Possono chiedere l'iscrizione ai corsi tutti coloro che, avendo la qualifica di disoccupati, desiderano procurarsi queste particolari specializzazioni, al fine di una più redditizia e sicura sistemazione futura. I libri, le dispense, il materiale didattico, scolastico e per esercitazioni, saranno forniti gratuitamente ai frequentatori, ai quali verrà pure corrisposto un assegno giornaliero di presenza. Per le iscrizioni, gli interessati devono rivolgersi subito al pianterreno dell'Ufficio di collocamento, in piazza Oberdan n. 6.

PISTA D'ACQUA PER IL GIOCO DELLA FONTANA

(«Giornalfoto»)

E' stato ultimato ieri il getto in calcestruzzo della platea e dell'anello circolare che costituiscono il grande catino della vasca di Barcola, destinata ad accogliere la fontana luminosa già oggetto di tante discussioni. Il lavoro, dell'importo di dieci milioni circa, era stato appaltato il 3 aprile scorso dall'impresa Giacomelli.

La vasca ha un diametro di 20 metri, e una profondità al centro di quasi due metri, mentre ai bordi l'altezza massima raggiunge i 90 centimetri. La soletta del fondo è stata appoggiata su travi in cemento armato, dalle notevoli dimensioni, in considerazione della grande superficie e della cedevolezza del terreno che è notoriamente di riporto. Quando sarà trascorso il tempo necessario per la presa del cemento, la vasca sarà rivestita internamente con tesserine di mosaico vetroso, color azzurrino, ed esternamente di lastre di pietra bianca. Attorno all'anello della vasca sarà formato un tappeto erboso.

Nei giorni scorsi sono partite intanto da Vienna, dove sono state ordinate, le parti meccaniche della fontana. Il loro arrivo a Trieste è imminente, ma il montaggio non avverrà probabilmente che fra alcuni mesi. L'operazione, affermano i tecnici che sono andati a Vienna, è abbastanza facile; prima che essa venga compiuta bisogna, però, che sia [illegible] completa[illegible] zale, co[illegible] dinaggi[illegible] na lum[illegible] sima d[illegible] le gior[illegible] bene, f[illegible] tana s[illegible] diversa[illegible] del gelo [illegible] sima primavera.

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
SCOTLAND YARD SEZIONE OMICIDI
Un giallo sensazionale con H. Lon, J. Gregson, I. Romain
ARIA CONDIZIONATA

ARCOBALENO
UNA IMPONENTE E ECCEZIONALE PRIMA
«L'urlo della battaglia»
cinemascope technicolor
J. CHANDLER - T. HARDIN
ARIA CONDIZIONATA

AUDITORIUM (via del Teatro Romano). Venerdì alle ore 21: Concerto sinfonico a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il maestro Ferdinando Guarnieri. Pianista Marcella Crudeli. Prezzi: platea lire 300; galleria lire 100.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli: «Luci e suoni», alle ore 21 in lingua tedesca «Der Kaisertraum von Miramare»; alle 22.15 edizione italiana. Autolinea Acegat da piazza Goldoni.
TEATRO COMMEDIANTI (Roiano). Sabato alle ore 21: «Esame di maturità», di Fodor.
ARCOBALENO (aria condizionata). Ore 16 inaugurazione della stagione cinematografica, con una imponente ed eccezionale prima: «L'urlo della battaglia». Cinemascope in technicolor, con Jeff Chandler, T. Hardin e Peter Brown.
EXCELSIOR. 16: «Il delitto non paga». Un sensazionale «giallo» ispirato a fatti realmente accaduti, con Annie Girardot, Pierre Brasseur, Michèle Morgan, Richard Todd, Rosanna Schiaffino e Jean Servais. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «Piena luce sull'assassino», un giallo ad alta tensione, con Pierre Brasseur, Pascale Audret e Jean Louis Trintignant.
GRATTACIELO. 16: «Scotland Yard, sezione omicidi». Un giallo sensazionale, con Herbert Lon, John Gregson e Yvonne Romain. Aria condizionata.
NAZIONALE. 16: «Il dominatore dei sette mari». In cinemascope eastmancolor, con Rod Taylor, Hedy Vessel e Keith Michell.
SUPERCINEMA. 16. Audace, brillante, ineguagliabile: «Il principe e la ballerina», con Marilyn Monroe e Laurence Olivier. Cinemascope techn.
ALABARDA. 16.30: «A 17 anni non si piange». Un autentico capolavoro di rara potenza drammatica, con Barbara Frey ed Heinz Drachl.
AURORA. (Aria condizionata) 16: «La freccia e il leopardo». Una drammatica, interessante e avvincente produzione Rank, in technicolor. Prossimamente: «Sexy al neon».
CAPITOL. 16.30: «La vendetta dei moschettieri». In technicolor, con Gerard Barraj e Milène Demongeot. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 17: «Paquito». Una vicenda di toccante umanità, con V. Texera e M. Reyna.
GARIBALDI. 16.30 (estivo 20 e 22): «Giulietta e Romanoff», con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin. In technicolor.
IMPERO. 16.30: «Emozioni e risate». Una divertente e interessante retrospettiva dei più grandi comici del cinema. Prossimamente: «Salvatore Giuliano».
MASSIMO. 16.30: «Tempesta in Normandia». Una sensazionale pagina di guerra, con Bernard Blier, Lucille Saint-Simon e Lutz Gabor.
MODERNO. 18: «L'erede di Al Capone», con Vic Morrow e Ray Danton. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «La maschera e l'incubo», con Paul Stevens e Claudette Nevins. Ogni spettatore riceverà un visore per vedere le scene più terrificanti del film. Vietato ai minori di 14 anni.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «I truffatori», con Jeanne Moreau, Philippe Lemaire e Lino Ventura. La storia di un uomo preso nella rete di un diabolico intrigo.
ABBAZIA (già Savona). 16: «Faccia di bronzo». Un film brioso, originale, brillantissimo, con Robert Mitchum, Jack Webb e Martha Hyer.
ALCIONE. 16.30. Cinemascope technicolor: «Un marito latino», con Deborah Kerr, Rossano Brazzi e Maurice Chevalier. Delizioso e divertente.
ALDEBARAN. 17: «Delitto senza scampo». La più drammatica interpretazione di S. Hayden e B. Stanwyck.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTORIA. 17.30: «Vento di tempesta». Un film di grande successo, in technicolor.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «I trafficanti di Singapore». Domani: «La ragazza in vetrina».
IDEALE. 16.30: «Le baccanti». Drammatico, avvincente cinemascope a colori, con Taina Elg, Pierre Bruce e Akim Tamiroff.
MARCONI. 16.30 (estivo 20.15 e 22): «Café Europa». In technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.
NOVO CINE. 16: «L'infernale Quinlan». Dal romanzo di W. Masterson «Contro tutti», con Charlton Heston, Zsa Zsa Gabor, O. Welles e J. Leigh.
RADIO. 16: «Lucrezia Borgia». Technicolor storico, con Martine Carol e Pedro Armendariz.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.15: «Il mostro di Londra». Brivido, suspense, emozione nel più spettacolare giallo in cinemascope technicolor, con P. Massie, D. Addams e C. Lee. Vietato ai minori.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 due rappresentazioni, dell'avvincente cinemascope a colori: «Giovani senza domani», con Robert Wagner, Jeffrey Hunter e Virginia Leith. Vietato ai minori di 16 anni.
ARENA DIANA. 20 e 22: «Le meravigliose avventure di Pollicino», con Russ Tamblyn e Alan Joung. Meraviglioso film per grandi e piccini, in technicolor.
EX SOCI. 20.30: «L'assassino colpisce a tradimento», con D. Wolfit e R. Bray. Un film del brivido. Vistavision.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «Giulietta e Romanoff», con Peter Ustinov, Sandra Dee e John Gavin. Technicolor.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15 (cassa 19.45): «Ossessione amorosa», a colori, con Lana Turner, Efrem Zimbalist jr. e Susan Johner. Vietato ai minori. Si ripete il I tempo.
GINNASTICA. 20.15 e 21.45: «Marchio di sangue». Avvincente technicolor, con A. Ladd e M. Freeman.
MARCONI. 20.15 e 22: «Caffè Europa». Technicolor, con Elvis Presley e Juliet Prowse.
PARADISO. 20 e 22: «Whiski e gloria». Technicolor, con A. Guinness, J. Mills e D. Price.
PONZIANA. 20. A grande richiesta: «Il nipote picchiatello». Comicissimo technicolor vistavision, con Jerry Lewis.
PRIMAVERA. (S.M.M. inf.). 20.15: «Che gioia di vivere». Film divertente, con U. Tognazzi e A. Delon.
SECOLO. (San Giovanni). 20 e 22: «La ragazza sotto il lenzuolo». Panoramico technicolor, con C. Alonso, W. Chiari, T. Murgia, R. Vianello e il quartetto Cetra.
SERVOLA. 20: «Il grande cielo», con Kirk Douglas.
STADIO. 20.15: «Il trionfo di Michele Strogoff». Grandioso cinemascope a colori, con C. Jurgens e Capucine.
VALMAURA. 20: «I bucanieri». Ritorna un colosso di Cecil B. De Mille, in technicolor, con Yul Brynner e Cherlton Heston.

SPETTACOLI DI MUGGIA
ROMA: «Cartagine in fiamme». Cinemascope in technicolor, con Pierre Brasseur e Daniele Gélin.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Capitol, Cristallo, Massimo, Moderno, Viale V. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Novo Cine, Secolo. Volta (Muggia). ESTIVI: Arena dei Fiori, Garibaldi, Ginnastica.

Cronache della televisione

I bimbi calciatori redimono «Campanile»

Ieri, mentre il primo canale ripresentava la vetusta carcassa di Campanile Sera, il secondo ha varato una novità: il recital lirico di Nicola Rossi Lemeni e di sua moglie Virginia Zeani. Chiamare ai teleschermi il celebre basso e farlo interpretare alcune arie di Verdi, di Pizzetti, di Bellini ecc., da solo e insieme alla valorosa consorte, significava patrocinare una buona causa, tanto più che il recital, improntato ad un lodevole senso della misura, ha messo in luce anche le doti forse meno conosciute del prestigioso cantante: le doti, si vuol dire, di un uomo colto, civile e preparato, come non se ne trova ad ogni angolo di palcoscenico.

Perfino il presentatore Lello Bersani, la cui opulenza di gorgheggi cerimoniosi e d'artificiosità mondana è divenuta quasi leggendaria, da quando (e sono ormai quindici anni) si è specializzato nelle interviste radiofoniche coi divi e le stelline del cinema, ha saputo contenere entro limiti ragionevoli il suo frivolo eloquio. La trasmissione, che durerà alcune settimane, non ci è punto dispiaciuta, anche se bisogna ammettere che non ha scritto una parola nuova nell'albo dei programmi televisivi.

Ed ora un rapido cenno a Campanile Sera, che ieri ha convocato sulle piazze la cittadina campione di Civitanova Marche e la cittadina esordiente di Sesto Calende. Ancora una volta la palma dei migliori è andata ai marchigiani, e in modo abbastanza netto: sette a quattro. Di quest'ultimo duello campanilistico segnaleremo le prove sportive, cioè la partitella di calcio fra le due squadre di bambini, e la gara di sci acquatici. La prima perchè il puro entusiasmo infantile riesce qualche volta a redimere anche i peccati di Campanile Sera, la seconda perchè, salvo tradimenti della memoria, era nuova. Possiamo inoltre aggiungere, come nota di costume, un rilievo per Mike Bongiorno. Costui si è rivolto ripetutamente alla signora notaio con il tatto e la gentilezza d'un samurai inviperito. Ma noi confidiamo che dopo aver letto la pagina dell'enciclopedia che lo riguarda davvicino, Bongiorno scopra pure l'esistenza di qualche manuale, per lui indispensabile, di buona educazione. Civitanova conserva per un'altra settimana il suo trofeo. L'avversaria di martedì prossimo sarà Marostica.

Ber.

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE DELLA CAMERA

Non sono tanto pingui gli stipendi degli onorevoli

L'on. Leone sarebbe anzi favorevole a un aumento dell'indennità. Criticato come un «abuso di potere» l'ostruzionismo parlamentare

Roma, 4

In un'intervista concessa a un giornale del Sud, il Presidente della Camera on. Leone ha affrontato alcuni argomenti di attualità parlamentare. Richiesto di esprimere il proprio parere sull'ostruzionismo parlamentare; per meglio dire, sollecitato a precisare se questo può essere considerato un avvenimento naturale, fisiologico, quasi congeniale ai fini dello istituto parlamentare, l'on. Leone, estraniando ovviamente la sua risposta dai fatti contingenti, per limitarla alle esigenze di funzionalità delle Camere, ha affermato che l'ostruzionismo non appartiene al normale svolgimento della vita parlamentare.

«Fin quando l'atteggiamento delle minoranze si basa sulla richiesta di rispetto della libertà di espressione e della libertà di collaborazione alla elaborazione della legge — ha detto l'on. Leone — esso è più che legittimo. Quando esce da tale ambito, diventa quel che io chiamerei abuso di potere». Leone ha anche precisato che «se un'opposizione mira, anche con mezzi fuori del consueto e con la diluizione dell'uso di strumenti legittimi, a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica, il senso di responsabilità della maggioranza e del Governo sull'importanza o gravità di un provvedimento, secondo me siamo sempre nello ambito di una attività per lo meno consentita. Quando, invece, si mira a bloccare allo infinito o per un periodo non ragionevole la risoluzione di un problema, fino al punto da non consentire alla maggioranza di far valere, neppure con un voto sul passaggio agli articoli, la sua volontà; oppure quando la opera di collaborazione al perfezionamento di una legge, che si attua mediante emendamenti, appare come un pretesto per dare una configurazione caotica allo stesso sviluppo della discussione degli articoli e a determinare votazioni inutili, superflue o ridondanti, allora, a mio avviso, siamo in un altro campo».

«Allora, signor Presidente — ha domandato l'intervistatore — possiamo dedurne che le sue decisioni, nell'ipotesi di un nuovo episodio di ostruzionismo...».

«No, no — ha risposto Leone — con ciò che ho detto non impegno quella che sarebbe eventualmente la mia responsabilità se il fenomeno dovesse ripetersi. Quel che importa è che il fenomeno non è più attuale... il fenomeno non è attuale stante l'agenda di lavoro da me preordinata e accettata da tutti i gruppi con alto senso di responsabilità e anche con una punta di deferenza personale, di cui a tutti sono grato. Del resto, sto parlando con lei del fenomeno, proprio perchè esso è posto in questo momento "sub specie aeternitatis"».

Il Presidente della Camera, nel corso dell'intervista, ha anche trattato degli «stipendi degli onorevoli», sostenendo che essi non sono così pingui come si ama far credere. «I deputati — ha aggiunto — non ricevono nè la tredicesima nè la quattordicesima mensilità; riscuotono, al netto e quando non siano sanzionati per assenze dalle sedute, indennità mensili inferiori alle 400 mila; contribuiscono al fondo pensioni quasi integralmente; non hanno alcun privilegio e quello che appare come tale — il «permanente ferroviario» — serve quasi esclusivamente per i contatti con la capitale e con il proprio collegio elettorale. E' assolutamente fantastica l'asserzione che riscuotono anticipi a fondo perduto. Le anticipazioni a essi date in limiti ristretti fissati dall'ufficio di Presidenza, sono detratte dalle indennità successive.

«Non è questa la sede — ha aggiunto l'on. Leone — per tracciare un quadro completo del complesso delle spese di un deputato. Il giorno in cui potremo — come forse sarà opportuno — fare un'ampia pubblica chiarificazione [illegible] che non è nelle retribuzioni che il deputato possa trovare la sua soddisfazione».

Il Presidente Leone, concludendo, si è detto favorevole (a [illegible] di determinare qualche perplessità e impopolarità) a un aumento dell'indennità parlamentare degli onorevoli.

Salsomaggiore: Raffaela De Carolis, la figlia ventenne di un ex pugilatore, che ha conquistato il titolo di «Miss Italia 1962»

Auto in sosta

Anche in Jugoslavia in vigore il «triangolo»

Roma, 4

L'automotoclub di Jugoslavia ha reso noto che, dal 1.o ottobre 1962, per decreto del Segretario di Stato agli Affari interni di Belgrado, per gli automobilisti che circolano sulla rete stradale della Jugoslavia è obbligatorio il possesso del «triangolo» rosso di auto ferma, da usare in tutti i casi di arresto dell'autoveicolo.

Il triangolo d'arresto, di formato analogo a quello già in uso in Italia, è obbligatorio non solo in occasione di guasti meccanici, ma tutti gli automobilisti hanno inoltre l'obbligo di tenerlo a bordo della propria vettura.

Le autovetture straniere, già in possesso di analogo triangolo, previsto dalla legislazione stradale del proprio paese di origine, possono farne uso.

Ragazza ritrovata in una tribù di zingari

Pisa, 4

Agenti di polizia hanno fermato, nella zona di Porta a Piagge, una ragazza di 16 anni scomparsa da casa dal maggio scorso.

Si tratta di Vittoria Romani, abitante a Roma, in via Igino Papa, nel quartiere di Primavalle. La ragazza è stata trovata in un accampamento di zingari, nella tenda di un capo tribù, il jugoslavo Giovanni Rajanssnanni.

AL PROCESSO PER L'ATTENTATO A DE GAULLE

La Difesa denuncia un'ingerenza del potere

Il P. M. «convocato» a Parigi? - Udienza a porte chiuse per una «lezione di terrorismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Sottofondi politici, attività dei «barbouzes» (polizia segreta gollista) e pretesa ingerenza del potere negli affari giudiziari, hanno dominato anche la sesta giornata del processo contro gli autori del primo attentato a De Gaulle, che si svolge davanti alla Corte di Troyes.

Stamane, gli animi erano ancora turbati dal colpo di scena rappresentato dalla convocazione quale testimoni di tre alte personalità del regime, decisa ieri dalla Corte in seguito alle affermazioni degli imputati e alla lettera inviata dal ministro Simon; e quando il Presidente ha annunciato che la udienza doveva essere rinviata perchè il Pubblico Ministero era partito improvvisamente per Parigi, gli avvocati della difesa sono «scattati»: «Il potere vuole sapere come vanno le cose...», ha mormorato l'avvocato Tixier-Vignancour.

Alla ripresa, nel pomeriggio, l'avvocato generale Fouquin era al suo posto, impassibile: «Le conclusioni presentate ieri sera dalla difesa, che chiedeva un supplemento di istruttoria, sono tanto importanti, che ho stimato mio dovere renderne conto ai miei superiori — ha detto —. Da parte mia, preferisco che la verità venga ricercata in udienza pubblica, ma non mi opporrò eventualmente a un supplemento di indagine, dopo che saranno stati ascoltati i testimoni e i periti».

Questa spiegazione del viaggio di Fouquin a Parigi non ha soddisfatto Tixier-Vignancour: «A chi si vuole darla a bere?», ha esclamato. Per lui, e per i suoi colleghi della difesa, il magistrato era stato «convocato» a Parigi e ciò rappresentava una «inammissibile ingerenza del potere».

L'ira del difensore è stata accresciuta da una dichiarazione del Presidente, il quale ha affermato di voler ritirare l'ordinanza che convocava Foccart, Sanguinetti e Fourcaud quali testimoni. Strepitando, gli avvocati hanno minacciato di abbandonare la toga, e finalmente il Presidente Pauthe, dopo essersi consultato con i giurati, ha preso una salomonica decisione: i dibattiti proseguiranno, con l'audizione dei primi testimoni; l'ordinanza relativa alla deposizione delle tre alte personalità viene mantenuta.

Quindi è cominciata l'escussione del testimoniale. I primi a salire sulla pedana sono stati due esperti artificieri, che dovevano riferire sulla pericolosità dell'ordigno preparato dagli attentatori; la loro deposizione è stata però troncata a metà: «E' preferibile non impartire delle lezioni di terrorismo, nell'attuale momento politico», ha detto il Presidente, decidendo che la testimonianza proseguisse a porte chiuse, proprio nel momento in cui le dichiarazioni diventavano più interessanti.

U. R.

UN PAESE AL BUIO a causa di un topo

Cuneo, 4

A causa di un topo, un intero paese da 7 giorni è senza luce elettrica. A Campomolino di Castelmagno, dove si è verificato il fatto, l'illuminazione delle case del paese è assicurata da una piccola centrale locale. Martedì della scorsa settimana, all'improvviso, è venuta a mancare la luce. All'indomani, accanto alla dinamo, è stato trovato, fulminato, un grosso topo, che evidentemente, prima di rimanere colpito dalla scarica, aveva rosicchiato qualche filo.

Da quel giorno si è tentato invano di riparare il guasto. Gli abitanti di Campomolino di Castelmagno e gli stessi proprietari della piccola centrale non hanno mezzi per pagare un tecnico specializzato disposto a recarsi sul luogo, per cui da una settimana la popolazione è al buio.

TEDESCO SOSPETTO su un piccolo aereo

Milano, 4

Protagonista di una singolare e per certi aspetti misteriosa avventura aerea è stato il cittadino tedesco Bernard Freuger, che partito da Monaco di Baviera insieme con un amico a bordo di un piccolo aereo privato ha dovuto compiere un atterraggio di fortuna, per avarie al motore, all'aeroporto militare di Ghedi.

Appena atterrato, l'aereo veniva subito circondato dai militari in servizio di guardia, che ritenevano di trovarsi di fronte a un'azione di spionaggio. La posizione del cittadino tedesco si complicava ancora di più quando sul piccolo aereo venivano rinvenuti alcuni obbiettivi, una cinepresa e una macchina fotografica completa di negative già impressionate. Tutto il materiale è stato sequestrato. Riparato il piccolo aereo, il cittadino tedesco è ripartito per Linate, da dove, dopo gli accertamenti del caso, si è diretto ad Albenga, meta della sua gita, dove a suo dire avrebbe dovuto vendere il materiale fotocinematografico che aveva a bordo.

CINICA DEPOSIZIONE DELL'IMPUTATO ALLE ASSISE DI STOCCARDA

Prima di ordinare l'eccidio Leibbrand rilesse il regolamento

Secondo l'ex tenente della «Wehrmacht» gli italiani si erano resi colpevoli di diserzione, sabotaggio e ammutinamento - I primi testimoni a carico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 4

Alla prima udienza del processo di Stoccarda, dove è apparso oggi l'architetto Kurt Leibbrand per rispondere dell'omicidio di 26 soldati italiani e del tentato omicidio di altri cinque, nell'agosto del 1944, quando egli comandava una compagnia di genieri in una zona della Francia meridionale, l'imputato ha ben inquadrato la sua personalità con alcune frasi improntate a raro quanto eloquente cinismo.

Leibbrand, che in questi anni si è guadagnato una vasta fama internazionale quale esperto nei problemi dell'urbanistica moderna, e al quale i giudici si rivolgono rispettosamente con l'appellativo di «professore», ha lamentato innanzitutto che questo processo venga a danneggiare la sua brillante carriera. Alto, elegante, sicuro di sè, l'imputato ha detto: «Gravi sono le conseguenze che mi deriveranno sul piano professionale da questo procedimento, che io affronto sicuro di un'assoluzione».

L'imputato ha ammesso poi di avere aderito alle «SS» sin dal 1933, ma afferma di esserne uscito subito dopo per aver avuto modo di conoscere proprio in quell'occasione la «inumanità del regime nazista». Durante la guerra, ha combattuto «per la Germania e non già per Hitler rispettando sempre» le leggi dell'umanità», anche quando le sorti della sua compagnia si erano di molto aggravate per la presenza di partigiani nella zona.

«In quei giorni — ha detto l'imputato — io avevo la responsabilità di 2.650 uomini (non ha specificato se in questo numero comprendesse anche i trentacinque italiani di cui ordinò poi l'esecuzione sommaria), i quali venivano continuamente sottoposti agli attacchi dei «maquis» francesi, «responsabili di numerosi e proditori assassinî».

E' in questo quadro ambientale che va collocato l'eccidio degli italiani, fatti prigionieri dai tedeschi in Grecia e di laggiù trasportati nella Francia meridionale quali «collaboratori volontari». Ma il Leibbrand ha premesso a sua discolpa che fin dal giugno egli aveva ricevuto dal suo comando un ordine riservato, in base al quale gli ausiliari italiani che si fossero resi responsabili di diserzione, sabotaggio, ammutinamento o che si fossero rifiutati di lavorare avrebbero dovuto essere immediatamente passati per le armi.

Leibbrand ha detto che il 18 o 19 agosto del 1944 il gruppo dei prigionieri italiani si era rifiutato di lavorare. Allora essi vennero avvertiti che per casi simili era prevista la pena di morte. Il 21 agosto, gli stessi italiani si rifiutarono di eseguire l'ordine di unirsi al rimanente della truppa tedesca per i lavori di ricostruzione di un ponte: «avevamo bisogno degli italiani — ha continuato Leibbrand — per salvare i nostri camerati tedeschi. Perciò li avvertì di nuovo delle gravissime conseguenze cui andavano incontro e li feci rinchiudere in camera di sicurezza. Da quel momento, non li ho più visti. Mi è stato riferito però che il gruppo aveva tentato di ribellarsi costringendo le guardie a far uso del calcio dei fucili».

Diffondendosi ulteriormente sulle circostanze che precedettero l'eccidio dei soldati italiani, Leibbrand ha detto che venti di essi si erano resi colpevoli di diserzione. La sera del 21 agosto, Leibbrand seppe dal comandante del suo reggimento che un gruppo di partigiani, fra i quali figuravano alcuni dei «disertori» italiani, aveva aggredito un soldato tedesco.

Fu allora che il Leibbrand comunicò al suo comandante il tentativo di ammutinamento degli italiani incorporati nella sua compagnia. La reazione fu: tutti gli italiani devono essere fucilati.

Ecco cosa testualmente ha deposto a questo punto l'imputato: «Non posso descrivere ora quel che successe dentro di me in quel momento. Sulla necessità della fucilazione, militarmente parlando, non c'era nulla da eccepire. Tuttavia, mi trovavo in una condizione di spirito tanto disperata che ritornando ad Orange sbagliai strada. Non avevo dubbi di carattere giuridico; solo mi attanagliava una riserva morale. Vi posso dire chiaramente perchè feci eseguire l'ordine: 1) perchè l'ordine era venuto dal Comando superiore della XIX Armata, alla quale io ero sottoposto; 2) perchè è indiscutibile il fatto che in tutti gli eserciti del mondo gli ammutinati vengono passati per le armi».

Leibbrand ha così continuato: «Decisivo però fu il dettame della mia coscienza. C'era solo la possibilità di punire chi si era macchiato d'infedeltà, salvando chi invece aveva dimostrato di non sottrarsi ai propri doveri. Altrimenti, personalmente non avevo nulla contro gli italiani. Volli rileggermi attentamente il regolamento di disciplina; ricordo che lo feci al lume di una lampadina tascabile».

Dopo tale lettura egli trasmise l'ordine di esecuzione a un tenente del reparto. Leibbrand ha dichiarato di non essere a conoscenza del posto esatto dove avvenne la fucilazione nè di aver udito i colpi di mitragliatrice. Inoltre, ha tenuto a precisare di non essersi preoccupato di mantenere il silenzio sull'avvenuta esecuzione: «Ai miei occhi — egli ha soggiunto — l'ordine era perfettamente legale».

A un giudice che gli ha chiesto se avesse mai sentito parlare dela possibilità di portare i prigionieri italiani di fronte a un tribunale di guerra, Leibbrand è ritornato sul concetto iniziale della sua difesa, e cioè sul danno che gli deriva dall'attuale vicenda giudiziaria: «Magari ci fosse stato un giudizio — ha esclamato — a quest'ora non sarei qui e la mia posizione professionale non sarebbe compromessa».

Alla domanda di un giurato se non avesse potuto adoperarsi per il rimpatrio degli italiani, Leibbrand ha risposto che se tutta la zona non fosse pullulata di «maquisards», i prigionieri si sarebbero potuto far arrivare fino alle linee americane.

I primi testimoni a carico hanno ad ogni modo confermato che non si poterono mai raccogliere notizie provanti la diserzione degli itailani. Uno di essi ha asserito di aver visto un sergente tedesco uccidere un italiano addetto ai servizi di cucina.

Un ex sottufficiale agli ordini di Leibbrand ha dichiarato che, prima di dare l'ordine d'esecuzione, questi aveva radunato la compagnia, dicendo che un numero imprecisato di italiani erano fuggiti e che avrebbero aperto il fuoco contro i tedeschi. Perciò si dovevano eliminare tutti i restanti. Sempre secondo questo teste, sarebbe stato lo stesso Leibbrand a definire tecnicamente i particolari dell'esecuzione, cioè che dovessero venir fucilati nela schiena.

Michele Pavissich

NOVITA' ALLA MOSTRA DELL'AVIAZIONE INGLESE

Un caccia supersonico che fa «marcia indietro»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 4

Rimasti a lungo su posizioni di secondo piano nell'aviazione mondiale, gli inglesi hanno dimostrato nell'edizione 1962 della mostra di Farnborough di essere pronti a contrastare ad americani e sovietici la supremazia in campo aeronautico.

Il pezzo forte della mostra, apertasi ieri, è l'«Hawer P. 1127», un caccia da ricognizione. Lo aeroplano non è soltanto il primo supersonico a decollo verticale, ma la sua manovrabilità è tale che può fare anche «marcia indietro». Due piloti, su due diversi apparecchi, hanno dato una dimostrazione pratica di che cosa esso è capace. Pareva che si trattasse di una gara di bravura tra elicotteri. L'«Hawker» si alza, resta fermo in aria, si abbassa, indietreggia e si lancia in avanti con rapidità e facilità incredibili. In esso, la tecnica del volo convenzionale è stata perfezionata al massimo; e quella nuova portata a un punto più che mai soddisfacente. E' chiaro che l'«Hawker» costringerà l'aviazione militare a cambiare radicalmente i suoi punti di vista nei combattimenti aerei. Un apparecchio normale contro di esso sarebbe spacciato. Lo straordinario comportamento dell'«Hawker» è dovuto al motore «Bristol Siddeley Pegasus», che può essere orientato in qualsiasi direzione.

Una certa sensazione ha destato la notizia che i canadesi sono interessati all'utilizzazione dell'«Hovercraft», il battello volante che corre sull'acqua su un cuscino d'aria: l'«Hvorecraft» ha funzionato per qualche settimana nel Galles, ma non sembra possa ancora essere sfruttato su scala industriale.

Sulla mostra di Farnborough, comunque, grava l'ombra della era spaziale. I costruttori inglesi incominciano a perdere ritmo e Farnborough si aprirà d'ora innanzi solo ogni due anni. Gli umoristi commentano, un po' paradossale: «Questa mostra, in un'età di razzi, comincia a sapere di museo».

Vice

FUOCO IN UN CINEMA A PARIGI

Scoppiano le scatole di vecchie pellicole

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 4

Quaranta feriti, di cui ventisette ricoverati in uno stato più o meno grave in seguito alle ustioni subite: questo è il bilancio di un violento incendio scoppiato nella tarda sera di ieri in un cinematografo di un quartiere popolare di Parigi. Per un vero miracolo, l'incidente non si è trasformato in una catastrofe, in cui avrebbero potuto trovare la morte 340 persone.

Era circa le 22.30 quando, dopo un breve intervallo, riprendeva la proiezione del film «Il capitano Morgan», proiettato nel cinema «Bellevue», una sala popolare di 340 posti, ieri sera tutti occupati, di un quartiere popolare della capitale. Il buio si era già fatto in sala e sullo schermo apparivano le prime sequenze del film, quando una spessa colonna di fumo mise in allarme una delle maschere del locale.

Il fumo proveniva da un locale del sottosuolo dove sono conservate nelle loro scatole metalliche alcune pellicole di vecchi films. La maschera provvedeva a dare l'allarme, mentre l'operatore, che aveva anche lui notato il fumo in sala e udita un'esplosione, si affrettava a togliere l'elettricità e a prendere le misure di emergenza.

Nella sala, intanto, gli spettatori, trovatisi improvvisamente al buio, cercavano di mettersi in salvo il più presto possibile, creando panico e confusione. Per uscire però dalla sala hanno dovuto superare una barriera, di fumo prima e di fiamme in seguito, per cui una trentina di loro hanno subito gravi ustioni alle mani e al volto.

Una volta circoscritto l'incendio, la polizia indagava sulle origini del medesimo in quanto l'esplosione udita da tutti poteva far pensare a un gesto criminale. L'esito dell'inchiesta ha però stabilito che l'incendio si è sprigionato a causa di un corto circuito nel sottosuolo del cinema e ha potuto prendere in seguito proporzioni importanti a causa delle vecchie pellicole: sono state queste: surriscaldate nelle loro custodie metalliche, a esplodere e a far pensare che l'origine dell'incendio fosse dolosa.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

A conclusione della rassegna retrospettiva dedicata alla Mostra di Venezia, viene presentato questa sera sul «Secondo» della Televisione, «L'escluso» («The Quiet One») di Sidney Meyers. Un film del tutto sconosciuto in Italia dove è stato visto soltanto da pochi frequentatori di cineclubs, e che la Televisione offre in una edizione per la prima volta doppiata in italiano. Nella foto: Cesare Zavattini, cui è affidata questa sera la presentazione del film.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Omnibus: 10.30: Radioscuola delle vacanze; 11: Milano: Cerimonia inaugurale della XXVIII Mostra nazionale della radio e della televisione; 11.30: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Rassegna di giovani concertisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.30: Il racconto del «Nazionale»; 18.45: Musica folclorica greca; 19: Appuntamento con la sirena; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Fantasia; 21.05: Album di gran gala; 22.20: Da Alghero: Evviva la radio. Al termine: Musica da ballo; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta B. Curtis; 8.50: Ritmi d'oggi; 9.30: Notizie; 9.35: New York-Roma-New York; 10.35: Canzoni; 11.30: Notizie; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La signora delle 13 presenta: Voci e musica dallo schermo; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15: Concerto di chiusura del X Concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo»; 15.30: Notizie; 15.35: Pomeridiana; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: La discoteca di O. Spadaro; 17.35: Non tutto ma di tutto; 17.45: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: La banca della povera gente. Documentario; 21: I classici del jazz; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.30: Notizie.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di F. Liszt; 15.20: Ouvertures sinfoniche; 15.50: Compositori contemporanei; 16.30: Concerti per solisti e orchestra; 17.30: Università internazionale; 17.40: Musiche di C. Ph. Bach; 18: Corso d'inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. Jacchini; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di M Ravel; 21: Giornale; 21.20: L'opera di I. Strawinsky; 22.15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento; 22.45: Musiche contemporanee

LOCALI — TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15. Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 13.35; «El calcio», giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: Applauditeli ancora. Incontri con i grandi interpreti dell'opera lirica; 14.35: Gli anni del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

TELEVISIONE NAZIONALE

10.30: Milano: XXVIII Mostra nazionale della radio e della televisione - Mostra nazionale degli elettrodomestici; 16.25: Eurovisione. Germania: Stoccarda: 2.o finale della Coppa delle Coppe tra le squadre di calcio Fiorentina-Atletico Madrid; 18.30: La TV dei ragazzi; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Scacco matto: «Tra due fuochi»; 21.55: Dallo Chez-vous dell'Hôtel ENALC di Ostia ripresa dello spettacolo di varietà; 22.50: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: Trent'anni di cinema «L'escluso»; 22.20: Intermezzo Telegiornale; 22.45: Dal Teatro dei Parchi di Nervi: VI Festival internazionale del balletto: «Serenade».

CRONACHE SPORTIVE

VERSO I «MONDIALI» DI CANOTTAGGIO

GLI EQUIPAGGI DI 25 PAESI PROVANO SUL LAGO DI LUCERNA

I singolisti Ivanov e Mackenzie si misurano - Gli armi più ammirati - Sei le imbarcazioni italiane presenti

Lucerna, 4

A Lucerna, sul verde prato che circonda i capannoni delle barche, l'animazione è al punto massimo. Ormai tutti i vogatori delle 25 Nazioni che gareggeranno nei campionati mondiali, sono presenti e sono scesi in acqua. Intorno ai nomi più conosciuti ruotano i nuovi.

Ammirato Ivanov, il singolista sovietico detentore di due titoli europei e due olimpionici, l'australiano Mackenzie che dalle Olimpiadi di Melbourne sogna di battere il rivale Ivanov. I cecoslovacchi Kozak e Ucmidt che a Roma strapparono ai sovietici Tjukalov e Berkouto il titolo sul quale sembrava avessero messo una ipoteca. Ammirato l'«otto» del Ratzeburg che viene considerato l'equipaggio più forte del canottaggio tedesco. Osservato con curiosità l'«otto» statunitense allenato dall'istruttore Tibor Mac Han del Vesper Club di Filadelfia, barca che si vale della direzione tecnica di John Kelly (fratello di Grace di Monaco). Attesa alla prova anche la barca lunga canadese, accreditata di un tempo da strabiliare (5'30").

Sempre nel campo dei partenti figurano fra i quotati anche i francesi e gli jugoslavi. L'«otto» azzurro è stato finalmente deciso: sarà formato da sei vogatori della Moto Guzzi e due livornesi attualmente in servizio di leva presso la Marina militare di Sabaudia. La barca italiana fregiata da ben tre titoli europei (Duisburg, Poznan e Praga) sarà così formata: Sgheitz Romano, Zucchi, Sgheitz Luciano, Gilardi, Balatti, tutti della Moto Guzzi; al numero sei e sette i marinai Valli e Broni e al numero otto il guzzino Stropeni. Timoniere Stefanoni della Guzzi.

Gli azzurri sono da sabato a Lucerna. Sono giunti con sei barche su sette, manca soltanto il «doppio» in quanto in questa specialità nessun armo italiano ha raggiunto, o avvicinato, i tempi fissati dalla tabella federale.

In totale sono quattro buoni equipaggi e due di valore modesto. Fra i primi quattro è l'«otto» misto «Moto Guzzi - Marina militare», il «4 con timoniere» della Falck di Dongo, il «2 senza» della Ignis con ai carrelli i due triestini Petri e Mosetti ed infine il «2 con» del Nucleo sportivo dei Carabinieri di Napoli formato da Caselli e Savarini, quest'ultimo è di Capodistria e proprio il giorno della sua prima gara internazionale compirà 24 anni.

Dell'«otto» si può aggiungere che dopo aver stentato a raggiungere una velocità che lo metta in grado di competere con germanici, sovietici e canadesi, ha in questi giorni sensibilmente migliorato il suo rendimento in acqua. Il «4 senza» ha il pesante fardello della medaglia d'oro vinta l'anno scorso ai continentali di Praga. La barca della Falck dopo la sconfitta subita ad opera dei sovietici alle regate di Henley, ha superato la piccola crisi morale e sta riprendendo rapidamente il suo alto standard di rendimento.

Petri e Mosetti sul «2 senza» non dispongono purtroppo di una buona barca: l'attuale è troppo pesante e quella nuova non ha risposto alle esigenze dei vogatori che hanno taglie atletiche fuori del comune. Molta attesa per il «2 con» la barca che ha raccolto l'eredità di Ostino ed Anselmi dell'Armida di Torino. Il «4 con» della Falck è composto da giovani, che non hanno pretese nè possono averne, ma sarà lo equipaggio del domani e a Lucerna metterà le zanne. Il singolista D'Ambrosi è chiuso da uno schieramento di skiffisti che lo dominano.

Sono state formate le batterie per le eliminazioni che consentiranno lo schieramento finale di sei equipaggi, il vincente dei quali si fregierà del titolo mondiale. L'Italia non è stata favorita dalla fortuna. Salvo il «4 senza» che avrà come avversari danesi, svizzeri, canadesi e olandesi, tutti gli altri sono incappati in schieramenti che comprendono armi di valore e pertanto pronosticati finalisti. Disco chiuso per il singolista D'Ambrosi e per il «4 con» che gareggia con gli olandesi, francesi, elvetici e portoghesi. Difficile la batteria dell'«otto» che annovera URSS, Inghilterra, Francia, Olanda e Romania.

Dopo molti giorni di caldo intenso e siccità, cosa molto inconsueta nel Cantone lucernese, oggi piove, ma la temperatura si mantiene ancora a livelli alti. Per gli azzurri questo clima è favorevole; sgradito invece ai nordici.

Gli scattisti azzurri provano la staffetta

Sondrio, 4

I velocisti azzurri di atletica leggera, in ritiro collegiale a Sondrio in vista degli europei di Belgrado, hanno sostenuto oggi pomeriggio una prova della staffetta 4x100.

Gli allenatori federali Caldana e Ferraboschi, in assenza di Sardi, hanno adottato uno schieramento rivoluzionario mettendo Bertolli i nprima frazione e Ottolina, Berruti e Colani nelle successive. Fungeva da cronometrista Oberweger, il quale però non ha voluto fornire notizie sulla consistenza della prestazione fornita dal quartetto. I giornalisti presenti hanno rilevato un 41"3 che però non ha avuto alcuna conferma. Assisteva alla prova anche il C. T. Bononoini, giunto a Sondrio in compagnia di Oberweger.

Mondiale uguagliato

Cento yarde in 9"2

Toronto, 4

Il velocista canadese Harry Jerome, di 22 anni, ha ieri uguagliato il record mondiale sulle cento yarde piane con il tempo di 9"2, per la seconda volta. Jerome ha uguagliato il record che fu stabilito da Budd ed eguagliato poi da Robert Hayes, nel corso del «National Physical Fitness Festival».

Il velocista canadese aveva compiuto il precedente «exploit» il 25 agosto nel corso dell'incontro di atletica leggera della «Pacific national exhibition».

Drayton in 10"5

Copenaghen, 4

Nella riunione svoltasi ieri sera gli americani si sono imposti in tutte le principali prove. Paul Drayton ha vinto i 100 metri in 10"5, John Thomas il salto in alto con 2 metri, Ralph Boston i 200 ostacoli in 25"4, Jim Dupree i 1000 metri in 2'22"8, ancora Ralph Boston il salto in lungo con 7,54, Joan Terry gli 80 ostacoli femminili in 11'4 e Wilma Rudolph i 100 femminili in 11"6.

A Novak il G.P. Gap

Gap, 4

Il G. P. di Gap, svoltosi ieri, è stato vinto dal francese Novak, che ha percorso i km. 108 in 2.32'45". L'italiano Bruni si è classificato settimo a 1'25".

SI PREPARA L'INCONTRO CON IL TORINO

In prova alla Triestina il giovane portiere Di Bella

E' il numero 3 della Roma - Verrebbe ceduto a titolo di prestito - Santelli ha la febbre

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti allo stadio di Valmaura. Nella seduta del mattino erano presenti tutti i titolari e le riserve; nel pomeriggio era assente l'attaccante Santelli, che già in precedenza aveva accusato alcune linee di febbre. Santelli ieri sera è stato sottoposto a cure di penicillina per diminuire la febbre provocata da un improvviso mal di gola. Il giuocatore dovrà rimanere a letto per alcuni giorni e quindi è incerta la sua presenza in campo domenica contro il Torino.

La preparazione degli alabardati si è svolta con palleggi, ginnastica e corse. Gli attaccanti sono stati sottoposti ad un particolare lavoro da parte dell'allenatore. Impegnati pure a fondo i portieri Toros e Montanelli. Il terzino Brach ha intanto aumentato il ritmo della preparazione, che sino a ieri si era svolta in forma ridotta.

Al fianco degli alabardati si sta allenando da alcuni giorni il portiere Di Bella proveniente dalla Roma. Il giovane giuocatore, che ha appena ventun anni, sta sostenendo delle prove in quanto la Roma è intenzionata a valorizzare il suo giuocatore, che oggi si trova chiuso dai più quotati Cudicini e Matteucci. La Roma cederebbe Di Bella a titolo di prestito con facoltà di riscatto. L'atleta ha giuocato alcune partite nella squadra titolare. Attualmente si trova in ritardo con la preparazione, ma la prossima settimana dovrebbe essere in grado di effettuare un provino.

La Triestina ha ottenuto delle buone referenze sulle capacità del giuocatore. Considerati i buoni rapporti esistenti tra la Roma e la Triestina è probabile che le trattative giungano a lieto fine; tutto dipenderà dal provino in programma la prossima settimana.

Gli alabardati sosterranno stamane un allenamento a due porte. Il collaudo servirà a Radio per varare la formazione che domenica farà l'esordio di stagione davanti al pubblico di casa. Per la partita col Torino le maggiori incertezze riguardanti la formazione sono quelle relative al quintetto di punta. L'assenza di Santelli costringerebbe Radio a modificare i suoi piani. Si suppone che le due ali saranno Mantovani e Risos; Trevisan, Orlando e Secchi dovrebbero comporre il trio centrale. E' probabile che un sesto giuocatore venga allineato nel corso della gara nel reparto d'attacco e questi potrebbe essere il centravanti Vit. Il regolamento della Coppa Italia consente il cambio di un solo giuocatore prima della scadenza del 45.o minuto del primo tempo.

La partita di Coppa Italia Triestina-Torino avrà inizio alle ore 16. Per questo incontro non saranno valevoli le tessere degli abbonati e gli omaggi. In precedenza avrà luogo un incontro amichevole tra le squadre della Libertas e della formazione «juniores» della Triestina che parteciperà alla Coppa De Martino. L'inizio di questa gara è previsto per le ore 14.

Amichevoli calcio

Undici partite fra mercoledì e giovedì

Milano, 4

La Lega nazionale calcio ha autorizzato la disputa delle seguenti partite amichevoli: Mercoledì 5 settembre: Mestrina-Venezia, ore 16.30; Atalanta-Lecco, 21; Mantova-Cesena, 21; Lazio-Udinese, 21; Fiorentina-Lucchese, 21.15; Milan-Juventus, 21.15; Parma Catania, 21.15; Spal Sambenedettese, 21.15. Giovedì 6 settembre: Verona-Treviso, 16; Simmenthal M. - Palermo, 16.30; Genoa - Sampdoria, 21.30; Inter-Benfica, 21.30.

La squadra del Milan nella formazione in cui domenica scorsa ha affrontato il Boca Juniors di Buenos Aires. Da sinistra, in piedi: Maldini, Sani Altafini, Rivera, Pivatelli e Barison. Accosciati: Ghezzi, Trapattoni, Germano, David e Radice. Le due squadre hanno chiuso alla pari con 2 a 2 ma nel corso della gara i rossoneri Sani e Rivera sono rimasti infortunati

SEMPRE MODESTO EDDIE PERKINS...

«Batterò Duilio Loi in meno di sette riprese»

Il pugilatore americano dice di non avere alcun dubbio sull'esito del combattimento - Più cauto il suo «secondo»

Milano, 4

«Conto di battere Duilio Loi non oltre la settima ripresa». Con queste parole Eddie Perkins ha iniziato un breve colloquio con un redattore dell'«Ansa» appena disceso dall'aereo che lo conduceva in Italia proveniente da Copenaghen. Perkins ha spiegato che il ritardo con il quale è giunto a Milano è dipeso da uguale ritardo con il quale l'aereo era partito dalla capitale danese.

«Ormai — ha aggiunto Perkins — mi sono perfettamente note la tattica e la tecnica di Duilio Loi ed è in base a questi elementi che mi posso permettere il pronostico già fatto e cioè di una mia vittoria prima del limite e non oltre la settima ripresa. Adesso sento il bisogno di recarmi in albergo per una doccia e già domani mattina preparerò il mio programma che prevede il completamento dell'allenamento un efficiente «footing» e quindi anche lavoro in palestra».

Assediato dai fotografi, lo sfidante di Duilio Loi si è diretto verso la stazione aeroportuale da dove, dopo le sollecite operazioni doganali, ha proseguito per il centro di Milano.

Con lo stesso aereo è giunto anche il campione del mondo della velocità professionisti Antonio Maspes al quale gli sportivi in attesa hanno rivolto un caloroso saluto.

L'aereo con il quale viaggiava Eddie Perkins è giunto all'aeroporto di Linate alle 14.30 circa. Ma, uscito dalla stazione aeroportuale, il pugile negro ha dovuto subire un secondo attacco da parte dei fotografi che lo hanno ritratto in tutte le pose; mentre agitava il cappello, mentre usciva dalla stazione, mentre si avviava verso la macchina per salirvi. E' stato poi preso nuovamente di mira dai giornalisti che hanno continuato a tempestarlo di domande.

Lo sfidante di Duilio Loi è apparso eccessivamente sicuro di sè quando ha affermato di poter battere prima del limite il detentore del titolo. Il suo vecchio procuratore, Johnny Coulon, si è associato a lui nel rispondere con compiacimento ai saluti rivolti a Perkins dagli sportivi, ma ha lasciato unicamente al suo pupillo l'incarico di fare dichiarazioni.

Questo atteggiamento del vecchio Johnny ha fatto sorgere appunto un interrogativo: Eddie Perkins è proprio persuaso della estrema fiducia che ha in se stesso ed è convinto di vincere prima del limite; ovvero si tratta di una spacconata psicologica alla quale il suo procuratore non ha voluto associarsi per non compromettersi?

Dopo le dichiarazioni fatte da Eddie Perkins al suo arrivo a Milano in merito all'incontro che dovrà sostenere col nostro campione del mondo Duilio Loi, il procuratore di questi, Steve Klaus ha detto, questa sera, che sono già in stato avanzato le trattative con un gruppo organizzatore americano per un incontro fra Duilio Loi ed Emil Griffith per il titolo mondiale dei «welter». Queste trattative — ha precisato Klaus — saranno portate a termine solo dopo l'effettuazione dell'incontro Loi-Perkins.

Per quanto Steve Klaus abbia mantenuto un linguaggio piuttosto cauto, il solo fatto che egli abbia già intavolato trattative per il successivo confronto con Griffith, si può nutrire una certa fiducia circa le possibilità che ha Loi di conservare il titolo mondiale.

Piero D'Inzeo vince il G. P. di Bruxelles

Bruxelles, 4

Il cavaliere italiano cap. Piero D'Inzeo in sella a Sunbeam, ha vinto oggi il «Premio St. Michel» nel quadro di un concorso ippico internazionale. D'Inzeo ha coperto la distanza in 74"2 e zero penalità. Seguono nell'ordine: 2) Miss Judy Crago (G.B.) «Spring Fever», zero penalità, in 97"3; 3) Harvey Smith (G.B.) «Warpoint», 4 penalità, 76"4; 4) Tom Brennan (Irlanda) «Snaffel», 4 penalità, 79"4.

La Ferrari al G.P. d'Italia con cinque piloti

Milano, 4

La «Ferrari» ha iscritto cinque piloti al XXXIII Gran Premio d'Italia di formula 1, che si disputerà il 16 settembre a Monza.

I cinque conduttori sono quelli già indicati dalla Casa di Maranello quali piloti ufficiali per il 1962: l'uscente campione del mondo Phil Hill, americano, il messicano Ricardo Rodriguez, il belga Willie Mairesse, gli italiani Lorenzo Bandini e Giancarlo Baghetti.

Tre motociclisti periti in competizione

Douglas (Isola di Man), 4

Due centauri inglesi sono rimasti uccisi oggi mentre disputavano il Gran premio juniores all'isola di Man. Thomas Pratt di 20 anni, che per la prima volta partecipava ad una importante gara motociclistica, è deceduto nei pressi del ponte Greeba. Montava una Norton. Charles Robinson di 38 anni, su Honda, è caduto ad Orrisdale. Entrambi sono deceduti all'ospedale.

Un terzo centauro, il 24.enne Geoff Prentice, è caduto presso Orrisdale, decedendo sul colpo. I tre decessi hanno fatto della odierna giornata la più luttuosa mai registrata nella storia del circuito. La gara è stata vinta dal 25.enne Robin Dawson su una «AJS».

Il Torino batte lo Standard Liegi (2-0)

Torino, 4

In un incontro amichevole di calcio, disputatosi stasera il Torino ha battuto lo Standard Liegi per 2-0 (1-0).

Il Torino è sceso in campo allineando anche Di Giacomo che si era accordato in serata con i dirigenti della società per il reingaggio mettendosi immediatamente a disposizione. Dopo dieci soli minuti di gioco il terzino belga Thellin, in uno scontro con Albrigi, si è gravemente infortunato alla testa. Trasportato all'ospedale, gli sono stati praticati cinque punti di sutura al sopracciglio.

Non è stata una gran partita, data la scarsa consistenza della squadra belga. I granata, dopo un periodo iniziale piuttosto modesto, hanno a poco a poco preso quota ed hanno poi tenuto in pugno l'incontro, che è finito con lo Standard nettamente dominato e compresso nella sua area di rigore.

Gli ospiti possono vantare al loro attivo soltanto un paio di azioni imperniate soprattutto sull'ala destra Semmeling e sull'interno Sztani. La sola vera occasione da rete che si è presentata ai belgi è stata fallita malamente dal laterale Delire.

Il Torino è ancora lontano dallo stato-forma, ma ha dimostrato un notevole progresso rispetto alle precedenti prove di Mondovì e di Savona. L'ossatura della squadra c'è. Quando Santos potrà fruire anche dei militari e degli infortunati (Ferrini, Scesa, Cella e Danova stasera non hanno giocato) alla squadra deriverà senza dubbio un benefico impulso.

Ancora una volta, tuttavia, si è palesata l'assoluta necessità di inserire in una prima linea discretamente manovriera un elemento risolutore che, al momento, i granata ancora non posseggono. Con uno stoccatore all'attacco, il Torino potrà dir la sua in campionato. Stasera, in ogni modo, hanno favorevolmente impressionato Locatelli, Rosato, Buzzacchera, e a tratti Di Giacomo e Crippa.

La prima rete è stata realizzata allo scadere del primo tempo, su calcio di punizione battuto da una trentina di metri da Locatelli: ingannato forse anche dalla luce artificiale il portiere Nicolay — per il resto bravissimo — si è mosso in ritardo. La seconda, in apertura di ripresa, è stata opera di Crippa che ha concluso con un diagonale rasoterra un'azione Di Giacomo-Cardillo.

Torino: Vieri; Buzzacchera, Teneggi; Bearzot, Lancioni, Rosato; Albrigi (Cardillo), Locatelli, Piaceri (Di Giacomo), Di Giacomo (Moschino), Crippa. *Standard Liegi:* Nicolay; Malanchn, Thellin; Delire, Speronck, Marchal; Semmeling, Sztani, Beurlet, Crussam, Gorissien. *Arbitro:* Bonetto di Torino. — Serata fresca, terreno in ottime condizioni. Spettatori 8000.

QUESTA E' L'ANNATA DEI ROSSOBLU'?

Travolto il Rapid da un grande Bologna (6-1)

Segnano Perani (2), Renna (2), Haller e Bulgarelli

Bologna, 4

L'incontro di calcio tra il Bologna e il Rapid Vienna si è chiuso con la vittoria della squadra felsinea per 6 reti a 1.

Il Bologna nonostante l'assenza di quattro titolari, ha dimostrato una chiara superiorità. Sin dall'iniizo i rossoblù si rendono pericolosi con tiri di Perani, Agonesi e Haller non trattenuti dal portiere austriaco in evidente disagio per la luce artificiale. Al 7 un difensore austriaco respinge di testa sulla linea di porta un tiro di Haller. Al 10' la prima rete: Haller, servito da Bulgarelli, sventola in porta e il portiere del Rapid non trattiene. Raccoglie Renna che infila. Al 16' segna Haller con un tiro da fuori area. Accorcia le distanze per il Rapid Schmid al 30' su «rigore», concesso da Campanati per un intervento falloso di Janich in area sul centrattacco avversario.

Al 38' la cronaca registra un lungo passaggio di Bulgarelli a Renna che in profondità con un tiro in corsa insacca sfiorando la traversa.

Nella ripresa della partita tra il Bologna e il Rapid di Vienna, le molte sostituzioni non hanno modificato l'andamento del gioco. Pur muovendosi con maggiore vivacità la squadra ospite non ha potuto contenere le più pericolose azioni del Bologna che è riuscito a segnare altre tre volte.

Al 20', su punizione, Perani, con un tiro forte diagonale, ha infilato per la quarta volta il malcapitato Gurtler. Due minuti dopo il portiere non ha nemmeno tentato la parata su un forte tiro di Bulgarelli servito da Renna. Altra pericolosa situazione per il Bologna che si è salvato con Pavinato, pronto a respingere sulla linea bianca, un pallone sfuggito a Cimpiel e indirizzato a rete da Schmid. L'ultima rete è stata abilmente costruita da Haller il quale ha dribblato due difensori porgendo a Perani un pallone che l'ala non ha esitato a mettere in rete.

Bologna e Rapid Vienna sono scese in campo nelle seguenti formazioni: BOLOGNA: Santarelli; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Franzini; Perani, Bulgarelli, Renna, Haller, Fragonesi. RAPID VIENNA: Gurtler; Zaglitsch, Holte; Hanappi, Glecner, Giesser; Loegel Juske, Schmid, Skocik, Rehneit. ARBITRO: Campanati di Milano. Hanno presenziato 12 mila spettatori circa.

LA «SETTIMANA GIOVANILE DELLO SNIPE»

Da una coppia della STV vinta la Coppa Metzger

Ai posti d'onore gli armi dell'Adriaco

Si è conclusa ieri la «Settimana giovanile dello snipe» con l'ultima prova della Coppa Metzger, interessante manifestazione a squadre di due imbarcazioni in cui il concetto di scuderia assume la sua brava importanza.

Sin dalla prima prova era apparso evidente che il Trofeo non sarebbe sfuggito ai ragazzi della STV forti dell'equipaggio del «Barbarossa» (Bisso-Radin) e del «Carlomagno» (Terdoslavich-Berani). Contro di essi ha generosamente lottato l'equipaggio del «Nevera» dell'Adriaco (De Haag-Kostoris), il quale per la verità ha avuto nell'armo di «Nadir» (Cucchi-Marassi) un aiuto forse maggiore di quanto non si osasse sperare, ma sempre inferiore rispetto a quanto occorreva per poter lottare alla pari con la squadra della STV.

Le posizioni delineatesi sin dalla prima prova non sono poi sostanzialmente mutate. Ieri, con mare calmo e con leggero vento proveniente da Maestro-Tramontana i giovani beccaccinisti hanno dato vita a un'altra combattuta prova, la finale. Unica variante della giornata rispetto ai due precedenti episodi, la fuga di «Carlomagno» che ha assunto il comando della regata seguito, a tratti tanto vicino da procedere con rotte parallele, dall'eterno secondo «Nevera». «Barbarossa», volpe in fuga nelle due precedenti prove, ha avuto ieri il ruolo di segugio. Anch'esso però è stato fra i protagonisti e spesso ha saputo quasi affiancarsi a «Nevera».

Parecchio staccati i cinque altri concorrenti, alla testa dei quali ha saputo mantenersi pressochè costantemente «Nadir» seguito da «Medolin» entrambi dell'Adriaco. Grazie alle buone prove fornite sino in fondo da Dei Rossi-Boico su «Medolin» e da Neri-Schiavon su «Arbe» la seconda squadra dell'Adriaco ha saputo mantenere la terza piazza nella classifica generale.

Ed ora tutti in mare a prepararsi per la settima regata di propaganda velica sul tratto Trieste - Muggia - Punta Sottile - Muggia che si svolgerà domenica per imbarcazioni da crociera, stelle, beccaccini, derive e ogni tipo di passera.

Terza prova della Coppa Metzger: 1) «Carlomagno» (Terdoslavich-Berani, S.T.V.); 2) «Nevera) (De Haag - Kostoris, Y.C.A.); 3) «Barbarossa» (Bisso-Radin, S.T.V.); 4) «Nadir» (Cucchi - Marassi, Y.C.A.); 5) «Medolin» (Dei Rossi-Boico, Y. C.A.); 6) «Zenith» (Rukavina-Battilana, S.T.V.); 7) «Arbe» (Neri - Schiavon, Y.C.A.); 8) «Brioni» (Apollonio-Sponza, S. T.V.).

Classifica generale: 1) «Barbarossa» - «Carlomagno» (S.T. V.) punti 9.25; 2) «Nevera»-«Nadir» (Y.C.A.) 23; 3) «Medolin» - «Arbe» (Y.C.A.) 36; 4) «Brioni» - «Zenith» (S.T.V.) 39.

I. S.

ROMA, VIENNA E TRIESTE TAPPE IMPORTANTI PER I TROTTATORI

Fa mirabilie Brogue nel Premio Roma

L'americano della «Montevideo»: un'arma a doppio taglio - Il crescendo di Firestar e il coraggio di Tornese - Al Prater vincono Hadakozo e Norik II e Buttero è secondo - Imera e la sua gran giornata

Anche nel Premio Roma, come in altre corse risonanti nelle quali si era precedentemente imposto due volte, Tornese al suo ultimo tentativo non è riuscito a triplicare. La ricca moneta romana presentava per il sauro nazionale, che pur aveva sorteggiato il più invidiabile numero di partenza (l'uno), un grosso «handicap», individuato nella lunghezza del percorso. Anche per un grande campione come Tornese, a dieci anni d'età 2500 metri sono troppi, e il Premio Roma ne misurava tanti. Casa Manzoni non ha però troppo... sofferto per la sconfitta del corsiero prediletto, essendosi imposto sull'ampia dirittura di arrivo di Tordivalle un compagno di colori di Tornese, l'americano Brogue Hanover.

La vittoria di Brogue Hanover è scaturita proprio per necessità, cioè per impedire che Firestar, un altro americano, che aveva negli ultimi metri preso il sopravvento su Tornese riuscisse a farla in barba ai due agguerriti compagni di colori. Sì, Broque Hanover lungo lo intero percorso si era adoperato in maniera encomiabile per favorire la causa del suo «capitano», sventando tentativi del francese Moka, dopo aver ridotto a miti consigli gli sbarazzini Juarez e Palin. Però nel finale di corsa, quando Tornese pareva in grado di poter imporsi con facilità, le forze hanno tradito il vecchio leone che stava per soccombere allo spavaldo serrate di Firestar. E allora Broque Hanover non potendo più aiutare il proprio compagno, ha tagliato corto, intervenendo con autorità fra i due in lotta, piegandoli di forza negli ultimi metri.

E' mancato il cuore nel finale di corsa a Tornese che di battaglie ne ha sostenute fin troppe. La distanza dei due chilometri e mezzo è eccessiva di questi tempi per il sauro che fra l'altro, avendo in partenza perduto un paio di posizioni in seguito ad un errore, aveva visto aggravata la sua situazione. Un grande Brogue Hanover ha cercato di favorire al massimo delle possibilità il biondo del Portichetto, non riuscendo nello intento. Le splendide condizioni di forma dell'americano hanno consentito a questi di disputare la corsa in due versioni diverse. Prima fedele gregario e poi, all'occorrenza, di colpo nel ruolo di «numero uno» questo è stato capace di fare quel mattacchione di Brogue Hanover.

Sui 2500 metri, Brogue Hanover ha segnato un buon ragguaglio chilometrico 1.18.9. Il figlio di Hot Moon ha dimostrato di saper attingere mete di grande valore quando la condizione lo sorregge. Bene in «sulky» all'americano si è destreggiato Reno Miseroni, seconda guida di grande talento, che a volte, quando ce n'è bisogno, sa trasformarsi in ottimo protagonista. Anche Firestar ha corso molto bene. Affidato a Trivellato «Stella di fuoco» ha mostrato l'esuberanza di mezzi in suo possesso lungo lo arco di una corsa perfetta. I mezzi a questo americano, a volte sì estroso, non difettano. Particolarmente sulle lunghe distanze Firestar sa farsi apprezzare. Però questo allevamento americano, noto per la produzione più che altro di soggetti veloci, sta mostrando dei sensibili progressi nel campo del fondo. Almeno dopo quello che è avvenuto nel Premio Roma, con due americani a primeggiare sui 2500 metri, contro fondisti di vaglia quali Maripur (giunta quarta) Palin, Juarez, il francese Moka e Tornese, che poi è sempre Tornese, viene da pensare che il trotto statunitense è pronto ad affrontare i «maestri francesi» sul loro campo preferito.

«Retour match» a Vienna fra trottatori austriaci (spalleggiati da forti «oriundi» ungheresi e sovietici) e una rappresentativa triestina. Come nell'incontro d'andata anche la «revance» ha segnato il netto predominio degli austriaci. La sfida si articolava in due prove, una per velocisti l'altra per i campioni di fondo entrambe risoltesi con successi dei trottatori del luogo. L'ungherese Hadakozo, che si era imposto anche a Trieste, ha furoreggiato nella prova degli «sprinters». Dopo aver dovuto lasciare via libera a Rigel, l'allievo di Baumkirchner è ritornato sul figlio di Caproni sottoponendolo ad un fitto martellamento ai fianchi. Rigel si arrendeva nella lunga dirittura d'arrivo (circa quattrocento metri) e Hadakozo trionfava in 1.22.5 davanti ai connazionali Piccolina, Penelope e a Canton primo dei triestini.

Nell'altra prova, dopo un segnale annullato (e Lilium era partito molto bene) Don, il nuovo acquisto del signor Salvatore D'Angelo, perdeva preziosi metri in partenza (il figlio di Mistero era entrato in pista molto nervoso). Gli austriaci mandavano subito alla avanguardia i loro migliori elementi. Norik II e il russo Opritschnik (che aveva vinto a Montebello) erano i più audaci mentre dei nostri stentava ad ingranare Lilium. Fra i due viennesi interferiva allora Buttero, e l'allievo di Belladonna, in grande forma, nel finale riusciva ad insidiare il successo a Norik II che aveva in «sulky» il popolare Fischer. Terzo giungeva Opritschnik e quarto il nostro Lilium.

Sulle prestazioni poco confortanti dei nostri, che eccetto Buttero, hanno tutti deluso, ha giuocato sfavorevolmente la pista troppo lunga 1100 metri) e pietrosa. Poi, i nostri cavalli, non abituati a fare delle lunghe passerelle prima della partenza, sono stati tenuti troppo tempo in pista. Quasi tutti si sono presentati al via già svuotati di energie oltre che innervositi dai lunghi preliminari. Però, ad ogni modo i loro avversari, come avevano già dimostrato a Montebello, hanno confermato di essere superiori ai nostri rappresentanti e il risultato è quindi un'altra volta giusto.

All'ippodromo triestino una femmina che poche volte era assurta ai fasti della cronaca, ha dato scacco matto ai quotati ospiti Santone e Yerma. Nella Totip di turno a Montebello, la «sei anni» Imera ha colto la sua prima vittoria importante della carriera. Cavalla di non facile impiego, la figlia di Grand Parade e Danda nata dai Mescalchin a Padova e poi rilevata un paio di anni orsono dalla Scuderia Elle, ha trovato in Lucio Piratti un «macchinista» pazienza che sa sostenerla ed incoraggiarla con molta autorità. Soggetto non veloce bensì amante dei lunghi percorsi, Imera, dopo una serie di prestazioni vigorose, ha colto il bersaglio più ambito; una corsa Totip è sempre un traguardo che attira.

Non è stata una vittoria facile, perchè ben sei concorrenti sono piombati in breve spazio sul traguardo, però Imera è stata senz'ombra di dubbio la più meritevole. Dopo l'allieva di Piratti (1.24.2 sui 2080 metri) il «quattro anni» Santone, esibendosi in un finale al fulmicotone, attingeva una piazza d'onore di tutto rispetto. L'allievo di Scotti aveva perduto al solito molto terreno in partenza, ma poi aveva inseguito in maniera superlativa. In sesta ruota il «milanese» per poco non «bruciava» Imera. Per dare un quadro preciso della impresa di Santone basta ricordare che il figlio di Baimonti in 1.22.6 ha uguagliato il suo record. Una corsa interamente per via esterne non ha permesso a Yerma di andare più in là del terzo posto. Però Aurelio Francisci si rifaceva subito dopo con Hitano, dominatore della seconda divisione della Totip. Anche questo «quattro anni» si esibiva nel tempo di 1.22.6, mentre alle sue spalle finivano nell'ordine Torvayanica, Gerusia e Coq d'Or. Infine nella riuscitissima riunione domenicale, rilievo anche per il veloce Carnevale, altra splendida realizzazione di Lucio Piratti. Carnevale è un cavallo che in testa rende al massimo, almeno sulla sua distanza preferita. Ricorderemo che su otto corse disputate a Montebello, il figlio di Volotone ne ha vinte cinque, e due volte è giunto secondo; un cavallo quindi che ha molta familiarità con il traguardo.

M. G.

Giordano Andri nel C.I.A.

Il Consiglio della Federazione italiana pallacanestro, nella sua ultima tornata ha proceduto alla nomina dei vari comitati tecnici. Gli sportivi triestini apprenderanno con vivo piacere che a far parte del Comitato Italiano Arbitri è stato chiamato il triestino cav. Giordano Andri che già in passato ha ricoperto per lunghi anni la medesima carica. Questo è un segno di stima che Andri meritava e che premia la sua competenza e la sua passione sportiva.

Raduno dei N.A.G.C. giuliani

Sabato 8 settembre 1962 alle ore 15.30 sul campo sportivo dei CRA dei CRDA di Monfalcone si effettuerà il secondo raduno dei 20 ragazzi e dei 5 istruttori dei NAGC delle Società del «Friuli Venezia Giulia», prescelti dall'istruttore federale Stellio Malabotti per il corso premio al Centro tecnico federale di Coverciano. Sarà impartita la seconda lezione sul «percorso tecnico individuale» e comunicate precise disposizioni per la partenza che avverrà nella mattinata di lunedì 10 settembre.

I quarti di finale della «Facchinetti» di tennis

Roma, 4

Gli otto incontri degli ottavi di finale della Coppa Facchinetti (campionato nazionale a squadre di terza categoria) hanno dato i seguenti risultati: a Roma: Canottieri e Tennis Lazio b. T. Vicenza 5-1; a Genova: T. C. Ignis b. T. C. Genova 4-3; a Bologna: C. T. Bologna A. b. Park T. C. Genova 6-0; a San Vittore Olona: N. T. C. Parioli b. T. C. Medici Domus 4-2; a Roma: C. T. Firenze b. C. Canottieri Roma 4-2; a Milano: C. T. Chatillon-Edison b. S. G. Etruria 5-1; a Bologna: Circolo Stampa Sporting b. C. T. Bologna B 6-0; ad Ancona: T. C. Milano b. A. T. Ancona. 5-1.

In base al tabellone, gli incontri dei quarti di finale si disputeranno domenica 9 settembre, secondo i seguenti accoppiamenti: a Comerio: T. C. Ignis contro Can. e Tennis Lazio; a Roma: N. T. C. Parioli contro C. T. Bologna A; a Firenze: T. C. Firenze contro T. C. Chatillon-Edison; a Torino: Circ. Stampa Sporting contro T. C. Milano.

Le quattro vincitrici disputeranno il girone finale il 12, 13 e 14 ottobre a Ferrara, sui campi del T. C. Marfisa, al quale è affidata l'organizzazione.

La Pallacanestro Philco al «Trofeo Mucchiut»

Nei giorni 16 e 17 settembre avrà svolgimento a Gradisca un torneo cestistico per squadre maschili, valevole per l'assegnazione della coppa «Trofeo Mucchiut». La Pallacanestro Philco, invitata dagli organizzatori gradiscani, ha già dato la sua adesione. Saranno presenti altre tre squadre della Regione e cioè la [illegible] Itala, l'Udinese e la Goriz[illegible] Zoppas.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PRIMA VISITA IN GERMANIA DI UN CAPO DI STATO FRANCESE

De Gaulle applaudito nelle strade di Bonn

Il Generale afferma che il riavvicinamento dei «nostri due Paesi è uno degli avvenimenti più importanti della storia europea»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 4

«Viva la Francia, viva la Germania, viva l'amicizia tra i nostri due paesi». Con queste esclamazioni pronunciate stamane — con la sola variante della posizione dei termini — da entrambi i presidenti francese e tedesco si sono concluse alle 11.35 i discorsi protocollari che hanno dato inizio alla visita in Germania del generale De Gaulle.

La Germania ha novantadue anni di vita unitaria, la Francia circa un migliaio: non si ricorda la visita amichevole di uno dei due Capi di Stato compiuta sul suolo dell'altro paese sempre tradizionalmente ostile. L'avvenimento di oggi, al di là di ogni altra considerazione politica, è davvero eccezionale storicamente. Entrambi i due statisti, De Gaulle e Luebke, lo hanno voluto sottolineare nei loro discorsi. Il Presidente tedesco ha detto: «La vostra visita è la prima che un Capo di Stato francese compia in Germania. Voi siete un uomo importante il quale ha sempre agito con abilità e decisione per la libertà della Francia. Voi avete lavorato per la conciliazione franco-tedesca perchè vedete in essa una condizione essenziale per l'unificazione europea. Gli ostacoli che segnavano la via del nostro comune obiettivo sembravano insormontabili al principio, ma noi siamo riusciti a eliminarli».

Espressioni di giubilo alle quali De Gaulle ha risposto con parole altisonanti: «Con onore e con gioia entro nel vostro paese. In ogni caso per un Capo di Stato, l'essere ricevuto in un altro paese, comporta sempre un alto significato. Quando si tratti di due grandi popoli vicini la cosa è particolare ma oggi l'avvenimento è veramente straordinario come voi signor Presidente avete detto. Ecco che oggi i nostri due popoli sono divenuti solidali deliberatamente e in tutta dignità. Ecco che la visita ha luogo e che mi trovo io stesso a compierla in un momento in cui il popolo tedesco è all'avanguardia del mondo libero».

Si era alzato un venticello umido che svaporava nel cielo nuvole fumose. De Gaulle e Luebke, entrambi in vestito grigio scuro, entrambi a capo scoperto, erano attorniati dalla folla delle due parti, oltre che da una massa di giornalisti.

La folla si è fatta più densa e più vivace sin dalle prime case dell'abitato di Bonn dove erano stati allineati i bambini delle scuole, i più piccoli in grembiule bianco sventolavano assieme alle maestre bandierine di carta dai colori francesi e tedeschi. In altri casi erano state distribuite ai bimbi bandierine con i colori della Pomerania, della Slesia e della Prussia orientale, le regioni che la linea Oder-Neisse fissata come limite est della Germania, nel 1945, ha lasciato fuori dalla patria tedesca. Si vuol vedere in ciò un muto rimprovero a De Gaulle che allora quale Presidente di una delle Potenze vincitrici avallò il nuovo confine? Forse. Si sa per certo del resto che la discussione del problema tedesco su cui verterà gran parte del colloquio che il Generale avrà domani con Adenauer a Palazzo Schaumburg avrà anche questo tema. Le pregiudiziali di De Gaulle sull'argomento non gli permetteranno certo di sbilanciarsi troppo (e la prima è confermata dal fatto che Berlino sia stata esclusa dall'itinerario che il Generale seguirà in questi giorni) ma è certo che i tedeschi si attendono qualche assicurazione.

Il corteo giungeva tra gli applausi alle dodici e venti circa al ponte di Baul sul Reno. Quel ponte aveva tolto il sonno durante la notte ai capi della polizia di Bonn, da quando ieri sera uno sconsiderato aveva telefonato che alcune bombe erano state poste sotto le sue arcate. Ma una attenta indagine aveva permesso di accertare che si era trattato nient'altro che del solito scherzo. Transitate sul ponte, le macchine si sono dirette al castello di Ernich che è residenza dell'Ambasciatore De Margeire.

Nel pomeriggio De Gaulle ha visitato Luebke nella residenza ufficiale di questi sulla Koblenzerstrasse: un colloquio di un'ora e dieci che, data la durata, non deve essere stato soltanto protocollare: si dice che si sia parlato di Berlino, certo oggi il problema più scottante della politica tedesca. Poi il Capo dello Stato francese si è recato al Municipio di Bad Godesberg (una delle due cittadine di cui è composta la capitale federale) per apporre la sua firma al registro d'onore. Più tardi ha ricevuto a Ernich il Corpo Diplomatico accreditato a Bonn.

In serata Luebke ha dato al castello di Bruehl, presso Bonn, un pranzo di gala in onore dell'ospite francese. Al levar delle mense, Luebke ha pronunciato un brindisi nel corso del quale ha detto tra l'altro: «La storia dei nostri due popoli non è in fase di declino. Essa si trova invece ad un nuovo promettente inizio perchè i francesi e i tedeschi si sono alla fine incontrati. Oggi vi è una solidarietà franco-tedesca appoggiata su basi che corrispondono ai vitali interessi delle nostre relazioni. Questa alleanza fa parte delle basi sulle quali edifichiamo il nostro avvenire insieme con i nostri amici e con i nostri alleati».

Dal canto suo De Gaulle ha così risposto: «Il riavvicinamento amichevole dei nostri due paesi è senza dubbio uno degli eventi più importanti e rimarchevoli della storia dell'Europa e del mondo. Dinanzi all'ambizione dominatrice dei sovietici, la Francia sa quale pericolo immediato correrebbero il suo corpo e la sua anima se, prima di essa, la Germania dovesse piegarsi, e la Germania non ignora che il suo destino sarebbe deciso se, dopo di essa, la Francia cessasse di sostenerla».

Michele Pavissich

Berlino: Una jeep americana protetta da sacchi di sabbia al posto di blocco della Heinestrasse (Telefoto al «Piccolo»)

IL SANGUE CONTINUA A SCORRERE LUNGO IL «MURO DELLA VERGOGNA»

Assassinato un altro profugo dai poliziotti della Berlino comunista

Imposto ai sovietici un nuovo percorso per recarsi a rendere omaggio ai Caduti - Caccia russi avvicinano aerei occidentali

Berlino, 4

Un altro profugo tedesco che tentava di scavalcare il muro che divide i due settori di Berlino è stato preso a fucilate dalle guardie di frontiera comuniste. La polizia di Berlino occidentale ha comunicato che l'infelice è stato visto giacere al suolo a circa cinque metri entro il settore sovietico. Pareva morto. Poi le guardie comuniste hanno provveduto a trasportarlo via.

Il profugo aveva cercato di scavalcare l'alto muro di cinta di un cimitero, con il bordo cosparso di frammenti di vetro. Il muro era stato incorporato dai comunisti nel loro sistema di sbarramenti tra il settore orientale e quello occidentale di Berlino. Il cimitero, sulla Bernauer Strasse, appartiene alla Chiesa evangelica di Santa Sofia. Agenti di Berlino Ovest hanno dichiarato che da parte comunista sono stati esplosi tre colpi d'arma da fuoco, e che il profugo, colpito, è rimasto immobile al suolo per dieci minuti. Un'autoambulanza francese, che era stata posta presso il posto di blocco «Charlie» proprio per una eventualità del genere, è subito partita in direzione del confine, ma è stata poi richiamata. Evidentemente le deve essere stato comunicato che era troppo tardi.

Una casalinga, il cui nome non è stato rivelato, si trovava a una finestra del terzo piano di un caseggiato che domina il cimitero. Erano circa le 14.15 di un pomeriggio afoso e nuvoloso. Il profugo riusciva ad arrampicarsi sul muro del cimitero, ma poi si trovava in difficoltà con il filo spinato alla sommità. In quel momento i «vopos» aprivano il fuoco. Il profugo è rimasto inerte, impigliato nel filo spinato, per minuti, prima che due «vopos» giungessero e lo trasportassero giù.

Sulla tragica sparatoria si sono poi appresi altri particolari. Il profugo, dell'apparente età di cinquanta anni, dopo essere stato colpito dai «vopos» che hanno aperto il fuoco da un vicino edificio ferroviario, è ricaduto dalla parte «orientale» del muro, restando impigliato con un piede nel filo spinato. I «vopos» lo hanno lasciato penzolare per dieci minuti, prima di portarlo via. Il berretto dell'infelice è caduto invece nel settore occidentale: su di esso erano evidenti due fori di pallottole.

Una folla di un centinaio di persone si è raccolta presto sul luogo dell'incidente. Le finestre di un ospedale che dal settore occidentali danno sul muro si sono aperte, e decine di persone hanno cominciato a gridare «assassini» all'indirizzo delle guardie comuniste. Lungo il muro esisteva oggi una certa tensione in seguito alle ingiunzioni date ai militari sovietici che danno il cambio alla guardia del monumento al soldato sovietico di non transitare più per il posto di blocco «Charlie». Camionette con soldati americani in tenuta di combattimento erano state disposte in numerosi varchi lungo il muro.

L'odierna sparatoria ha avuto luogo a circa tre chilometri a Nord del posto di blocco «Charlie», e ha ricordato la scena che avvenne il 18 agosto, quando i «vopos» colpirono e lasciarono morire dissanguato il giovane Peter Fechter, di 18 anni, lungo il muro, a circa duecento metri dallo stesso varco.

Come detto le tre autoblindo sovietiche, conformemente all'ordine impartito dai comandanti occidentali, hanno percorso oggi il tragitto più breve che da Berlino Est conduce al monumento al Caduto sovietico, nel settore britannico di Berlino Ovest. Domenica scorsa, come è noto, le autorità alleate avevano informato i sovietici che non dovevano più usare il posto di transito «Charlie» per il trasporto dei militari destinati al servizio di guardia e che dovevano percorrere una via più breve. Oggi, i tre mezzi si sono presentati, poco prima delle 19 italiane, al ponte Sandkrug, con un ritardo di almeno sei ore rispetto all'orario consueto. Essi sono entrati a Berlino Ovest, raggiungendo il monumento sotto la scorta di due jeep della polizia militare britannica. Alle 19.37 (italiane) i tre automezzi erano di ritorno, sempre accompagnati dalla scorta britannica.

I tre comandanti alleati hanno diffuso stasera una dichiarazione con cui rendono noto ciò che domenica scorsa venne comunicato ai sovietici. «Ai sovietici — dice la dichiarazione — fu detto che i comandanti occidentali consideravano sia la porta di Brandeburgo sia il ponte di Sandkrug come i posti di ingresso più vicini e più adatti allo scopo e che gli uomini di guardia avrebbero dovuto seguire il tragitto più breve tra il posto di ingresso e il monumento».

Ai sovietici fu inoltre detto che le nuove disposizioni sarebbero andate in vigore a partire da oggi. Sempre secondo la dichiarazione, l'uso del posto di transito «Charlie» «avrebbe potuto provocare incidenti che debbono essere evitati nell'interesse dei sovietici e nostro». Dopo aver citato i recenti incidenti, la dichiarazione aggiunge: «In queste circostanze, i mezzi più ragionevoli per prevenire incidenti in modo non contraddittorio con il principio della libertà di circolazione a Berlino, sono quelli adottati dai comandanti occidentali».

Un portavoce alleato ha comunicato che tra le 9.30 e le 10.05 di oggi tre aerei occidentali sono stati avvicinati da caccia sovietici del tipo Mig. I tre velivoli appartenevano rispettivamente alla Air France, alla BEA, ed alla Panamerican Airways. Si è appreso successivamente che i rappresentanti americano, britannico e francese hanno protestato presso il centro di sicurezza aerea di Berlino per il fatto che gli aviogetti da caccia sovietici hanno oggi [illegible] i velivoli occidentali che percorrevano i corridoi aerei.

Il dispiegamento di unità militari nei punti di transito tra le due parti di Berlino, effettuato la notte scorsa dalle autorità statunitensi, riguarda soltanto il settore americano. Infatti i soldati britannici e francesi [illegible] tata alle pattuglie motorizzate. Un portavoce dell'Esercito statunitense ha dichiarato che soldati americani in assetto di battaglia sono stati dislocati nelle prime ore della mattina nei quattro posti di transito tra Berlino Est e Berlino Ovest situati nel settore americano, mentre altri militari pattugliavano la frontiera per impedire agli automezzi sovietici che trasportano personale armato di usare uno di questi passaggi. I soldati sovietici — ha detto il portavoce — sono stati informati ieri che i mezzi blindati che trasportano i militari sovietici per il cambio della guardia al monumento al caduto sovietico nel settore inglese dovranno attraversare il ponte di Sandkrug e alla Porta di Brandeburgo (entrambi nel settore inglese).

TORNA LA PACE IN ALGERIA TRA L'ESULTANZA DEL POPOLO

BEN BELLA ANNUNCIA LA FINE DELLA GUERRA

I reparti delle «Willaya 4 e 3» lasceranno la città che diventerà una zona smilitarizzata dove non entreranno neanche altre truppe

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 4

Ben Bella ha annunciato stasera che la guerra civile algerina è finita e che un accordo è stato raggiunto fra rappresentanti delle «Willaya» e dell'Ufficio politico. Non appena la notizia si è diffusa migliaia di musulmani esultanti si sono riversati sulle strade della capitale. L'annuncio è stato dato da Ben Bella dal balcone del Forum di Algeri. Contemporaneamente uno dei membri dell'Ufficio politico, Rabah Bitat, ha tenuto una conferenza stampa per annunciare ai giornalisti l'avvenuta conclusione dell'accordo fra i comandi della «Willaya 4» e 3» e l'Ufficio politico. In base all'accordo, Algeri diventerà zona smilitarizzata. I reparti delle due «Willaya» lasceranno la capitale, nella quale peraltro non entreranno le forze dell'Esercito regolare e delle «Willaya» fedeli a Ben Bella.

Reparti della «Willaya 4» hanno già lasciato Algeri, allontanandosi lentamente da quella città che avevano giurato di difendere fino all'ultima goccia di sangue. La sede dell'Ufficio politico è stata immediatamente presidiata da gruppi di armati, appartenenti alle formazioni benbelliste della Casbah. Evidentemente nella smilitarizzazione della città non è compreso il disarmo di quelli che fino a qualche tempo fa erano i gruppi terroristi della Casbah, comandati da Yacef Saadi. La guerra civile è finita così dopo quattro giorni, ma nessuno conosce ancora le reazioni del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, colonnello Houari Boumedienne, il quale, come si ricorderà, ha promesso alle sue truppe che sarebbero entrate ad Algeri.

Un vero colpo di scena oggi ad Algeri. Alle diciassette e trenta Ben Bella, elegante e sorridente, ha fatto la sua apparizione in una casa della Casbah dove i giornalisti erano stati convocati per una conferenza-stampa dell'Ufficio politico. Tutti credevano che il leader algerino si trovasse tuttora ad Orano, e la sua presenza nel cuore della capitale, tendeva senza dubbio ad impressionare i «ribelli» della «Willaya 4» e a dimostrare all'opinione pubblica che la situazione si andava ormai evolvendo in senso favorevole all'Ufficio politico. Nella Casbah i benbellisti posseggono una solida testa di ponte comandata da Yacef Saadi. Erano appunto gli uomini di Yacef Saadi che controllavano, armati di tutto punto, l'ingresso della stanza dove Ben Bella è comparso. I giornalisti erano stati accompagnati nelle strette viuzze del quartiere da membri del comando benbellista attraverso un itinerario tortuoso per evitare che il luogo dell'incontro potesse essere reperito. Tuttavia risulta che i soldati della «Willaya 3», che da ieri hanno dato il cambio ai loro colleghi della «Willaya 4» nel servizio di pattuglia della Casbah non abbiano minimamente cercato di impedire lo svolgimento della conferenza-stampa. Ben Bella è rimasto silenzioso per tutta la durata della conferenza. «Sono qui come spettatore», ha detto. In sua vece ha parlato Mohamed Khider, segretario dell'Ufficio politico, il quale ha ribadito i termini della conferenza-stampa tenuta ieri da Ben Bella a Orano. Egli ha annunciato che quando la situazione si sarà normalizzata «lo Ufficio politico farà il suo dovere passando i poteri ad una assemblea nazionale» [illegible] le elezioni. L'unica novità è stata costituita dalle accuse lanciate contro Ben Khedda, definito come una delle persone che sono all'origine della crisi e che cercano di risalire alla superficie atteggiandosi a mediatori».

La giornata era stata contrassegnata da un generale aggravamento della situazione bellica in almeno tre settori. La battaglia si era svolta con ingente schieramento di forze: non si trattava più dei tiri sporadici e intermittenti della fuciliera, ma di una battaglia alla quale hanno partecipato cannoni, mitragliatrici pesanti e bazooka. I morti si contano a decine e i feriti a centinaia. Nella regione di Orleansville, dove i benbellisti erano giunti ad una ventina di chilometri dalla città, un violento combattimento ha avuto luogo a Maxsena. Le forze dell'Ufficio politico che da ieri si chiamano «Armata nazionale popolare», avevano abbandonato la strada nazionale — sulla quale gli elementi della «Willaya 4» avevano fatto saltare tutti i ponti — ed avanzavano su una strada dipartimentale. E' confermato che alla loro testa vi erano anche dei tedeschi disertori dalla Legione straniera.

Il secondo punto nevralgico era situato a Djeble Dirah, fra Aumale e Sidi-Aissa, a Sud-Est di Algeri dove si opponevano gli effettivi della «Willaya 6» [illegible] i cabili della «Willaya 3». I cannoni e le armi automatiche tuonavano senza interruzione dalle sette di stamane: secondo i comunicati delle autorità «ribelli», gli «invasori» erano stati respinti sul Colle di Dirah; per l'Ufficio politico, invece, gli abitanti di Sidi-Aissa si erano sollevati cacciando i soldati della «Willaya 3». Il comunicato dell'Ufficio politico informava anche che le armi utilizzate contro i soldati dell'Armata nazionale popolare provenivano da «paesi amici e fratelli».

Il terzo fronte si trovava a circa centodieci chilometri da Algeri; vi agivano da una parte truppe della «Willaya 6», e dall'altra le forze della «Willaya 4», che hanno preso ieri la cittadina di Boghari. I «ribelli» ritirandosi, avevano fatto saltare tutti i ponti, e l'avanzata dei benbellisti era lenta e difficile. I combattimenti hanno ripreso [illegible]. Anche la città di Medea è praticamente isolata. Ovunque difettano medicinali e rifornimenti per i centri del Sahara. [illegible] la «Willaya 6» imponeva ormai la propria legge e il locale capo delle forze avversarie, Si Fares, era stato attaccato ad un palo in pieno sole per rappresaglia contro la resistenza opposta.

U. P. I.

92 missili americani dislocati in Giappone

Yokohama, 4

L'Ente della difesa nazionale nipponica ha annunciato stamane che 92 missili terra-aria del tipo «Nike-Ajax», sbarcati durante la notte da navi da guerra americane, sono stati dislocati nella regione di Yokohama. L'operazione si è svolta in un'atmosfera di segretezza, mentre 4000 agenti di polizia, mobilitati per l'occasione, vigilavano per evitare incidenti. La circospezione con cui si è svolta l'operazione è dovuta alla forte opposizione dei sindacalisti, dei sindacati operai e di organizzazioni di sinistra, alla decisione della Dieta di costituire una forza missilistica giapponese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Editrice S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN'INFORMAZIONE DI KREISKY A U THANT

TORNERA' ALL'O.N.U. LA QUESTIONE ALTOATESINA?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 4

La questione altoatesina verrà esaminata nel corso della diciassettesima sessione dell'ONU, soltanto in forma di «relazione informativa» da parte dei due Paesi interessati, l'Austria e l'Italia, nel quadro del dibattito generale sui problemi che figurano all'ordine del giorno. Praticamente ciò significa che tanto Kreisky quanto il rappresentante italiano diranno ai membri riuniti al palazzo di vetro che la controversia è tuttora aperta, ma che sono in corso trattative bilaterali, in ottemperanza appunto alle raccomandazioni dell'ONU del novembre 1960, che si annunciano in un clima particolarmente buono.

Tale informazione sarebbe stata fornita dal Ministro degli Esteri austriaco, direttamente ieri al Segretario generale dell'ONU, U Thant, che si è trattenuto a Vienna per 36 ore al rientro dal viaggio esplorativo a Mosca, Varsavia e Praga. Kreisky che ha esaminato con il diplomatico birmano i problemi di attualità della politica internazionale, non ha trascurato di fornire un quadro dettagliato della questione che maggiormente gli sta a cuore, l'Alto Adige, e che difficilmente può essere sviscerata in tutti i particolari alla Segreteria del Palazzo di vetro di New York dove figura in mezzo a molte altre, più importanti, che gravano sul calendario generale.

«A Venezia — avrebbe detto Kreisky, come riporta oggi la autorevole «Die Presse» — è stata esaminata la controversia con i rappresentanti italiani, senza entrare però nel nocciolo della medesima. Si sarebbero esaminate le questioni procedurali che i due paesi intendono concordemente adottare per addivenire alla soluzione, ma non gli elementi stessi di contrasto esistenti tuttora.

«Il problema è ancora aperto — ha detto Kreisky a U Thant — e si hanno buone speranze che la soluzione venga trovata in seno alla commissione di studi dei «Diciannove» che da oltre un anno se ne sta occupando». Se tale commissione addiverrà ad un risultato che i rappresentanti eletti della minoranza etnica possono giudicare soddisfacente, l'Austria, dal canto suo si riterrà pienamente soddisfatta, e il problema verrà cancellato totalmente dall'agenda dell'ONU. «In caso contrario — ha soggiunto il Ministro — le Nazioni Unite verranno nuovamente da noi pregate di occuparsene».

Per quest'anno comunque l'ONU non ascolterà dibattiti italo-austriaci sullo spinoso argomento, ma soltanto, come dicevamo sopra, un rapporto in cui si farà il punto della situazione. E niente altro. I giornali di Vienna che pubblicano con rilievo la notizia, rilevano che Kreisky ha voluto in tale modo mettere le mani avanti sin d'ora, e far presente all'ospite che non si può parlare di soluzione della vertenza fra Vienna e Roma per ora e che non può essere pertanto escluso che le Nazioni Unite possano essere chiamate anche in futuro ad esaminare l'argomento.

Bruno Tedeschi

Annullata la sentenza contro il leader nazista inglese

Londra, 4

La Corte di Appello ha oggi cassato la sentenza del Tribunale che condannava il leader neonazista britannico, Colin Jordan, a due mesi di reclusione per aver pronunciato in un comizio a Trafalgar Square, il 1.o luglio scorso, frasi offensive che avrebbero potuto provocare disordini. L'altro imputato, segretario generale del movimento, John Tyndall, si è vista ridotta la pena da due settimane di reclusione a 10 sterline di multa. I due erano stati condannati il 20 agosto scorso in base al «Public Order Act» del 1936.

Il giudice ha dichiarato che il discorso di Jordan si è sempre mantenuto ai margini del codice, mentre quello di Tyndall «è stato più aggressivo». Di conseguenza la condanna inflitta a Jordan è stata cassata e quella inflitta a Tyndall è stata ridotta. I due erano in libertà provvisoria, dietro versamento di una cauzione. Un agente di polizia, interrogato da Jordan, ha ammesso che nella piazza vi erano un grande numero di «comunisti ed ebrei» che avrebbero provocato disordini qualsiasi cosa Jordan avesse detto.

Jordan ha smentito che le parole da lui pronunciate a Trafalgar Square fossero insultanti ed ha dichiarato che lo agente di polizia che aveva preso note stenografiche durante il suo discorso aveva fatto molti errori. Tyndall, invece, si è limitato a dichiarare che il suo discorso mirava semplicemente a commentare la situazione esistente in Inghilterra. L'11 settembre, Jordan, Tyndall e due altri funzionari del partito neonazista verranno processati all'Old Bailey (il Tribunale criminale) per rispondere all'accusa di aver organizzato un movimento a carettere paramilitare che mira ad imporre con la violenza i suoi obiettivi politici.

Colloquio Longo-Kozlov

Mosca, 4

L'agenzia «Tass» annuncia che il vicesegretario del PCI, on. Luigi Longo, ha avuto un colloquio con Frol Kozlov, membro del Praesidium del C.C. e segretario del PCUS.

IN QUALSIASI REGIONE DELL'EMISFERO AMERICANO

Gli S. U. impediranno ogni aggressione castrista

Washington, 4

In una dichiarazione diffusa oggi dalla Casa Bianca, il Presidente degli Stati Uniti ha avvertito che sarà presa ogni precauzione per impedire al regime castrista atti di aggressione in qualsiasi regione dell'emisfero americano. Dopo aver osservato che finora non si riscontra un aumento significativo della potenzialità d'attacco cubana attraverso gli arrivi di armi sovietiche, e che in caso contrario ne verrebbero le più gravi conseguenze, Kennedy ha dichiarato: «E' sempre politica degli Stati Uniti che al regime di Castro non si permetta di esportare i suoi propositi aggressivi con la forza o con la minaccia della forza».

«Gli Stati Uniti, in collegamento con altri Paesi dell'emisfero — ha aggiunto Kennedy — garantiranno che gli aumentati armamenti comunisti oltre ad essere un peso per l'infelice popolo di Cuba, non siano niente di più». Kennedy ha anche dichiarato che gli Stati Uniti sono a conoscenza che l'URSS ha fornito al regime castrista missili, radar ed altre attrezzature elettroniche per la contraerea, e che 3500 tecnici militari sovietici sono già nell'isola o vi stanno affluendo, evidentemente allo scopo di addestrare i cubani nell'impiego di quel materiale militare.

Da notare che Kennedy ha parlato di «tecnici militari» sovietici, fornendo così una smentita ad un discorso fatto in Senato da un parlamentare il quale aveva parlato di «migliaia di militari, fra cui soldati veri e propri», che starebbero affluendo a Cuba. (Prima della pubblicazione della dichiarazione, Kennedy aveva intrattenuto per un'ora, sulla questione di Cuba, una delegazione del Congresso federale).

Truppe indiane violano il territorio cinocomunista

Londra, 4

L'agenzia «Nuova Cina» ha annunciato oggi che reparti militari indiani sono entrati per tre volte nel territorio della Cina popolare nei giorni scorsi e hanno attaccato le truppe cinesi. Secondo l'agenzia le tre violazioni sarebbero avvenute nei giorni 26 e 29 agosto e 2 settembre. L'agenzia, nel dare notizia delle tre violazioni, dichiara che «l'India non dà prova di sincerità ner ciò che riguarda la soluzione mediante negoziati della vertenza di frontiera cino-indiana».

Nuovi arresti nel Ghana per l'attentato contro Nkrumah

Accra (Ghana), 4

E' stato annunciato oggi ad Accra l'arresto di John Tettegah, segretario generale della federazione sindacale panafricana, e di Mumuni Banaumia, membro del parlamento di un distretto del Ghana del Nord. Non sono state fornite le ragioni del loro arresto che segue quelli, operati la scorsa settimana, del Ministro degli Esteri Ako Adjei, del Ministro dell'Informazione, Tania Adamafio, e del segretario del partito della convenzione del popolo, Cofie Crabbe.

CONCETTI RIVOLUZIONARI NEL CAMPO DEGLI ARMAMENTI

«Armi a energia concentrata» metterebbero fuori causa la guerra

New York, 4

Il capo di stato maggiore dell'Aeronautica statunitense, generale Curtis Lemay, in un articolo pubblicato sulla rivista dell'Aeronautica («Air Force Magazine») avanza alcune congetture sulla possibilità che la scienza riesca a sviluppare «armi ad energia concentrata», tali da rivoluzionare ogni concetto attualmente in vigore nel campo degli armamenti.

L'energia diretta da tali armi, scrive Lemay, potrebbe viaggiare attraverso lo spazio alla velocità dela luce e quindi intercettare e distruggere missili autentici o missili «trappola». «Se una nuova generazione di armi operanti nello spazio potesse neutralizzare i missili balistici intercontinentali dell'aggressore, i concetti strategici che attualmente ci guidano risulterebbero superati dai progressi tecnologici». Secondo l'alto ufficiale, in taluni ambienti si nutre la convinzione che al momento presente la situazione militare sia «instabile», dato che le capacità offensive sono tali da mettere fuori causa quelle difensive.

«Un'arma come quella che ho descritta rovescierebbe questo rapporto, scrive Lemay, e aprirebbe una nuova era per quanto riguarda la strategia bellica. Soprattutto immetterebbe il mondo in una nuova era caratterizzata dalla prevenzione della guerra, purchè, beninteso, tale arma venga a trovarsi in mani adatte». Lemay afferma che la scienza è impegnata in ricerche intese a consentire una larga comprensione dei principi che governano l'energia concentrata, costituita da luce, calore o altre fonti di energia raccolte in un raggio sottile e potente. «Non credo, afferma il generale, che l'arma nucleare sia il punto di arrivo finale della ricerca umana. Non penso neppure che quella che si sostituirà all'arma nucleare sarà il non plus ultra in fatto di armamenti. Le armi di domani, comunque, potrebbero utilizzare principi operativi interamente nuovi, prescindendo dall'energia nucleare».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PRESTASERVIZI capace e fidata offresi. Cass. 67530 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

A GIARDINIERE ortolano offro stipendio eventuale alloggio. Offerte cassetta 67565 B, UPI.

BAMBINAIA per neonato cercasi. Tel. 60047. 46989 B

CUOCA perfetta pensione cercasi subito. Tel. 21317. 67564 B

DOMESTICA stabile referenziata capace cucinare cerca famiglia; buona retribuzione. Telef. 66404, 9-10 antimeridiane. 67554 B

OTTIMI elementi servizio domestico persone adulte, cercansi per Milano. Tel. 31964. 67530 B

PRESTASERVIZI brava cercasi famiglia 2 persone ore da combinarsi. Tel. 40807, ore 9-10. 46983 B

PRESTASERVIZI 9-15 cercasi. Lazzari, Muratti 1, scala A. 67532 B

PRESTASERVIZI capace cucina cercasi, ore 8-16. Telef. 36111. 67568 B

STABILE tuttofare con cognizioni cucina referenziata per famiglia signorile trattamento e retribuzione ottima. Telefonare 90016 o 224195. 46999 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. FITTORE offresi. Telefono 68327. 28707 C

GEOMETRA con decennale esperienza di capocantiere, desiderando migliorare offresi. Cassetta 67492 C, UPI.

GIOVANE straniero conoscenza francese-tedesco offresi come avvenduro negozio abbigliamento o elettricità o disbrigo corrispondenza. Libero dal 1.o ottobre. Cassetta 46810 C, UPI.

ODONTOTECNICO diplomato, referenziato, attività ventennale, sistemerebbesi adeguatamente. Dettagliare offerte, cassetta n. 46811 C, UPI.

ESTETISTA diplomata giovane offresi stabile. Telefonare 59502 ore 10-13. 67489 C

PITTORE offresi. Telef. 54781. 67535 C

PITTORE verniciatore offresi. Telefonare 38269. 67515 C

SIGNORINA 19enne pratica ufficio conoscenza lingue italiana, francese, araba e poco d'inglese cerca impiego presso ditta o agenzia. Ferri, v. Soncini 12. 67510 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 81236. 67220 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

INFERMIERA offresi assistenza malati diurna notturna. Telefonare 29625. 67492 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. APPRENDISTA 15-16enne cercasi. Alimentari Cetin, Roma 19. 46985 D

A. APPRENDISTI, banconiera lunga esperienza, seriotà, cercansi. Tel. 90695 pomeriggio. 46996 D

AIUTO banconiere cercasi. Barella Stazione, p.zza Libertà 2. 67518 D

APPRENDISTA parrucchiera pratica cercasi. Salone Vito, v.le D'Annunzio 11. 46982 D

APPRENDISTA 15enne bella presenza cercasi prontamente. Cartoleria Lipari, Ventisettembre 33. 67539 D

APPRENDISTA commessa negozio plastica cercasi. Presentarsi giovedì mattina, via Giulia 27. 67547 D

APPRENDISTA commesso volonteroso cerca importante negozio tessuti per pronto impiego. Indirizzo UPI. 67552 D

APPRENDISTE 16enni (due) assume laboratorio dolciario. Via del Bosco 60. 67542 D

APPRENDISTI 2 per autocarrozzeria cercansi. Autocarrozzeria G. Bastianetto, Gambini 3. 28497 D

APPRENDISTI elettromeccanici cercansi. Presentarsi via A. Emo 43/A interno. Ottime retribuzioni. 67561 D

BALLETTO cerca principianti ballerine. Buono stipendio. Scrivere SPI cass. 110 A, Venezia. 6417 D

BANCONIERA capace cercasi. Bar Rosemarie, Rotonda Boschetto 3; presentarsi ore 16-20. 67570 D

BENZINAIE meglio se cercasi. Rivolgersi autorimessa Odissea, v. Lazzaretto Vecchio 36. 67514 D

BIRRERIA pizzeria cerca cameriera pratica, bella presenza. Remo, casella 103, Pordenone. 6467 D

CARPENTIERE metallico, capacità anche fabbro ferraio, referenziato, cercasi da industria udinese. Scrivere cassetta 20 B, SPI, Udine. 6464 D

COMMESSA 18-25enne cercasi. Negozio plastica, v. S. Marco 29. 67538 D

FATTORINO giovane e volonteroso cerca importante negozio tessuti per pronto impiego. Indirizzo UPI. 67552 D

GUARDAROBIERE bene colorato domicilio stampe per nostro conto. Scrivere Color, Fontana Liri (Frosinone). 6412 D

IMPIEGATA 20-30enne pratica trattare con il pubblico, cerca mobilificio. Cass. 67534 D, UPI.

IMPORTANTE società udinese cerca disegnatore tecnico 20-30 anni con predisposizione al boscaiolo per pubblicità. Scrivere cassetta 19 B, SPI, Udine. 6463 D

INDUSTRIA locale cerca autista terzo grado, robusto, età massimo trent'anni. Tel. 39136. 67494 D

INTERNISTA e banconiere cercansi. Buffet, Battisti 2. 67566 D

MEZZALAVORANTE cercasi. Salone Lella, via Scalinata 3. 28512 D

PASTICCIERE cercasi, posto buono. Tel. 95439. 67486 D

PELLICCIAIA capace stabile ottima retribuzione cercasi. Pelliceria Soliman, San Francesco 34. 28555 D

RAGAZZO 16enne cercasi quale apprendista fotolampa a colori. Tecnocolor, v. Piccardi 37. 67540 D

RAGAZZO o ragazza cercasi. Negozio alimentari Niclbetto, via Cavana 18. 67526 D

E Rich. camere e pens. L. 30

COMMERCIANTE triestino cerca stanza, bagno, riscaldamento centrale. Cass. 67516 E, UPI.

STANZE vuote, mobiliate, uso cucina, stanzetta, quartierino anche periferia cercano coniugi. Telef. 37419. 67541 E

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata tranquilla affittasi paraggi Revoltella. Telefonare 41226. 46980 F

CENTRALISSIMA tipo salotto affittasi anche brevi soggiorni. Telefono 36217. 67556 F

STANZA bellissima vuota uso telefono zona Giardino Pubblico, affittasi a rappresentante deposito. Tel. 50868. 67483 F

STANZA mobiliata affittasi presso persona sola. Indir. UPI. 46984 F

STANZE vuote ingresso scale centralissime uso ufficio altre vuote mobiliate 1-2 letti altra grandiosa uso deposito affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46994 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami: Ponterosso 2, tel. 23121. 161/2 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2; potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive nazioni. 161/1 G

TEDESCO ripetizioni, conversazione, traduzioni. Telef. 42877.

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro carissimo ricordo smarrito lunedì sera percorso p.zza Foraggi, Stazione; offresi generosa mancia a rinvenitore. Telef. 62663. 67573 H

CAPPELLINO occhiali vista scuri dimenticati domenica molo Lanterna. Telef. 51504; mancia. 46996 H

CHIAVI busta Wertheim smarrite paraggi Coroneo, Rismondo. Telef. 90422; mancia. 67567 H

CHIAVI Yale mazzo targhetta nome smarrite; mancia, rinvenitore. Telef. 49633 mattinata. 67558 H

GATTINO siamese coda corta muso sempre scure smarrito paraggi via Virgilio, 30.000 mancia. Telef. 38725. 67519 H

SCIALLE lana bianco ricordo smarrito tratto via Scalinata rampa Barriera; mancia tel. 57872. 67544 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti 2-3-4-5 camere cucina bagno giardino zone signorili. Altro appartamento adatto una sola persona camera focolaio andito W.C. acqua luce gas. Agenzia Aurora, Ginnastica 1, primo. Tel. 90335. 177 I

A.A.A.A. VICOLO CASTAGNETO 9, stanza, cucina, bagno, giardino, primingresso. INFORMAZIONI, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 510 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2, affitta: ROIANO bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. GRETTA vista mare, tristanze, cucina, biservizi, centralnafta, ascensore. CENTRALISSIMO 3 stanze cucina bagno. 8765 I

A. INDIPENDENTE appartamentino mobiliato, stanza vuota poggiolo, altre giardino. Palma, Goldoni 8, primo. 67548 I

AICA 37703 affitta appartamenti 2-4 stanze accessori bellissime posizioni, soggiornati. 8762 I

APPARTAMENTINO centro stanzetta cucina 15.000 con spese affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 46990 I

APPARTAMENTINO in villa Faro camera cucina gabinetto giardino 10.000 mensili anno anticipato prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46994 I

APPARTAMENTINO camera cucina 8000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67553 I

APPARTAMENTINO camera cameretta cucina 2 poggioli autoriscaldamento 20.000 mensili senza spese. Altro camera cucina grande orto affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 67571 I

APPARTAMENTINO via COLOGNA, 2 stanze cucina bagno veranda poggioli affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8751 I

APPARTAMENTO zona Garibaldi 4 stanze stanzetta cucina affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 80344. 8758 I

APPARTAMENTO TIGOR, casa nuova, 3 stanze cucina bagno poggioli autoriscaldamento affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8750 I

APPARTAMENTO nuovo centrale Ponte Foro Ulpiano 4 stanze stanzetta cucina bagno accessori poggiolo affittasi 23.000 mensili. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 46994 I

APPARTAMENTO PAPROSSO centrale affitta IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 8761 I

APPARTAMENTO PARIOSETTORE, bistanze stanzetta cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8749 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina bagno affittasi via Giardino Amsterdam, p. Benco 2. 46990 I

APPARTAMENTO Sangiacomo (nuovo) 3 stanze soggiorno cucina bagno 25.000 affittasi. Amsterdam, p. Benco 2. 46990 I

APPARTAMENTO vuoto vicinanze Foro Ulpiano 4 stanze stanzetta cucina affittasi. 23.000 mensili. Agenzia Licciardello. 46994 I

APPARTAMENTO centralissimo IV piano ascensore 4 stanze stanzetta servizi riscaldamento centralizzato immediatamente affittasi famiglia adulti. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 46994 I

APPARTAMENTO 4-5 stanze e accessori moderni possibilmente nuovo, famiglia funzionario trasferito Trieste cerca affitto soggiornato. Tel. 37703. 8763 I

BICAMERE cucina bagno centralnafta nuovo affittasi 26.000. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67553 I

CAMERA con focolaio 4000, altra 7000, camera cucina 14.000, S. Giacomo, camera cameretta 14.000, 20.000, 26.000. Agenzia Foscolo 4, I p., tel. 93090. 67533 I

CAMERA cucina 6000 poche spese affittasi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67553 I

ROIANO: appartamento in villa, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo giardino 18 mila compensato spese affittasi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., ang. Pondares. 67572 I

STANZA, soggiorno, accessori moderni, poggiolo, zona verde, affittasi 24.000. Cass. 46986 I, UPI

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTI qualsiasi zona cerchiamo in affitto. Imma ufficio immobiliare, S. Maurizio 4. 46991 L

APPARTAMENTO 2 stanze soggiorno centralnafta poggioli cercasi in affitto. Tel. 61712. 8745 L

CAMERA cucina accessori piani bassi cercasi affitto; inintermediari. Cassetta 67550 L, UPI.

QUARTIERINO cercasi in affitto. Telef. 62729. 46993 L

M Vendite d'occas. L. 40

CASA in demolizione, vendonsi serramenti, tegole (coppi), pietra da muro, ecc. ecc. Rivolgersi v.le D'Annunzio 1. 67502 M

MACCHINA Singer modernissima 19.000 completa; zigzag occasionissima. Nuove prezzi convenienti garantite. Assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni. Gramaccini, Barriera n. 10. 67562 M

MACCHINE cucire Necchi Supernova Julia. Altre Singer di occasione vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 67569 M

VEDUTA Venezia autore ottocentesco, olio 22×36 vendesi. Indirizzo UPI. 67546 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie quadri tappeti soprammobili salotti antichi stanze complete cucine. Telef. 31037. 46995 N

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO cineserie tappeti bronzi mobili antichi camere letto mobili ufficio per Veneto. Telefono 31428. 67527 N

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 67551 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili rami bronzi mobili in genere. Tel. 30358. 67559 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 67560 N

COMPERO tappeti persiani e orientali. Telef. 30131, Albergo Corso. 67363 N

SEGA elettrica per traforo cercasi. Telef. 24939. 67543 N

NN Mobili e pianot. L. 40

A. CUCINE modelli 95.000, tinelli 75.000, salottini 48.000, matrimoniali 120.000, armadi 15.000, guardaroba sopralzo 45.000, attaccapanni 9000, divanoletti 12 mila, poltroneletto 18.000, pancheletto 30.000, brandine 4500, materassi 3500, Permaflex, gomma piuma, carrozzine 3800, doppio uso 13.000, lettini legno, cromati, ottone. Prezzi bassissimi, grandiosa scelta. Tarabochia 6. 67523 NN

ARMADI (due), letto, libreria, vendonsi causa trasloco. Telefonare 30624. 150 NN

ARMADIO guardaroba altro antico e altro vendonsi causa trasloco. Gvozdenovic, via Piccolomini 9. 46985 NN

DIVANOLETTO ottimo stato con rete metallica vendesi occasione. Tel. 91512. 46987 NN

MATRIMONIALE 98.000, matrimoniale usata occasione, assortimento prezzi convenientissimi Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 28613 NN

MATRIMONIALE cucina lussuosa grande occasione massima garanzia. Falegname, Bosco 36. 28522 NN

MATRIMONIALI lussuosissime tinelli sale pranzo cucine. Crasso, via Giuliani 40. 67517 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 85 O

SVENDITA articoli plastica anche a prezzi sotto costo. Approfittate. Via S. Marco 29. 46981 O

P Rappr. piazzisti L. 35

CASA importanza internazionale, ricerca viaggiatori Tre Venezie suddivise zona richiedesi introduzione presso rivenditori elettrodomestici, conoscenza ramo frigoriferi, residenza Tre Venezie, età 30-35, offresi stipendio, provvigione, rimborso automezzo, diaria. Scrivere dettagliatamente curriculum a SPI cassetta 76, Padova. 6455 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

AUTOAGENZIA B. Catania vende: Familiare 59, 1100 58, 600 58, 750 61, Bianchina 58, Nuova 500, Giardinetta 60, Nuove 500 59-60, colori scelta, scambio rateazioni. Geppa 8, telef. 29714. 8766 Q

FIAT Nuova 500 1959 occasione vendesi. Autorimessa Giulia 60. 67571 Q

FODERINE auto confezione su misura prezzi modici, via S. Francesco 28/C. 28490 Q

GIARDINETTA 500 oppure Belvedere metallica acquisterei se perfetta. Offerte a Zele, Ronchi dei Legionari, v. Redipuglia 98. 2774 Q

MOTOCARRO Aermacchi Fiat 500 portata chilogrammi 770 prodigioso mezzo di trasporto per tutti gli usi. Provatelo dal concessionario esclusivo Piero Ostuni Machiavelli 28. 6 Q

NUOVA 500 vendo fabbricazione '61. Telef. 55688. 67555 Q

1200 berlina 1960 perfetta unico proprietario vendesi. Autorimessa Giulia 60. 67571 Q

«500» N fine '59 vendesi anche ratealmente. Ford, Sanfrancesco 60, tel. 61686. 176 Q

1100 E ottime condizioni vende privato. Telef. 27997, ore 13-14. 67521 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8757 R

BAR analcoolici, superalcoolici, vendiamo oppure consegna, ottime condizioni. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 46997 R

BAR centralissimo licenze buffet alcoolici superalcoolici gelateria pasticceria lavoro garantito cedonsi. Agenzia Licciardello, Sanlazzaro 5. 46994 R

BAR analcoolico centrale cediamo causa malattia. Agenzia via Foscolo 4, I p., telef. 93090. 67533 R

FINANZIAMENTI impiegati, aziende, ricupero crediti senza spese. Studio Torrebianca 22. 67524 R

NEGOZIETTO mercerie rendita 110 mila annue nette cedesi per impiego capitale. Tel. 70394. 67531 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE n. 1152. VIA GIUSTINELLI 6, 6/1, consegna giugno, stabili lussuosi, centralissimi, vista mare, 1-4 stanze, massimi comforts, ottimo investimento capitale. BAIAMONTI 56, linee 10, 19, 20, 21, 29, complesso condominiale, costruzione iniziata, una stanza in poi, vista mare, poggioli, centraltermica, ascensore, facilitazioni pagamento. ALVIANO NUOVA (CAMPI-ELISI) NAVALI, consegna maggio, esposizione mezzogiorno, vista mare, ampi poggioli, 1-2 stanze, soggiorni, servizi. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO n. 3. 510 S

A.B. DALMAZIA (zona), seminuovo, 4 stanze stanzetta biservizi centralnafta ascensore adatto professionista, vende (mutuo) AGEP passo Goldoni 2. 8764 S

A. VILLA recente costruzione demoliscesi. Vendonsi serramenti, doghe, sanitari ecc. ottimo stato. Baiamonti 58. 46992 S

AFFARONE. Liberi 1-2 camere cameretta, altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Gambini 5, ore 11-13, 16-18. 9670 S

APPARTAMENTI SANLUIGI 1-2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli vista panoramica centralnafta vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8755 S

APPARTAMENTI v. dell'ISTRIA corso costruzione, 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli splendida vista sul golfo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8754 S

APPARTAMENTI ROIANO, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vista panoramica prossima consegna vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712 8753 S

APPARTAMENTI SANGIOVANNI, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8748 S

APPARTAMENTI fino a quattro stanze e locali d'affari zone Valmaura, Revoltella, Besenghi, Rossetti vendiamo. IMMA, S. Maurizio 4. 46991 S

APPARTAMENTI SERVOLA, 2-3 stanze soggiorno cucinino bagno poggioli centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE CIVICA, p. Sangiovanni 4. 61712. 8747 S

APPARTAMENTO zona Romagna, salone, bistanze, stanzetta, doppi servizi, centralnafta, ascensore vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8759 S

APPARTAMENTO una stanza, salone, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, ripostiglio, cantina, giardino vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 80344. 8760 S

APPARTAMENTO condominio 3 camere camerino cucina bagno riscaldamento vendesi libero. Tel. 27154. 67563 S

BARCOLA riviera blocco di tre quartieri due negozi a 100 metri dal tram, 30 milioni. Cassetta 67512 S, UPI.

CASE per rendita tratto l'acquisto. IMMA, S. Maurizio 4. 46991 S

CASETTA 2 appartamenti giardino vendesi 6.300.000. Tel. 59981 dopo le ore 15. 67526 S

CASETTA o villetta paraggi Conconello Rozzol Gretta Contovello se occasione comprasi. Scrivere cassetta 67536 S, UPI.

CENTRALISSIMI liberi 2 fino 6 stanze soggiorno cucinino doppi servizi centralnafta ascensore citofono restaurati vendonsi facilitazioni pagamento. Battisti 20, portineria. 9671 S

CONDOMINIO nuovo centrale 2 stanze stanzetta bagno centralnafta vista panoramica vendesi. Immobiliare Trieste, Ginnastica 3. 67553 S

DIRITTO SOPRAELEVAZIONE 1-2 piani centralissima cede IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8746 S

IMPRESA Zelco & Lucatelli vende a Udine zona centrale, appartamenti. Ottimo investimento capitale. Telefonare 28723, pomeriggio. 46859 S

IMPRESA ASSUME perito edile geometra o assistente pratico costruzione condomini. Stipendio 120.000 mensili. Offerte cassetta 67528 S, UPI.

INDUSTRIA non rumorosa, pulita, acquisterebbe locale pianoterra circa 300-400 metri quadrati, buona illuminazione. Offerte cassetta 67549 S, UPI.

MAGAZZINETTO Roiano affittato 84.000 annue vendo 580.000. Telefono 37379. 8744 S

REVOLTELLA 115. Ultima fermata filovia 11. Corso costruzione edifici condominio, disponibili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta, ampi poggioli soleggiati con vista. Finiture accurate. Larghe facilitazioni pagamento. VENDITE DIRETTE, VISITE SUL POSTO. 8756 S

TERRENI per costruzione cerchiamo pagamento contanti o permuta. IMMA, S. Maurizio 4. 46991 S

TERRENI STRADA FRIULI panoramici, posizione amena, vende anche piccoli lotti IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 8752 S

TERRENO Duino occasione 600 mq. acqua luce vende causa partenza IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8767 S

TERRENO periferico adatto costruzione villa ottimo investimento vendesi. Informazioni telefono 68378. 67545 S

U Matrimoniali L. 70

COMMERCIANTE vedovo 63 anni solida posizione e pensione 50.000 mensili cerca vedova 50 - 55 anni, bella presenza, amante casa, seria, scopo matrimonio. Scrivere Cassetta 28675 U, UPI.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagrabria
7.06 DD	Poggioreale Lubiana - Graz Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria Fiume Poggioreale
19.3 D	Lubiana Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale